

Pompei - Pietrarsa | 16 - 17 Luglio 2026

orbits[®]

Dialogues with Intelligence

Luciano Floridi

Habitat

Disegnare la società post-AI

UN FORMAT **Action**

RASSEGNA STAMPA



FASTWEB + Vodafone



FORMAT **Action**

MEDIA
PARTNER



ITALIAN TECH

CON IL
PATROCINIO DI



DailyMedia

Il quotidiano della comunicazione

anno XXXVII 127
giovedì 9 luglio 2026

p. 25

IMMEDA
Network

Exclusive media dealer

PRS ▶▶▶
MEDIA GROUP

+80 CENTRI COMMERCIALI
+50 CITTÀ
+3000 MQ DI LEDWALL
+900 MLN DI OPPORTUNITY TO SEE

ALCUNE IDEE MERITANO SPAZIO

Eventi A Pompei e Pietrarsa la terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence, firmata Action

“Habitat. Disegnare la società post-AI” si terrà giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026

Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori? Per affrontare queste domande torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo di fama internazionale Luciano Floridi e dalla Ceo di Action Network Manuela Ronchi. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale. Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e ca-

richi di significato: il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. La serata del 16 luglio a Pompei vedrà lo Show-How di Luciano Floridi, mentre, la mattina successiva a Pietrarsa, sono in programma una serie di live talk che esplorano il modo in cui l'intelligenza artificiale sta trasformando alcuni dei principali ecosistemi della società contemporanea. “Habitat. Disegnare la società post-AI” è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi. Tra i protagonisti figurano: Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering), Mirja Cartia d'Asero (Gruppo GEDI), Raffaele Iollo (Q8 Italia), Elias Khalil (Eli Lilly Italia), Matteo Lorito (Università Federico II di Napoli), Gaetano Manfredi (sindaco di Napoli), Massimiliano Molesse (imprenditore), Patrick Oungre (A2A



Life Ventures). E ancora Mons. Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Walter Renna (Fastweb + Vodafone), Mario Tartaglia (Gruppo FS). Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a Giuseppe De Bellis, Executive Vice President di Sky Italia.

Appuntamenti A Milano il 10 e 20 settembre ritornano i MypersonalTrainer Days

Il claim dell'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è Wellness Beat. A supporto una campagna multi-mezzo che ha coinvolto DOOH, digital e social



Torna MypersonalTrainer Days, due giorni interamente dedicati a fitness, wellness e sport con tanti appuntamenti e workout esclusivi, gratuiti e spettacolari. Il 19 e 20 settembre, nella cornice dell'Arco della Pace a Milano, si terrà la quinta edizione di questo consolidato evento. L'iniziativa punta a replicare i grandi numeri dell'anno scorso: l'edizione passata ha infatti visto una straordinaria partecipazione, con oltre 300 ore di attività, tutte sold out in poche ore, a conferma della forza di questo brand anche sul territorio. Wellness Beat è il filo conduttore dell'evento: il battito del cuore che accompagna il movimento, il ritmo del workout, della danza, della musica e dell'energia condivisa. Un invito a trovare il proprio equilibrio attraverso esperienze di benessere personalizzate, seguendo il ritmo unico di corpo, mente ed emozioni. L'intero evento

sarà inoltre supportato da una campagna multi-mezzo che ha coinvolto DOOH, digital e social.

I brand

Tante le soluzioni su misura per i brand – realizzate in sinergia con Mediamond e la unit Integrated Media Solutions del Gruppo Mediaset – per sviluppare progetti originali, coinvolgenti e dedicati. Le iniziative dei partner troveranno amplificazione attraverso i canali web e social di MypersonalTrainer. I brand partner che hanno scelto di salire a bordo del progetto sono: Ballarini, Bayer Italia, Camidyn, Corman e Omron, Curasept, DR Automobiles, Enterogermina Gonfiore, GranCereale, GranTerre con il brand LiberaMente, La Padianeria, Lindahls Protein, Maalox Digestione RAPID, Mulino Caputo, Natural Trainer, Théa farma, Viteba, Yakult, Zespri. Ecopneus è sustainability partner.

10

Primo Piano

M

Lunedì 13 Luglio 2026
ilmattino.it

La tecnologia, i cambiamenti

Il faro, l'AI, la Fata Morgana

Dovestiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori? Per affrontare queste domande torna "Orbits - Dialogues with Intelligence", la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo Luciano Floridi e dalla Cco di Action Network, Manuela Ronchi. Due gli appuntamenti incentrati sul tema "Habitat. Disegnare la società post-AI": giovedì 16 luglio alle 19 al Teatro grande di Pompei con lo show-how di Luciano Floridi, mentre alle 10 di venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsano sono in programma una serie di live talk che esploreranno il modo in cui l'AI sta trasformando la società contemporanea.

L'INTERVENTO

Enrico Sbandi

La Fata Morgana è l'effetto ottico che mostra all'orizzonte immagini di cose lontane e distorte fino a diventare iriconoscibili, a causa dell'aria che si stratifica per temperatura. Alla Fata Morgana consapevolmente, ma anche no, cedono tantissimi che spiegano l'intelligenza artificiale, portandosi avanti prima ancora di capirla a fondo.

Succede, soprattutto quando la tecnologia e la nostra capacità di assimilarla e digerirla viaggiano a velocità differenti. Sono momenti, fasi che segnano svolte importanti, in cui occorre un faro, una luce di riferimento.

E se scienza e percezione della realtà divergono, la filosofia aiuta a leggere e spiegare. Luc-

ciano Floridi è filosofo e faro, assieme. Ha cominciato con il mettere in un unico ambiente informativo la realtà fisica e quella digitale. Ci spiega che la fusione fra la vita online e quella di tutti i giorni è completa e indissolubile. Ed arrivano l'infosfera e il concetto "onlife" a inquadrare le nuove categorie di confronto.

Mercato raro, e non è una banalizzazione. Floridi riporta al centro il pensiero critico e dà la giusta dimensione a un confronto epocale a partire dal linguaggio. Evidenzia quei prestiti concettuali che mutano le ter-



minologie della biologia e delle neuroscienze per spiegare eventi tecnologici e mette in guardia dai solchi mentali che ne derivano, indirizzando la percezione dei fenomeni, creando bias e pregiudizi. Come lo stesso ter-

mine "intelligenza", impropriamente attribuito a una tecnologia statistica, certo stupefacente, estremamente potente, comunque altro rispetto all'intelligenza umana. E dirla artificiale non basta a marcare la differen-

za, anzi. Nel 1956, quando John McCarthy per primo parlò di «intelligenza artificiale» alla Conferenza di Dartmouth, questa scelta lessicale, oltre a unire un campo di ricerca ancora frammentato, fu utile ad attirare fondi e attenzione.

Seguire Floridi, leggerne i libri e le pubblicazioni, appassionarsi al percorso di Orbits, che da tre anni genera un confronto attivo con la comunità allargata di chi produce sia cultura sia beni materiali, significa tenere la rotta in questa navigazione, complicata come lo è ogni itinerario che passi attraverso le rivoluzioni tecnologiche e sociali. Conforta vederlo fresco premiato per la Sagistica Internazionale, riconoscimento che marca il confine fra il filosofo da Strega e i troppi apprendisti stregoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luciano Floridi

Mariagiovanna Capone

Dopo due edizioni milanesi, Orbits arriva a Napoli per discutere il "Ridiseño della società post AI". Perché proprio Napoli? Cosa rappresenta questa scelta?

«Mi pare una scelta ottima. Una domanda su ciò che vogliamo diventare si pone meglio dove il passato è così vivo come a Pompei e a Napoli. Qui Giambattista Vico scrisse la Scienza nuova nel 1725, sostenendo una tesi che trovo molto convincente: possiamo capire veramente solo ciò che facciamo e, di conseguenza, la storia, perché la storia la facciamo noi, secondo il principio *verum ipsum factum*: il vero e il fatto coincidono. È la premessa giusta per analizzare una società post-AI, perché ci ricorda che la costruiamo noi, possiamo comprenderla e, perciò, anche progettarela meglio».

Quanto siamo "Post AI"? A che punto del cammino ci troviamo?

«Confesso che "Post-AI" è un'etichetta che uso con prudenza. Non siamo ancora a un "dopo", siamo ancora nel mezzo, una generazione anfibia, con un piede nell'analogico e uno nel digitale. Siamo in una fase di profonda trasformazione: oggi possiamo ancora cambiare rotta e modificare ciò che abbiamo realizzato, e le opzioni sono molte. Tra poco tutto si solidificherà, e cambiare sarà più difficile. Con l'AI siamo ancora lontani dall'aver una tecnologia ordinaria, ma ci arriveremo presto: diventerà come l'elettricità, di cui ci ricordiamo solo in caso di blackout, e sarà allora che avrà ridisegnato la società. Nel

«Da Pompei a Vico lezioni per il futuro»

► Per la prima volta "Orbits" in Campania: al Teatro Grande il filosofo atteso in uno show-how sull'intelligenza artificiale



Luciano Floridi è professore e direttore-fondatore del Digital Ethics Center a Yale, professore di Sociologia della Cultura e della Comunicazione all'Università di Bologna e presidente della Fondazione Leonardo. È considerato una delle voci più autorevoli della filosofia contemporanea, fondatore della filosofia dell'informazione e uno dei maggiori studiosi della rivoluzione digitale in atto. Le sue oltre 300 opere sono state tradotte in molte lingue

frattempo, dovremmo oscillare meno tra le estati degli entusiasmi e gli inverni delle delusioni. Siamo in una fase di profonda trasformazione: oggi possiamo ancora cambiare rotta e modificare ciò che abbiamo realizzato, e le opzioni sono molte. Tra poco tutto si solidificherà, e cambiare sarà più difficile. Con l'AI siamo ancora lontani dall'aver una tecnologia ordinaria, ma ci arriveremo presto: diventerà come l'elettricità, di cui ci ricordiamo solo in caso di blackout, e sarà allora che avrà ridisegnato la società. Nel

cattiva filosofia. Resta umana, ma oggi più distribuita e più ampia. È più distribuita perché possiamo affidare un compito a una macchina, ma la responsabilità resta nostra, dato che esegue senza capire, a intelligenza zero. Più ampia perché, sul male, il digitale sposta un confine antico. Da sempre distinguiamo il "male naturale", come i terremoti, dal "male morale", generato dalle nostre cattive scelte, ma via via che impariamo a controllare la realtà e a prevederne gli sviluppi, molti mali naturali diventano morali: si pensi a chi muore di una malattia curabile perché il farmaco non è arrivato in tempo. E lì che dovremmo prestare più attenzione».

Un docente universitario ha

scritto sul Corriere della Sera: "Stiamo delegando il ragionamento. Agli esami il grande assente era il senso". Che cosa le suggerisce questa frase? «Capisco il collega. Il problema nasce da come usiamo la tecnologia. L'analogia del navigatore è illustrativa: da quando c'è il GPS arriviamo dove vogliamo ma sappiamo sempre meno come, perché abbiamo affidato l'orientamento alla macchina e smesso di allenare il nostro. Saper leggere una carta stradale non è più richiesto. Con il ragionamento può accadere lo stesso quando ci accontentiamo delle risposte e rinunciamo a capirle o criticarle. Ritorna Vico: si conosce ciò che si fa. Il prezzo della democratizzazione del

sapere è che le risposte diventano di tutti, mentre la comprensione critica e costruttiva continua a richiedere tempo e non si può "industrializzare" o "ottimizzare". Così consultare un'applicazione prima del medico va benissimo, purché non la si prenda come scortesia. "Il grande assente era il senso", scrive il collega, e la parola è giusta: "senso" significa sia significato sia direzione. La buona notizia è che dipende da noi: da come progettiamo gli strumenti e da come formiamo chi li usa. Riprendersela con l'AI è come accusare l'automobile del fatto che siamo ingrassati». I premiati, in genere, insegnano agli altri, quando non pontificano. Ribalto la

domanda: lei cosa sta già apprendendo dal ricevere un premio prestigioso e anche pop, come lo Strega?

«Anzitutto una confessione. Abbiamo tutti sogni ambiziosi, ma vincere lo Strega non era proprio tra i miei. Sono rimasto attonito. La sorpresa mi ha ricordato che essere letti e ascoltati è una responsabilità enorme, da onorare con cautela. Quanto più si è visibili, tanto più si dovrebbe avere la consapevolezza che le proprie parole saranno prese sul serio, che una sciocchezza farà più danno, e che correggersi è ancora più importante. Lo Strega è un premio prestigioso e popolare, e la filosofia ha un rapporto delicato con la popolarità: parlare a molti senza semplificare fino a tradire le idee trattate è talvolta più difficile che scrivere per i colleghi. Quello che ho imparato è che, se non ci riesco, la colpa è solo mia».

Tra vent'anni, quale decisione presa oggi sull'intelligenza artificiale giudicheremo come il nostro più grande errore? «L'errore più grande, temo, sarà prosaico: avere una tecnologia straordinaria e non riuscire a distribuirne i benefici, dalla formazione alla salute, dal lavoro all'ecologia, lasciando i guadagni a pochi e costi a tutti. Ci saremo affannati per anni a chiederci se l'AI ci avrebbe resi schiavi, come nei film, e avremo trascurato la domanda più semplice e seria: a chi serve davvero, e chi rischia di restarne fuori. Sarebbe un male tutto umano e morale, di quelli che si possono prevedere e, con un po' di buona volontà, anche evitare. E i mali umani, a differenza dei terremoti, qualcuno prima o poi deve spiegarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Siamo ancora in tempo per progettare la società post-AI: dipende dalle scelte che facciamo oggi **”**

“ Con l'AI si può cambiare il mondo. La domanda è che mondo vogliamo costruire **”**

Oggi in programma
in città e provinciaPrevisioni meteo
in cittàIl Napoli
Allegrì a Castel Volturno

di MARCO AZZI a pagina 10

la Repubblica

Il weekend
Riccardo Muti a Pompei

di ILARIA URBANI a pagina 12

guerrigroup.it



GUERRI

Giovedì
16 luglio 2026Caporedattore
OTTAVIO RAGONE

Ercolano, ombre di camorra sul Pd il segretario in pizzeria con un boss

Il responsabile cittadino con un consigliere comunale a un evento cui partecipa un pregiudicato per associazione mafiosa. Ripresi in un video. La sindaca: chiarezza. Commissariato il circolo dem

di ALESSIO GEMMA

a pagina 2

CASTELLAMMARE
di MARIELLA PARMENDOLA

Vicinanza accusa:
"Io persona onesta
lasciato solo"

a pagina 2

L'ANALISI
di RICCARDO MARONE

I veri sconfitti
nella città stabiese
sono i Democratici

a pagina 19



Lettoni e ombrelloni sulla terrazza della piscina allo stadio Collana

Il caldo non darà tregua fino a domani la terrazza del Collana aperta ai cittadini

di PAOLO POPOLI

a pagina 4

IL PROCURATORE GENERALE
di DARIO DEL PORTO

Movida e minori
Policastro bocchia
il ddl Piantedosi



La movida si governa controllando il territorio, non fermando episodicamente i giovani», dice il procuratore generale Aldo Policastro. Dal palco del Teatro di Corte di Palazzo Reale, dove si tiene la diciassettesima edizione del premio "Ammaturo - legalità - città di Napoli", il magistrato bocchia il disegno di legge annunciato dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che punta introdurre il fermo preventivo anche di minorenni nei luoghi più frequentati del divertimento notturno. «Vediamo il Parlamento cosa deciderà - argomenta il pg - ma la mia valutazione è negativa. È una strada simbolica, è essenziale invece il controllo del territorio perché ha anche funzione educativa. Se passa l'idea che si può vivere fuori dalle regole, il messaggio culturale diventa che il conflitto si risolve con la forza».

a pagina 3

DIBATTITO A PONTICELLI

L'enciclica
di Leone XIV
nella Casa del Popolo

di ALDO CENNAMO

a pagina 19

D'ORTA
LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE
SERVIZI PER LE AZIENDE, L'INDUSTRIA E IL CITTADINO

Scopri tutti i nostri servizi!

081 526 81 22 345 686 45 15 www.dort3.it

Floridi: "L'IA ci migliora ma va gestita"

Uno show diverso dagli altri. Lì, dove i Pink Floyd in concerto hanno segnato la storia della musica e per ultimo si è esibito Vinicio Capossela, arriva la star della filosofia. Questa sera alle 19, nel Teatro Grande di Pompei, è atteso il professore Luciano Floridi. Prima tappa a Napoli della terza edizione di Orbits per raccontare la società "post IA" di una due giorni. Domani il filosofo dell'informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell'Università di Yale, è al museo ferroviario di Pietrarsa, in una mattinata di confronto con rappresentanti delle istituzioni e mondo dell'impresa.

a pagina 18

L'INTERVISTA
di BIANCA DE FAZIO

Angela Zampella
"Io, prima donna
a guidare l'ateneo
Federico II"

a pagina 5

pagina **18****Napoli Weekend**Giovedì, 16 luglio 2026 **la Repubblica**

▼ **Professore**
Sotto, Luciano
Floridi, filosofo
dell'informazione
docente
e fondatore
del Digital Ethics
Center alla Yale
University in Usa

L'intervista

Floridi: "L'IA migliora la vita ma va gestita"

Il filosofo è alle 19 a Pompei e domani a Pietrarsa: si discute su come la nuova tecnologia modifichi società e relazioni

di **MARIELLA PARMENDOLA****U**

no show diverso dagli altri. Lì, dove i Pink Floyd in concerto hanno segnato la storia della musica e per ultimo si è esibito

Vinicio Capossela, arriva la star della filosofia. Questa sera alle 19, nel Teatro Grande di Pompei, è atteso il professore Luciano Floridi. Prima tappa a Napoli della terza edizione di Orbits per raccontare la società "post IA" di una due giorni. Domani il filosofo dell'informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell'Università di Yale, è al museo ferroviario di Pietrarsa, in una mattinata di confronto con rappresentanti delle istituzioni e mondo dell'impresa. Un mix di spettacolo e informazione scientifica su come l'intelligenza artificiale stia modificando società e relazioni.

Professor Floridi, che sensazioni le suscita uno show nel parco archeologico di Pompei, dove il tempio del passato si proietta nel futuro parlando di post-IA?

«Una gioia quasi intimida. Il Teatro Grande accoglie spettatori da oltre duemila anni e il 16 luglio ospiterà una serata sull'IA: chi sale su quel palco sa di essere di passaggio. Pompei ci ricorda l'incertezza del futuro, e che l'habitat in cui viviamo, naturale, sociale o digitale, va disegnato e mantenuto con cura. Parlare di società post-IA a Pompei significa proiettare il passato nel futuro con consapevolezza progettuale».

La Campania è la regione che vince la sfida delle startup innovative grazie alle Academy e all'uso dell'IA. Cosa manca al Sud, dal suo punto di vista, per evitare che i giovani vadano via?

«Al Sud non mancano né il talento né la formazione di alta qualità. Per

esempio, l'Apple Academy della Federico II, che alcuni anni fa indicò come modello da seguire, forma sviluppatori e imprenditori digitali da oltre un decennio. Manca però un ecosistema che trasformi le competenze in occupazione, attraverso investimenti e servizi adeguati e una domanda qualificata di professionalità. Partire per imparare è normale. Il problema sorge quando tornare diventa irragionevole».

Si sta utilizzando l'IA anche per un'esperienza nuova di conoscenza e i papiri di Ercolano svelano i loro segreti grazie alle tecnologie innovative. Quali passi avanti si possono ancora fare verso le nuove frontiere del sapere?

«I papiri di Ercolano sono un caso splendido: oggi riusciamo a leggerli senza aprirli, grazie alle tomografie e all'IA. Il prossimo passo è duplice. Uno è tecnico: più dati di qualità permetteranno di ottenere modelli migliori. L'altro è culturale: l'IA ci restituisce i testi, ma interpretarne il significato spetta a noi. La nuova frontiera è questa collaborazione, con l'IA che amplia l'accesso al passato e noi che ne miglioriamo la comprensione».

La sua visita è anche un'occasione di dialogo con le istituzioni e il mondo delle aziende, dal sindaco Manfredi al ministro della Salute Schillaci, quanto conta la partnership per rendere più competitiva l'Italia e l'Europa?

«Moltissimo, perché l'IA è un'infrastruttura, come l'elettricità, e non si governa da soli. Servono risorse che sono in mani diverse: infrastrutture, computazione, dati, modelli, regole, competenze, capitali. Il dialogo con il sindaco Manfredi e con il ministro Schillaci è importante anche per questo: città e sanità sono tra gli ambiti cruciali in cui l'IA può migliorare la vita quotidiana, sia pubblico e privato



L'iniziativa

Orbits il programma della due giorni

Dall'incontro di stasera negli Scavi ai talk di domani ospiti e interventi

di **PASQUALE RAICALDO**

Pompei ha già conosciuto la fine di un mondo. Pietrarsa, invece, ne ha visto nascere uno nuovo, quello dell'industria e delle grandi connessioni. Non potevano esserci luoghi più simbolici per interrogarsi sulla trasformazione che oggi attraversa società, imprese e territori: l'Intelligenza Artificiale. Oggi e domani torna "Orbits - Dialogues with Intelligence", la piattaforma di confronto firmata Action e guidata dal filosofo Luciano Floridi insieme a Manuela Ronchi, CEO di Action Holding. Il tema della terza edizione è "Habitat. Disegnare la società post-IA": l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, ma l'ambiente nel quale lavoriamo, decidiamo, comunichiamo e costruiamo relazioni. La domanda, dunque, non è più se entrerà nelle nostre vite, ma come vogliamo abitarla.

Si inizia oggi alle 19 al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, che ospita lo "show-how" di Floridi, un'esperienza immersiva tra filosofia, tecnologia, cultura e visione, che coinvolge imprese, università e istituzioni, chiamandole a interrogarsi sul futuro del lavoro e sul nuovo rapporto tra persone e sistemi intelligenti. La serata si chiude in piazza Esedra con il party "4 Steps Ahead" e la performance di Mr. Savethewall, artista contemporaneo italiano celebre per il suo approccio innovativo alla street art. Domani, dalle 10, il dialogo si sposta al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. Nelle officine che raccontano una delle stagioni fondative dell'innovazione italiana, i live talk entreranno nel vivo delle applicazioni: patrimonio culturale, produttività, salute, longevità, energia, infrastrutture digitali e supercomputing. Al confronto partecipano rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle imprese: tra gli altri, con il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering), Raffaele Iollo (Q8 Italia), Elias Khalil (Eli Lilly Italia), Matteo Lorito (Anvur) e Patrick Oungre (A2A Life Ventures), monsignor Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita) e Gabriel Zuchtriegel (Parco Archeologico di Pompei). Previsto anche un videomessaggio del ministro della Salute Orazio Schillaci, che parlerà degli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità. «Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all'arrivo dell'IA, il nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo - dice Manuela Ronchi - Occorre dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri».



collaborano. Infine, la partita della competitività si gioca su scala: l'Italia può fare molto, ma per avere successo serve collaborare come Europa».

Arriva a Napoli dopo aver vinto il premio Strega con il suo saggio, il messaggio divulgativo arriva ai giovani e sono fondate le preoccupazioni sulla crisi occupazionale che può innescare l'IA?

«Credo che il premio riconosca il valore della divulgazione. La filosofia ha un impatto significativo quando si occupa razionalmente e in modo informato di questioni concettuali aperte e pressanti. Ai giovani direi che le preoccupazioni sull'occupazione sono serie, ma vanno capite meglio. L'IA trasforma i compiti, cambiando, creando o eliminando vecchi e nuovi impieghi. Il vero rischio è una transizione mal gestita, con benefici concentrati e costi diffusi. La risposta è la formazione continua e buone politiche. Il lavoro cambierà molto, ma le opportunità sono enormi e per coglierle bisogna essere preparati».

È straordinario come l'Intelligenza Artificiale riesca ad ampliare l'accesso al passato rivelando i testi dei papiri ercolanesi carbonizzati anche senza aprirli

28 **LA STAMPA**
GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026

Cultura

S Libri • Arte • Mostre • Società

Tre editori fanno causa a Google

Gli editori Hachette Book Group, Cengage Learning e Elsevier e lo scrittore Scott Turow, hanno fatto causa Google, accusandolo di aver violato il copyright di opere protette per addestrare il suo modello di AI. Gemini. La causa, depositata in un tribunale federale, chiede un risarcimento per milioni di libri.



L'INTERVENTO

LUCIANO FLORIDI

Quando uno studente mi chiede se dovrebbe studiare filosofia, rispondo: «Ti piacciono i problemi?». Di fronte a un problema, la maggior parte delle persone vuole liberarsene. Cerca una soluzione e vive il dilemma come qualcosa da cui fuggire. Poiché provano invece una forma di entusiasmo a restare dentro una domanda, rigirarla, esaminarla da prospettive diverse, lasciandola aperta invece di affrettarsi a risolverla male. A questi suggerisco di studiare filosofia. Gli altri li indirizzo altrove, con gentilezza.

Per anni ho dato questo consiglio come un avvertimento, per tenere lontani gli impazienti da una vocazione esigente e scarsamente remunerata. Ora lo faccio quasi per convincere qualcuno a scegliere questa strada. Le persone a cui piacciono i problemi sono improvvisamente diventate proprio quelle che le aziende più potenti del mondo vogliono assumere.

I principali laboratori di intelligenza artificiale stanno reclutando filosofi in numero crescente. Ho parlato tempo fa di una «emorragia» dai dipartimenti di filosofia. E aggiungerei che non è una novità. Circa ogni decennio, qualcuno riscopre che la filosofia è, segretamente, una

A ogni decennio le aziende capiscono che è una delle lauree più pratiche

delle lauree più pratiche che esistano. La domanda interessante non è se la filosofia sia utile, ma quale sia il prezzo della sua utilità: una filosofia al servizio dei laboratori conserva gli stipendi, ma sacrifica l'indipendenza che era la sua ragion d'essere.

Qualunque cosa sostengano i comunicati stampa, le aziende non stanno comprando la filosofia, ma stanno cercando il tipo di persona che sceglie di studiarla. Questa scelta segnala una disposizione, che la disciplina, nel migliore dei casi, affina e rafforza.

Keats le ha dato il nome più felice: capacità negativa, l'attitudine di restare «nelle incertezze, nei misteri, nei dubbi, senza l'impaziente bisogno di cercare ri-



Prendi i problemi con **AI & filosofia**

I laboratori di Intelligenza artificiale cercano sempre più laureati nella disciplina del sapere perché sanno vivere dentro i dilemmi e hanno grande capacità di adattamento

fugio nei fatti e nella ragione». Verso la fine dello stesso secolo, Wilde ne indicò l'altra faccia parlando del «temperamento di Oxford», il dono di chi sa «giocare con grazia con le idee invece di precipitare nella «violenza dell'opinione».

Un poeta e un grande scrit-

tore arrivano così allo stesso punto. L'affannosa ricerca di Keats e la violenza dell'opinione di Wilde descrivono lo stesso vizio: il bisogno di chiudere ciò che dovrebbe restare aperto. Liberarsi di questo vizio significa sentirsi a proprio agio con un problema, ed è precisamente ciò

che oggi richiede la frontiera dell'intelligenza artificiale. Le sue domande più difficili non sono soltanto tecniche, ma concettuali e, nella maggior parte dei casi, si presentano come dilemmi per i quali non esistono criteri condivisi di soluzione. Una risposta plausibile è anche una rispo-

sta fondata, quando viene da un sistema addestrato a sembrare corretto e non necessariamente a esserlo? Che cosa richiede la giustizia, se alcune delle sue definizioni più plausibili risultano incompatibili? E, soprattutto, quale futuro vogliamo costruire con questi sistemi? Da un di-

lemma non si esce per ottimizzazione: servono persone capaci di viverci dentro. Persone di questo tipo, del resto, hanno sempre saputo muoversi bene una volta uscite dall'università. Carly Fiorina ha conseguito a Stanford un Bachelor of Arts in filosofia prima di guidare Hew-

La personale della fondazione propone 52 opere di Irene Grau e Marco Giordano all'IVAM

Sandretto Re Baudengo a Valencia con «Ti chiamo corpo»

LA MOSTRA

GIULIETTA DE LUCA

L'arte contemporanea si fa ponte tra Italia e Spagna. La Fondazione Sandretto Re Baudengo porta la propria ricerca oltreconfine con *Ti chiamo corpo* (15 luglio - 25 ottobre), la doppia mostra personale allestita all'Institut Valencià d'Art Modern (IVAM), in collaborazione con la Fon-

dazione Sandretto Re Baudengo Madrid. Protagonisti dell'esposizione sono Irene Grau, artista valenciana, e Marco Giordano, torinese, accomunati da una riflessione sul dialogo tra corpo, materia, natura e paesaggio.

Curata da Alicia Ventura e Bernardo Folini, la mostra riunisce opere già esistenti e nuove produzioni ideate appositamente per gli spazi del museo, inserendosi nel programma *Territori in transit* / *Solo duo*,



L'opera di Irene Grau

nato per favorire il confronto tra artisti e istituzioni di Paesi diversi.

Il percorso raccoglie 52 lavori tra dipinti, fotogra-

fie, sculture e installazioni, costruendo un racconto nel quale le ricerche dei due artisti si incontrano. Ne emerge una riflessione sulle continue trasformazioni del paesaggio contemporaneo e sulle relazioni che legano corpo, spazio e ambiente, in un dialogo che conserva intatta l'identità di ciascuna poetica.

«Per la Fondazione Sandretto Re Baudengo è molto importante creare sinergie con altri centri artistici come l'IVAM - commenta

Patrizia Sandretto Re Baudengo, presidente della Fondazione. *Ti chiamo corpo* ci permette di valorizzare il talento e le affinità tra artisti come Irene Grau e Marco Giordano e, allo stesso tempo, consolida il nostro fermo impegno nel costruire ponti culturali a livello internazionale».

Dopo questa prima parentesi spagnola, la mostra approderà in Italia, a Palazzo Re Baudengo di Guarene, il prossimo gennaio. —

© RITRATTO DI SANDRETTO RE BAUDENGO

LASTAMPA 29

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2026

I familiari delle vittime di Ustica per Boltanski

L'associazione dei familiari delle vittime di Ustica vuole organizzare, per il 2027, un evento per i vent'anni dell'installazione di Christian Boltanski al Museo per la Memoria. Christian Boltanski - ha detto Bonfatti, presidente dell'associazione - è stato un grande artista ma soprattutto un grande amico della città di Bologna e della nostra associazione. Nel 1997 la sua prima



mostra italiana fu proprio nella nostra città, a Villa delle Rose, e dieci anni dopo realizzò l'installazione attorno al relitto del DC-9, con l'inaugurazione del Museo per la Memoria di Ustica, nel 2017 la suggestiva antologica al MAMbo e in vari luoghi della città. L'anno prossimo, per i vent'anni del museo, grazie anche alla collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi e con la Fondazione Boltanski, Bonfatti auspica di realizzare l'omaggio: «Speriamo che le istituzioni appoggino una iniziativa che riteniamo imprescindibile».



L'EVENTO

Disegnare la società post Ai



Orbits - Dialogues with Intelligence è un format ideato dal filosofo Luciano Floridi, direttore fondatore dello Yale Center for Digital Ethics e professore di Scienze Cognitive della Yale University. La terza edizione ha per tema "Habitat. Disegnare la società post-AI": oggi al Teatro Grande degli Scavi di Pompei si terrà lo Show-How di Floridi (in diretta sky sul canale 501 dalle 20). —

lett-Packard. Christy Haubegger ha studiato filosofia prima di fondare la rivista *Latino* arrivare ai vertici della comunicazione di Warner Media. Anche Jessica Jackley si è laureata in filosofia e poi ha creato Kiva, ed è arrivata in Africa orientale confessando lei stessa di non conoscere ancora bene la differenza tra profitto e fatturato. Ma c'è un problema. E di questo l'università dovrebbe esserne preoccupata, più che compiaciuta. Un dipartimento capace di attrarre le menti migliori e di formarle bene prepara esattamente quelle persone che i laboratori sottraggono con compensi molto volte superiori a uno stipendio accademico. Un dipartimento che non riesce a farlo,

Hume fu bibliotecario e anche segretario d'ambasciata, Leibniz ingegnere minerario

invece, non attrae nessuno.

Il successo fa perdere talenti. Il fallimento fa perdere studenti. Più la disciplina diventa efficace nel proprio lavoro, più rischia di essere danneggiata dal proprio stesso successo. È una trappola strutturale, ma poggia su una premessa falsa: l'idea che un filosofo debba scegliere tra l'università e il mondo.

Per gran parte della storia della filosofia, questa scelta non si è nemmeno posta. Cartesio fu un soldato. Morì mentre faceva da precettore a una regina. Leibniz servì principi come diplomatico, bibliotecario e ingegnere minerario. Elaborò l'aritmetica binaria su cui funzionano tutte le macchine di cui oggi discutiamo. Hume si manteneva lavorando come precetto-

re, bibliotecario e segretario d'ambasciata. Per due volte gli fu negata una cattedra. Il filosofo di professione, con un impiego retribuito, è un'invenzione dell'università di ricerca del XIX secolo, e Kant si colloca sulla soglia di quel mondo. La cattedra fu una vera conquista. L'errore fu quello di confondere una delle forme di vita filosofica con la filosofia stessa.

Taglierei il nodo invece di cercare ancora di scioglierlo. Lasciamo che i filosofi ricoprono due incarichi insieme, metà dentro l'università e metà fuori, come accade in medicina e nel diritto, dove uno studioso può continuare a esercitare la sua professione. I laboratori che vogliono filosofi possono pagare una parte del loro tempo o finanziare le cattedre, a una condizione: che sia l'università a decidere a chi assegnarle e che il lavoro resti del filosofo, libero di pubblicare e di dissentire, anche e soprattutto con i laboratori stessi. Una soluzione del genere riconosce il movimento che molti miei colleghi deplorano, ma rifiuta di considerarlo necessariamente una perdita.

Nulla di tutto questo è nuovo. Si tratta, semmai, di recuperare qualcosa che avevamo dimenticato. Il filosofo con un solo lavoro, rinchiuso nell'università, è un esperimento relativamente recente, e non è affatto detto che sia riuscito. Per pensare bene, un filosofo può fare molte altre cose. E forse era questo l'unico avvertimento che avrei dovuto dare fin dall'inizio ai miei studenti.

(L'articolo è uscito su *Medium* nella sezione *Notes to Myself*. Traduzione e adattamento di Bruno Ruffilli) —

© RIPRODUCI CON AUTORIZZAZIONE

"Memento Amoris" è il tema della XXII edizione di Torino Spiritualità

Di umano troppo umano ci resterà per sempre l'amore

L'EVENTO

GIUSEPPE CULICCHIA

Memento Amoris: ricordati dell'amore. Questo il tema della ventiduesima edizione di Torino Spiritualità, scelto dal curatore Armando Buonaiuto dopo le tre edizioni che avevano avuto come oggetto la morte, l'errore, il vuoto: il sottotitolo del festival, che si terrà dal 14 al 18 ottobre prossimi presso le sale del Circolo dei lettori e, come sempre, in altri luoghi della città, recita «Nessuno comincia da sé e naturalmente ricorda il John Donne del celebre *Nessun uomo è un'isola*, enunciato quanto mai attuale nella sua inattualità visto e considerato che, complici i social, viviamo com'è noto nell'epoca delle shitstorm e del narcisismo di massa.

Sarebbe dunque quantomeno svante circoscrivere l'amore in questione a quello raffigurato un tempo nelle vignette che avevano come protagonisti *Les Amoureux* di Raymond Peynet: perché sono tante le sfumature dell'amore che verranno indagate dai numerosi ospiti della manifestazione, a cominciare dall'appuntamento che vedrà in dialogo Roseline Hamel, sorella di Padre Jacques Hamel, ucciso nel 2016 a Saint-Etienne-de-Rouvray nei pressi di Rouen in Francia da un attentato jihadista, e Nasseria Kermiche, madre di

Viviamo nell'epoca del narcisismo di massa e dello "shitstorm"

Adel, uno degli assassini, appena diciannovenne all'epoca dei fatti e ucciso a sua volta dalla polizia dopo che con un complice aveva gozzato il religioso ai piedi dell'altare: un incontro che ha molto a che spartire con la giustizia riparativa, dunque, all'insegna della necessità sempre più urgente di tornare al dialogo in questo nostro tempo segnato da contrapposizioni spesso leonine, e che alla pari di quello in programma tra l'israeliano Rami Elhanan e il palestinese Bassan Haramin, padri protagonisti del romanzo *Apeiron* di Colum McCann, saprà senza dubbio darci modo di approfondire e di riflettere su quanto stiamo più o meno indirettamente vivendo.

Come di consueto, il festival proporrà oltre a incontri



concettuali sotto forma di dialogo altri tipi di appuntamenti, si tratti di lezioni singole o facenti parte di un ciclo tematico più articolato o di veri e propri seminari esperienziali, quando non di spettacoli sotto forma di lettura ad alta voce o performance teatrali: vedi le serate con l'attrice Marina Massironi, che porterà in teatro il *Diario* di Eva di Mark Twain o l'attore Peppe Servillo, nella trasposizione dello splendido romanzo di Antonio Franchini *Il fuoco che mi porto dentro*, e cercherà di intercettare la complicità del pubblico, facendolo interagire rendendolo co-protagonista come in occasione dell'apertura affidata alla poeta Mariangela Gualtieri. Numerose come da tradizione le discipline coinvolte: dalla psicanalisi (con Vittorio Lingiardi) alla filosofia (con Michela Marzano), passando per l'antropologia (con Marino Nola ed Elisabetta Moro), la biologia (con Roberto Ferrari), l'astrofisica (con Edwige Pezzulli), la genetica e l'epigenetica del comportamento (con Valter Tucci), la sociologia (con Stefano Laffi). Ma elencare qui tutti gli ospiti non è possibile: cosa che testimonia la ricchezza di contenuti di quello che ormai è una sorta di rito laico venato da sempre di risvolti religiosi e che da sempre pone a tutti noi interrogativi di ordine etico e morale, a partire dall'interesse che suscitano ogni volta le

occasioni in cui è presente Vito Mancuso o da quello che raccolgono studiosi o membri di altre fedi. «Memento Amoris» come ricordati dell'amore, si diceva, anziché ricordati di amare: perché come scrive Armando Buonaiuto occorre «tornare a sé una vera e propria comunità di lettori e di lettori, fatto non scontato se si pensa alla crescente frammentazione della nostra società. Anche per questo la scelta di un tema come «Memento Amoris» ci pare particolarmente felice. Se quello dell'alienazione dell'uomo moderno è stato tra i fili rossi che hanno contraddistinto tanta produzione artistica e letteraria del 900, il mondo che verrà è che anzi è già qui tra noi, in cui si progettano umanoidi atti a svolgere mansioni di cura e surrogare funzioni affettive, oltre che naturalmente a combattere guerre e a sedare disordini di piazza, è un mondo nel quale sempre più sarà urgente e necessario ricordarsi dell'amore. Che non si compra in rete, non è frutto di determinate sequenze di algoritmi, non c'entra nulla con quelle aziende tecnologiche cui abbiamo regalato i nostri dati in cambio dell'illusione di poter vivere in un mondo migliore. È un qualcosa di umano, troppo umano, per citare un concittadino illustre: e anche se è non quotato al Nasdaq è un bene prezioso. —

Il festival



La XXII edizione di Torino Spiritualità si svolgerà dal 14 al 18 ottobre al Circolo dei lettori e in altri luoghi della città. Tra gli ospiti: Mariangela Gualtieri, Vittorio Lingiardi, Roseline Hamel, Concita De Gregorio, Rami Elhanan e Bassan Haramin. —

© RIPRODUCI CON AUTORIZZAZIONE

R Cronaca

la Repubblica

Napoli

7

Venerdì
17 luglio 2026

Floridi a Pompei, lezione sull'IA "Dobbiamo progettare le regole"

L'EVENTO
di **MARIELLA PARMENDOLA**

Un viaggio nel mare aperto della conoscenza nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Come un Ulisse contemporaneo il filosofo Luciano Floridi accompagna i mille spettatori arrivati nel Teatro Grande di Pompei verso i nuovi orizzonti ridisegnati dall'innovazione tecnologica. Non solo rispetto alle nuove frontiere del sapere. «Sono impaurito più che emozionato nel trovarmi qui», dice il filosofo, entrando tra gli applausi vestito colore crema. Da star in dialogo con il pubblico. «Faremo filosofia in un posto straordinario, giocando», cita in esordio Oscar Wilde. Scherza sul caldo. Poi: «Dobbiamo togliere dalla nostra mente che si svolge tutto sulla terra ferma. Più che le fondamenta dobbiamo progettare un viaggio. Ora siamo in cammino per la transizione dall'analogico al digitale», racconta all'inizio del suo show. Cammina e parla, tracciando la mappa da Cartesio a Heidegger. Due ore di un evento che attraversa più campi, dalle 20.30 alle 22.40, catturando l'attenzione di studenti, imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali. Il docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell'Università di Yale non concede pause ai suoi ascoltatori. E a ognuno all'ingresso è affidato un cuore rosso, come gadget ricordo anti-stress. C'è spazio anche per fare ironia su Trump e i suoi errori.

«L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo», avverte Floridi. Dopo un percorso lungo la storia della filosofia, ricorda: «Salta il principio di territorialità. Noi oggi siamo in molti posti ormai con il digitale. È cambiato tutto. I giovani lo sanno. Ora dobbiamo andare in barca». E la cibernetica si collega a Platone. Il passato viene in aiuto grazie all'atmosfera unica del teatro che ospita sui suoi gradoni spettatori dal secondo secolo avanti Cristo. Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, l'evento inserito nella terza edizione di Orbitis, prova a immaginare quello che sarà. «Più che costruire un tempio ora la IA ci impone di navigare, come ci hanno insegnato i Greci. Riprendiamo l'idea di una zattera per capire ChatGpt e il resto della IA». E, stamattina alle 10, questa interlocuzione continua al Museo nazionale Ferroviario di Pietrarsa. Nelle officine che raccontano una delle stagioni fondative dell'industria, i live talk entreranno nel vivo delle applicazioni: patrimonio culturale, produttività, salute, longevità, energia, infrastrutture digitali e supercomputing. Tra i partecipanti il sindaco Gaetano Manfredi. Di salute e nuove tecnologie parlerà in un videomessaggio anche il ministro Orazio Schillaci, toccando il tema dell'impatto del-



● Luciano Floridi nel Teatro Grande degli Scavi di Pompei all'evento Orbitis

Nel Teatro il primo incontro di Orbitis, oggi il secondo a Pietrarsa "L'intelligenza artificiale sta cambiando l'habitat e ci impone di navigare"

la trasformazione digitale su salute e longevità. Al confronto parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle imprese: anche Matteo Lorito (Anvur) e Patrick Oungre (A2A Life Ventures), monsignor Vincenzo Paglia (Pontificia accademia per la vita) e Gabriel Zuchtriegel (direttore Parco archeologico di Pompei). Che ieri sera ha accolto il professore Floridi da padrone di casa. E dopo lo show di filosofia protagonista la musica con un party nella notte che a Pompei, capitale dell'antichità, guarda al futuro.

DEIPRODUZIONE RISERVATA

Scavi di Ercolano, riapre la Galleria Martusciello "Nuova esperienza di visita"



Il percorso lungo 100 metri porta sulla antica spiaggia della città

A Ercolano riapre al pubblico la Galleria Martusciello, che regala ai visitatori un ritrovato modo di raggiungere l'antica spiaggia degli Scavi: un suggestivo percorso lungo oltre 100 metri, che collega la quota della città moderna a quella dell'antico litorale, dove è possibile ammirare gli scheletri dei fuggiaschi custoditi nei forni. La rampa è scavata nella spessa coltre di materiali vulcanici che nel 79 dopo Cristo la seppellì Ercolano, e attraversarla significa attraversare fisicamente gli stessi strati eruttivi, scendendo passo dopo passo verso l'antico livello del mare. La riapertura di questo collegamento è possibile grazie alla realizzazione delle opere previste nello stesso appalto che, nel giugno 2024, hanno consentito l'apertura al pubblico dell'area della spiaggia, puntando anche al ricongiungimento visivo con la Villa dei Papiri. «Riaprire la Galleria Martusciello», spiega la direttrice del Parco, Federica Colaiacomo, «significa restituire ai visitatori la possibilità di rivivere, camminando, lo stesso sguardo che duemila anni fa si posava su questa città arrivando dal mare».

DEIPRODUZIONE RISERVATA

Senza fissa dimora rapinato ai giardini del Molosiglio ricercato un clochard

Una storia di disperazione, violenza e miseria. È avvenuta ieri notte in via Acton, nei pressi dei giardini del Molosiglio, dove una lite tra due clochard che dormono e stazionano nella zona è finita con il ferimento di un indiano di 34 anni.

A sferrargli una coltellata al volto sarebbe stato un altro cittadino straniero, nordafricano secondo alcuni testimoni, che i carabinieri sarebbero prossimi a identificare grazie alle immagini della videosorveglianza. Dopo aver colpito la vittima, l'aggressore lo ha anche rapinato del cellulare e di 200 euro per poi fuggire a piedi.



Il ferito è stato medicato e dimesso dall'ospedale Pellegrini con una prognosi di ventuno giorni, ma con la riserva del possibile sfregio permanente sulla guancia sinistra. I sanitari non si sono espressi con certezza.

L'allarme è scattato alle 3 circa, quando i carabinieri della compagnia Napoli Centro sono accorsi a via Acton trovando il clochard indiano a terra sanguinante e spaventato.

Gli investigatori hanno organizzato i soccorsi con un'ambulanza del 118 e ricostruito la dinamica dell'evento anche attraverso le frasi in inglese della vittima. È emerso così che un nordafricano, anch'egli frequentatore dei giardini del Molosiglio, avrebbe sottratto alla vittima un telefonino e 200 euro in contanti, colpendolo poi con un coltello che non è stato trovato. Tra i due poco prima sarebbe scoppiata una lite.

Le indagini sono partite ascoltando altri clochard che stavano dormendo e sono stati svegliati dalle urla.

— **LU.SAN.**

DEIPRODUZIONE RISERVATA

Parthen Open



Open to relationship world
opportunities passions places
cultures innovation

Giuseppe Sognamiglio
Studente Uniparthenope

Apri le porte
al tuo futuro



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

R Cronaca

la Repubblica

Napoli

7
Sabato
18 luglio 2026

Dj Godzi, un anno dopo La famiglia: "Fu tortura arrestate quegli agenti"

Il 35enne morto a Ibiza dopo una colluttazione con la Guardia Civil: caso archiviato in Spagna, ma in Italia si indaga ancora

di DARIO DEL PORTO

A Ibiza l'estate è già nel vivo, nel quartiere residenziale di Rocà Ulisa ricomincia il tranquillo via vai di visitatori e residenti. Un anno fa, domani, la quiete di questo quartiere residenziale sull'isola delle Baleari era stata sconvolta dalla morte di Michele Noschese, il 35enne napoletano conosciuto in tutto il mondo dal popolo della notte con il nome d'arte di Dj Godzi, stroncato durante una colluttazione con la Guardia Civil. Il caso fu archiviato dagli investigatori spagnoli, ma è ancora all'attenzione della magistratura italiana. E da qualche giorno, alla Procura di Roma, è arrivata una nuova istanza degli avvocati Giovanni Cerino, Fabrizio D'Urso e Angelo Alessandro Sammarco, legali della famiglia Noschese: sei pagine nelle quali si invitano i pm a chiedere un mandato di arresto europeo nei confronti degli agenti iberici con l'accusa di tortura.

Dj Godzi era stato bloccato e immobilizzato dalla Guardia Civil dopo la segnalazione di persone preoccupate perché l'uomo stava dando in escandescenze e si stava facendo scudo di un ottuagenario vicino di casa, con il quale era peraltro in ottimi rapporti personali. Si è parlato anche di minacce con un coltello non confermate invece da altri testi-



● Michele Noschese, noto come Dj Godzi, è morto a Ibiza un anno fa

moni. Per la Guardia Civil, Dj Godzi è stato stroncato dal consumo di droghe, dosi di stupefacenti sono state sequestrate nell'appartamento e per questo le autorità spagnole hanno escluso responsabilità a carico dei poliziotti intervenuti insieme al personale di vigilanza del complesso residenziale.

Sulla base della consulenza redatta dal medico legale della famiglia Noschese, Raffaele Zinno, gli avvocati parlano al contrario di "brutale violenza" ai danni di Dj Godzi. Noschese, già ammanettato, sarebbe stato tenuto per la testa e colpito mentre era in ginocchio, con gli arti superiori immobilizzati dietro la schiena e gli arti inferiori alle caviglie, il torace e il volto compressi. Nella interpretazione del consulente della famiglia, visto lo stato di agitazione di Michele, gli agenti avrebbero dovuto porre in essere un'azione "di contenimento", e chiedere immediatamente assistenza sanitaria. Se avessero agito così, si evidenzia nell'istanza, Dj Godzi sarebbe ancora vivo. Per il papà di Michele, Giuseppe, «un filo rosso lega quanto accaduto a mio figlio con i casi di Stefano Cucchi e Giulio Regeni: vicende maturate in contesti profondamente diversi che pongono lo stesso interrogativo di fondo: cosa accade quando un cittadino italiano muore dopo aver subito violenze che si ipotizzano ingiustificate?». Ora si attendono le valutazioni del pm di Roma.

Giovedì prossimo, 23 luglio, alle 18, nella chiesa di san Francesco di Paola, sarà celebrata una messa per Dj Godzi: «Non sarà un momento di tristezza - dicono i promotori - ma un'occasione per ricordare Michele».



● Al Museo di Pietrarsa la giornata conclusiva di Orbits con Luciano Floridi

Intelligenza artificiale e cure "Può aiutare, ma serve l'uomo"

di PASQUALE RAICALDO

Se l'intelligenza artificiale agevola una crescente automazione dei processi, restano umani il giudizio, la responsabilità, la cura e la capacità di costruire relazioni. Arriva dalla Campania una riflessione sul rapporto tra innovazione tecnologica e centralità della persona. La conversazione tra monsignor Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, e il filosofo Luciano Floridi, è stata uno dei momenti più intensi della seconda giornata di "Orbits - Dialogues with Intelligence", la piattaforma di dialogo firmata Action, che ieri ha portato al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa manager, accademici, istituzioni e protagonisti dell'innovazione. «L'IA sta cambiando il nostro habitat - ha spiegato Floridi - il compito non è subire gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo». Tra i relatori Gabriel Zuchtriegel (Parco archeologico di Pompei), Mario Tartaglia (Gruppo FS), Annalisa Reale (Chiomenti) e l'imprenditore Massimiliano Molesse: «Musci, grandi infrastrutture e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garan-

tere autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale», hanno sottolineato. Si è parlato anche di Servizio sanitario nazionale ai tempi dell'IA. «L'IA - ha sottolineato il ministro della Salute Orazio Schillaci - è già entrata nella sanità e sta trasformando il settore. Può essere un supporto per i medici, aiutandoli ad analizzare grandi quantità di dati, favorire diagnosi più precoci, rendere le cure sempre più personalizzate. Ma da sola non cura: ha bisogno di esperienza, responsabilità e umanità».

Attorno al tema dell'energia si sono confrontati Raffaele Iollo (Q8 Italia), Patrick Oungre (A2A Life Ventures) e Matteo Lorito (Anvur): le filiere esistenti possono essere più efficienti. Ancora: il dialogo tra Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering) e Alessandro Poggiani (Cineca) ha posto al centro il tema della competitività italiana. Il Paese dispone già oggi di eccellenze nella ricerca, nel supercomputing e nella regolazione dell'IA: la sfida è valorizzare le competenze, rafforzando il dialogo tra università e sistema produttivo. Per il sindaco Gaetano Manfredi: «Per un'amministrazione i dati non sono numeri astratti, sono persone, bisogni sociali, fragilità e diritti. L'IA può aiutarci, ma la responsabilità della decisione deve restare umana e trasparente».

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI

salus
CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

**RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE**

ci prendiamo cura di **te**

Via Milano, 184 • NAPOLI ☎ **348 865 0152**

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

BASILE
Cerba HealthCare

Esami di laboratorio

Diagnostica per immagini

Ambulatorio Cardiologia

Ambulatorio Allergologia

Diagnostica Prenatale

APERTI ANCHE AD AGOSTO

☎ 081 578 43 43
☎ 081 578 12 62
☎ 081 578 95 96

Chiamaci

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it

PER INFORMAZIONI SU QUESTA RUBRICA

081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it

SABATO 18 LUGLIO 2026

REDAZIONE, PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE: Vico R.S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Aforismo magico

di Antonio Fiore

Solofra (Avellino). La Guardia di Finanza scopre e denuncia una magra abitudine del tutto ignota al fisco: le sue prestazioni erano totalmente in nero per un volume di affari di oltre 130 mila euro. L'accusa: le fatture ma non riusciva mai fattura.

L'intervista / Alessandro Bertolazzi
«Bardem biondo e Cruise grasso
Vi racconto i miei trucchi da Oscar»

a pagina 10

OGGI 33°
Foco: Nuvoletto
Vento: 15/12 Km/h
Umidità: 80%

DOM	LUN	MAR	MER
26° / 33°	24° / 34°	25° / 34°	25° / 33°

Onomastici: Federico
www.corriere.it

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Polemiche

DEMOCRAT,
DUE PESI
EDUE MISURE

di Marco Demarco

Davvero si può spiegare tutto con il cinico narcisismo di Luigi Vicinanza? Il modo in cui il Pd spera di archiviare il caso Castellammare, dopo aver già sepolto con frettoloso imbarazzo quello di Torre Annunziata, è a dir poco indicativo dell'aria che tira al suo interno e degli attili tra le correnti che ne logorano da tempo le fondamenta. Ma Vicinanza è ormai l'ex sindaco di un Comune disgraziato la cui amministrazione, ancora una volta, è stata sciolta dal Consiglio dei ministri per «accertati condizionamenti della criminalità organizzata». Ecco cosa dice: «Esco di scena a testa alta e con le mani pulite. Non ho mai frequentato personaggi ambigui, non ho in agenda numeri di faccendieri e camorristi, non accetto passaggi su banche o immobili da personaggi discutibili. Posso aver sbagliato, ma non bazzico ristoranti poco raccomandabili». Con chi ce l'ha? La polemica politica è esplicita. Ce l'ha col Pd che prima lo ha sollecitato a scendere in campo e poi lo ha lasciato solo con i suoi assessori. Nei casi specifici, invece, sarà lui a chiarire, se e quando vorrà. Ma è a questo punto che, per pura suggestione, viene in mente il caso Ranucci. Non perché le due vicende siano assimilabili - non lo sono né sul piano giuridico né su quello istituzionale - ma per il diverso atteggiamento assunto dal Pd. Nel caso del responsabile di Ieper, il Pd ha rivendicato, giustamente, il principio della presunzione di correttezza personale, pur in presenza di inquietanti elementi emersi da un'inchiesta giudiziaria.

continua a pagina 3

Personaggi Anastasio, assistente di volo di Papi e vip

«Quando Francesco organizzò (in aereo)
la festa a sorpresa per il mio compleanno»

di Gabriele Bojano

a pagina 6

La nomina Il curatore ha già lavorato nel museo

Eugenio Viola è il direttore del Madre
«Torno a vivere nella mia Scampia»

di Mirella Armiero

a pagina 9

Il caso Infiltrazioni, l'allarme di Rastrelli (Antimafia)

«Nel Napoletano
a rischio scioglimento
il 10% dei Comuni»

Ercolano, la sindaca Garzia vara giunta e Pool della Legalità: Ruotolo, Siani, Borrelli e Daniele

«Oltre il 10% dei comuni della provincia di Napoli è a rischio scioglimento per infiltrazioni, è una percentuale assolutamente al di fuori della media nazionale». L'allarme è del senatore Sergio Rastrelli (Fdl), segretario della Commissione parlamentare Antimafia, durante la conferenza stampa del centrodestra in Consiglio regionale dopo i casi di Castellammare e Torre Annunziata. Il centrodestra ha attaccato: «C'è un problema serio per la sinistra». Piero De Luca ha replicato: «Propaganda, la questione va oltre i partiti». A Ercolano la sindaca Garzia vara giunta e Pool per la legalità: Ruotolo, Siani, Borrelli e Daniele.

alle pagine 2 e 3 Sautto

ALL'INTERNO

Azzariti: non è obbligatorio
trasformare Abc in una Spa

di Fabrizio Geremicca

a pagina 7

Ondate di calore, rafforzati
gli interventi per gli anziani

di Ida Palisi

a pagina 5

Orbits, appello da Pietrarsa:
alleanza per governare l'AI

di Paola Cacace

a pagina 7

INTERVENTI E COMMENTI

RESIDENZE UNIVERSITARIE

Ma il problema
non è l'«Adisurc»
Bensi l'assenza
di politiche adeguate

di Santolo Meo

Ho letto con attenzione, sul Corriere di ieri, la lettera del Presidente di Adisurc in risposta al mio articolo del giorno precedente. La considero un contributo utile nella parte in cui informa i lettori sugli interventi in corso. Molto meno condivisibile e utile per i lettori è il tentativo di personalizzare una discussione che riguarda il terreno delle politiche pubbliche.

continua a pagina 2

BUONGIORNO A RISCHIO OPERAZIONE

La maledizione
degli infortuni
non ha abbandonato
gli azzurri

di Vittorio Zambardino

Itici che è uno scherzo. Rassicurateci, non è vero che all'alba del ritiro vi siete accorti che Alessandro Buongiorno rischia di doversi operare. La stagione si è chiusa il 24 di maggio e il 17 luglio, due mesi dopo si viene a sapere che probabilmente è necessaria la chirurgia al ginocchio destro. Viene del tutto spontaneo chiedere, come altri hanno già fatto, se il Napoli non potesse arrivare due mesi fa a questa decisione.

continua a pagina 11

ESTER PARRI
IL RICORDO È
L'UNICA DIFESA

IL MANUSCRITTO
RITROVATO
NELLA CASA
DI PARRI

in libreria
e in edicola

CORRIERE DELLA SERA
SOLFERINO



di Diego De Silva

I Senato ha approvato il DDL in tema di caccia, finalizzato - si legge - a ridefinire «il delicato equilibrio» tra protezione della natura e attività umane, introducendo una «maggiore flessibilità nell'esercizio venatorio». E come ci si propone di raggiungere questo nobile obiettivo? Sentite un po': estendendo la caccia ai nuovi territori, assoggettando i demani fo-

La delibera che autorizza
l'uso dell'arco contro i cinghiali

restali alla programmazione venatoria regionale e infilando dentro anche il demanio marittimo. Un po' come combattere l'abusato edilizio autorizzando condoni a gogò. Di più: i proprietari terrieri non potranno più vietare l'accesso ai cacciatori per motivi etici (cioè: neanche in casa tua puoi impedire a un Rambo dei poveri di sconfiggere per massacrare una povera bestia). E potremo continuare con questo

scialo di sparatorie in libertà, come se non solo la lobby dei cacciatori non avesse fruito abbastanza di normative più che favorevoli, ma andasse addirittura risarcita delle poche restrizioni che ne limitavano il diletto.

Ma la chicca delle chicche è la cosiddetta delibera «Robin Hood», con cui la provincia di Trento autorizza la caccia al cinghiale con arco e frecce.

continua a pagina 8

Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RIFUGIO NAZIONALE

Napoli
sidona

senza sangue non si cura

Ogni anno al Cardarelli 30.000
interventi chirurgici e 70.000
accessi in Pronto Soccorso
il tuo sangue può garantire la cura

scopri come donare

Corriere del Mezzogiorno Sabato 18 Luglio 2026

ECONOMIA | 7

«Abc a capitale pubblico? Non è escluso l'ingresso dei privati»

Azzariti, padre del referendum sull'acqua: «Non obbligatoria la trasformazione in Spa. Il sindaco chiude un'era»

NAPOLI «È vero che l'applicazione del decreto legislativo 201 del 2022 esclude per i servizi in rete la possibilità di utilizzare aziende pubbliche. Nel caso di Abc, però, non si tratta di un nuovo affidamento, ma della proroga di una convenzione già in essere. Non c'è dunque sotto il profilo giuridico per il Comune di Napoli l'obbligo di trasformare l'azienda speciale in una società per azioni». Gaetano Azzariti, uno dei più noti costituzionalisti italiani, che nel 2014 fu tra i promotori dei quesiti referendari per l'acqua bene comune insieme ad altri giuristi come Stefano Rodotà, Alberto Lucarelli, Gianni Ferrara, Ugo Mattei e Luca Nivara, interviene sul caso Abc.

Il sindaco Manfredi ed i suoi hanno avviato la trasformazione di Acqua Bene Comune in una spa intera-

mente a capitale pubblico, tra le proteste di attivisti e comitati che in più occasioni hanno manifestato davanti a Palazzo San Giacomo ed alla sede del consiglio comunale, e la motivazione dell'ex ministro e rettore è che lo imporrebbe il decreto che fu approvato dal governo Draghi quattro anni fa. Il professore Azzariti, però, sostiene tutt'altra tesi.

Se non c'è l'obbligo al quale la giunta Manfredi fa riferimento, perché secondo lei si vuole realizzare questa trasformazione di Acqua Bene Comune da azienda speciale in società per azioni?

«Si certifica una valutazione critica verso un indirizzo che, dal referendum del 2011 in poi, privilegiava il servizio idrico come servizio pubblico di responsabilità del Comune. È un cambio ed un inizio di una nuova via. Una scelta politica. Si



Costituzionalista Gaetano Azzariti

tratta di valutare se dare seguito alla proroga della convenzione, la quale permetterebbe di mantenere inalterata la forma di Abc come azienda speciale, oppure no».

Il sindaco Manfredi ha più volte replicato alle critiche dei comitati

per l'acqua, del suo collega Alberto Lucarelli, del comboniano Alex Zanacchi in questi termini: la Spa che si andrà a costituire sarà interamente a capitale pubblico e sarebbe dunque in malafede o male informato chi grida alla privatizzazione.

Cosa ne pensa lei?

«Il Comune di Napoli dice che l'azienda speciale lascerà il posto ad una Spa con capitale pubblico al 100%, ma un domani nulla impedirebbe che la società pubblica diventi mista con l'ingresso dei privati. È inutile ragionare solo sull'immediato, inviteri a guardare in prospettiva. Si dica chiaramente se si ritiene che l'esperienza dell'azienda speciale sia stata fallimentare oppure se si vuole agire nell'ottica di pensare ai beni comuni insieme alle forze politiche e culturali le quali si sono fin qui opposte alle logiche di mercato.

Se si vuole raccogliere la sfida, si rilancia. Altrimenti di fatto si sancisce la fine di una era».

Lei, che ne fu uno dei promotori, ci racconta in quale contesto politico e culturale nacque il referendum sull'acqua quindi anni fa?

«C'era una costruzione culturale precedente al referendum del 2011, quella della commissione Rodotà. Era stata lanciata una sfida impegnativa nel dire che alcuni beni dovessero avere la configurazione di beni comuni. Nel 2011 l'idea era di iniziare dall'acqua bene comune un percorso per un modello di sviluppo che sancisse che i servizi pubblici hanno una valenza *extra commercium*. Ricordo bene che all'epoca fu presentato anche un disegno di legge sui beni comuni».

Fabrizio Legemica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

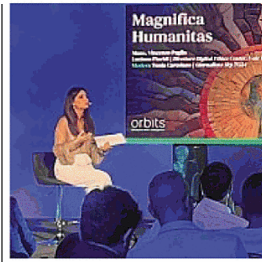
Orbits 2026, appello da Pietrarsa

«Un'alleanza per governare l'AI»

Seconda giornata del forum internazionale. Manfredi: la tecnologia può ridurre i divari

NAPOLI Non basta sviluppare l'intelligenza artificiale, ma bisogna progettare il mondo in cui vivremo con essa. È il cambio di prospettiva emerso ieri al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa durante *Orbits 2026 - Dialogues with Intelligence*, l'evento che ha riunito filosofi, istituzioni e imprese per interrogarsi su come abitare la società post-AI.

Una visione nuova da estendere ai campi più svariati: dalla cultura al lavoro, dalla salute all'energia fino alle infrastrutture digitali e al supercomputing perché, se l'intelligenza artificiale è ormai l'habitat nel quale viviamo, ecco che la sfida non è solo quella di sviluppare la tecnologia ma di viverla, progettando il contesto umano, economico e sociale. «La realizza-



Nel museo Pietrarsa una fase di *Orbits 2026 - Dialogues with Intelligence*

fare in modo che questa non governi le persone. E per fare in modo che la tecnologia aiuti a ridurre i divari sociali».

D'altronde come ricordarlo

da Floridi, in particolare durante il confronto con Renna, la questione è anche quella della dipendenza tecnologica, nel senso di dipendenza dalle infrastrutture di Usa e

La vicenda

Orbits - Dialogues with Intelligence è una piattaforma culturale italiana dedicata all'intelligenza artificiale, all'etica digitale e allo sviluppo della società post-AI. La terza edizione si è conclusa ieri al Museo di Pietrarsa (prima giornata, il 16 luglio) nel Teatro grande di Pompei.

Cina e la necessità di rafforzare la capacità dell'Europa di sviluppare in proprio infrastrutture e modelli. Una dipendenza da cui, secondo il filosofo, l'Europa può liberarsi a patto di ricordarsi che questo «non è un problema di domani ma di ieri», visto che è in gioco la competitività delle imprese stesse. «Per questo motivo, investire in sovranità tecnologica è una necessità strategica e di difesa improrogabile — spiega Renna —. Gli operatori sono pronti a raccogliere questa sfida ma devono essere messi nelle condizioni di farlo. Il settore deve recuperare la sostenibilità sufficiente a supportare investimenti indispensabili per la sicurezza nazionale». Investimenti necessari così come scegliere una direzione chiara visto che inegabilmente sta cambiando tutto, anche il mondo del lavoro. «Intelligenza artificiale sta ridisegnando il modo in cui lavoriamo — aggiunge il ceo di Fastweb-Vodafone —. Il cambiamento è reale, ma la direzione la scegliamo noi. Come azienda abbiamo la responsabilità di non subire questa trasformazione, ma di governarla, investendo sulle persone, sui processi, sulle competenze. Upskilling, reskilling e capacità di adattarsi al cambiamento sono la risposta concreta a chi chiede certezze sul proprio futuro professionale. Le organizzazioni che cresceranno saranno quelle che avranno saputo trasformare l'incertezza in opportunità, mettendo le persone al centro di questo cambiamento».

La giornata di Pietrarsa si è conclusa poi con il dialogo tra monsignor Vincenzo Paglia e il professor Floridi sulla recente enciclica *Magna Carta* di Papa Leone XIV, che ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits: il rapporto tra innovazione e centralità della persona. «La sfida è quella di umanizzare la tecnologia», ha detto Paglia prima di auspicare una sorta di «coalizione» tra big player e Stati del mondo.

Paola Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da UniCredit

Per Union Spa un minibond da cinque milioni

UniCredit ha strutturato per Union Spa (società benefici attiva nelle energie rinnovabili) un nuovo minibond tokenizzato su blockchain pubblica, consolidando il percorso di innovazione nel mercato dei capitali attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali a sostegno delle imprese. L'operazione, del valore di 5 milioni di euro e con una durata di 10 anni, è interamente sottoscritta da UniCredit. Le risorse finanziarie acquisite e realizzate di 5 impianti fotovoltaici per una capacità complessiva di 5 Mw. Con questa emissione, UniCredit porta a 8 il numero dei minibond strutturati nel Sud Italia dal 2018, per un controvalore complessivo di 370 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aerospazio

Il Dac cresce, in squadra nuove imprese

Si è svolta presso Città della Scienza l'Assemblea dei soci del Distretto aerospaziale della Campania (Dac) presieduta dal Luigi Carrino. Nel corso dei lavori è stata illustrata la relazione del presidente sulle attività svolte nel 2025. Tra i risultati più significativi, l'assemblea ha approvato l'ingresso di nuovi soci e relative operazioni sul capitale sociale, consentendo al Distretto di raggiungere il traguardo di un milione di euro di capitale sociale. Entrano nella compagine del Dac realtà di rilievo come Sapa, Avio, Cpe Italia, Officine Meccaniche Irpine, Deagte, Airtzon, Tecnomatix, Phoenix e Marotta, confermando la capacità del Distretto di attrarre imprese lungo l'intera filiera aerospaziale campana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Si è anche discusso dell'enciclica di Leone XIV Monsignor Paglia: manteniamoci umani

zazione di un ecosistema digitale capace di coniugare innovazione, autonomia tecnologica e competitività non è una questione meramente economica, ma una sfida che riguarda la sicurezza e la resilienza dell'intero sistema e dei valori su cui si fondono il nostro Paese e l'Europa. Affidare i nostri dati ad infrastrutture AI soggette a legislazioni di Paesi terzi si espone ad un rischio strategico e operativo», ha commentato Walter Renna, ceo di Fastweb-Vodafone, che, durante l'evento organizzato da Orbits, ha dialogato in un live talk con il professor Luciano Floridi, direttore Digital ethics Center della Yale University, su come l'intelligenza artificiale stia trasformando alcuni dei principali ecosistemi della società. Un tema introdotto dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi che assieme a Floridi ha aperto la giornata e che ha sottolineato come ci sia necessità di «una politica che sia in grado di governare la tecnologia per

Giunta Regionale della Campania

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società Cancelli Storage S.r.l. - CF e Piva 10113131210, con sede legale in Via Francesco Saverio 42 - 80122 Napoli, ha presentato a questa Regione istanza per ottenere, ai sensi del D. Lgs. 159/2024 - art. 9 (approvazione del progetto di un impianto di accumulo elettrolitico dell'energia "Battery Energy Storage System" (BESS) denominato "CANCELLI STORAGE" e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza pari a 57 MW da ubicarsi in agro del comune di Cancello ed Arnone (CE).

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto di cui, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

«quanto Enti ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui sopra;

«il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione d'urto (assimilato ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001) e s.m.i.;

«gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'infrastruttura sono consultabili presso lo scrivente ufficio 268 02 01 - UOS Risorse energetiche Centro Provinciale, Isola Aiv - Napoli, previa richiesta da inviare a: comunicazioni@comunicazioni.it nei giorni e negli orari di sportelli al pubblico, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriatrice ai fini delle definitive deliberazioni;

Per quanto sopra, si informa che la Cancelli Storage S.r.l. esenzione attività, ha chiesto l'attivazione del procedimento abilitato, con le modalità degli artt. 22 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per gli immobili concernenti alla realizzazione dell'opera concessa, sui quali, contestualmente all'approvazione del progetto sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Si comunica altresì che il responsabile del procedimento è il Dirigente della UOS 208/02/01 o un suo delegato.

Il Dirigente della UOS 208/02/01

Comune, Foglio, Particella, Proprietario, (Cognome e nome): Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 106, Archibello Dionigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5073, Archibello Amatore; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5074, Archibello Amatore; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 28, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5068, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5069, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5070, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5071, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 30, Schiavone Luigi; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 1596, Capolungo Innocenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5085, Capolungo Innocenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5084, Capolungo Innocenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5081, Capolungo Innocenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 19, Zumbolo Giuseppe; Zumbolo Giuseppe; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 74, Zumbolo Carlo; Zumbolo Craxio; Zumbolo Maria Amelia; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5082, Natale Raffaella; Zumbolo Daniele; Zumbolo Daniele; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5083, Natale Raffaella; Zumbolo Giuseppe; Zumbolo Giuseppe; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 70, Zumbolo Antonio; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5005, Montella Agnese Beatrice; Montella Felice; Montella Maria; Montella Mariano; Montella Michelangelo; Montella Nadia Giuseppina; Montella Sebastiano; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 90, Gallone Vincenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 88, Montella Emanuele; Montella Giuseppe; Montella Luigi; Montella Lucia; Montella Maddalena; Montella Maria; Montella Mariano; Montella Michelangelo; Montella Salvatore; Gallone Vincenzo; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5010, Messaro Raffaella; Montella Giuseppe; Montella Maria; Montella Mariano; Montella Michelangelo; Montella Salvatore; Cancello ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 9, Galati Antonio; Carrillo Vincenzo; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 2, Letizia Emma; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 50, Carrillo Antonio; Carrillo Vincenzo; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 22, Letizia Flavia Elisabetta; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 224, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5015, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5016, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5017, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5018, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5019, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5020, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5021, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5022, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5023, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5024, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5025, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5026, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5027, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5028, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5029, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5030, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5031, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5032, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5033, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5034, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5035, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5036, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5037, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5038, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5039, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5040, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5041, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5042, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5043, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5044, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5045, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5046, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5047, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5048, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5049, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5050, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5051, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5052, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5053, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5054, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5055, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5056, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5057, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5058, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5059, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5060, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5061, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5062, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5063, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5064, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5065, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5066, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5067, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5068, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5069, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5070, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5071, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5072, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5073, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5074, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5075, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5076, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5077, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5078, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5079, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5080, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5081, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5082, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5083, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5084, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5085, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5086, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5087, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5088, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5089, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5090, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5091, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5092, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5093, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5094, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5095, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5096, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5097, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5098, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5099, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5100, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5101, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5102, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5103, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5104, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5105, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5106, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5107, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5108, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5109, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5110, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5111, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5112, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5113, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5114, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5115, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5116, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5117, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5118, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5119, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5120, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5121, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5122, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5123, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5124, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5125, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5126, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5127, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5128, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5129, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5130, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5131, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5132, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5133, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5134, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5135, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5136, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5137, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5138, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5139, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5140, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5141, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5142, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5143, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5144, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5145, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5146, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5147, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5148, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5149, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5150, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5151, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5152, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5153, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5154, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5155, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5156, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5157, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5158, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5159, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5160, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5161, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5162, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5163, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5164, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5165, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5166, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5167, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5168, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5169, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5170, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5171, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5172, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5173, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5174, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5175, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5176, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5177, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5178, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5179, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5180, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5181, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5182, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5183, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5184, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5185, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5186, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5187, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5188, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5189, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5190, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5191, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5192, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5193, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5194, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5195, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5196, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5197, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5198, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5199, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5200, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5201, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5202, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5203, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5204, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5205, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5206, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5207, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5208, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5209, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5210, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5211, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5212, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5213, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5214, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5215, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5216, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5217, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5218, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5219, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5220, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5221, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5222, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5223, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5224, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5225, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5226, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5227, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5228, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5229, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5230, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5231, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5232, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5233, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5234, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5235, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5236, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5237, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5238, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5239, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5240, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5241, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5242, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5243, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5244, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5245, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5246, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5247, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5248, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5249, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5250, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 37, Part. 5251, Letizia Maria Ilaria; Carrillo ed Arnone (CE), Fog. 3

8

Primo Piano

M

Sabato 18 Luglio 2026
ilmattino.it

Il cambio di paradigma

Ia, Floridi: «Napoli luogo d'innovazione»

IL DIALOGO

Gianni Molinari

L'intelligenza artificiale nemica del lavoro? Un luogo comune, è invece un propulsore della produttività per chi fa impresa vera. L'intelligenza artificiale vorace di acqua? 450mila operazioni all'anno valgono una doccia. L'intelligenza artificiale energivora? Il consumo è intorno all'1,5% dell'intero consumo globale. Luciano Floridi professore e direttore del Digital Ethics Center a Yale, presidente della Fondazione Leonardo, una delle voci più ascoltate della filosofia contemporanea e tra i maggiori studiosi della rivoluzione digitale, invita a guardare i fatti più che le suggestioni. Del resto è il "materiale" il vero roscus di quella che sarà la società post-Ai. Se finora i nostri sistemi si sono sviluppati per fondamenti ed edifici, con la rivoluzione digitale e l'arrivo degli strumenti di intelligenza artificiale bisognerà imparare a usare gli strumenti della navigazione marina, ha spiegato il filosofo al pubblico che giovedì sera ha affollato il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e ieri il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa per la terza edizione di Orbits-Habitat. Disegnare la società post-Ai. Del resto - come ha sottolineato Floridi - è l'innovazione il motore che ha reso interessante Napoli negli ultimi anni. «Siamo a qualche centinaio di metri da San Giovanni a Teduccio - ha ricordato il sindaco, Gaetano Manfredi - dove c'è il polo della Federico II lì dove c'era la fabbrica della Ciro studiano e si formano ai più alti livelli i nipoti di quegli ope-

► Il capoluogo e Pompei le tappe di Orbits, il docente di Yale: «Sull'intelligenza artificiale troppi stereotipi. Così cambiano lavoro e habitat». Manfredi: il progresso aiuti a ridurre i divari sociali

rai che nella chiusura dello stabilimento persero il lavoro». Perché - ha sottolineato Manfredi - «la politica deve governare le innovazioni: non ci interessa il modello California di the winner takes it all (chi vince prende tutto, ndr) ma le innovazioni che riducono i divari sociali».

LA RIVOLUZIONE

Del resto, nei due giorni tutto il ragionamento di Floridi si è sviluppato da un lato su due binari: da un lato ciò che succede con l'intelligenza artificiale e come condiziona il futuro, dall'altro il ruolo dell'uomo. «Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo», ha detto Floridi. «L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subire gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo». In questo scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma quale direzione scegliere. Governare l'intelligenza artificiale significa progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi e che continueremo a costruire negli anni a venire, investendo prima di tutto



DUE GIORNI Pompei e Napoli nell'agenda di Orbits con Luciano Floridi. A lato, la platea



INCONTRO RAVVICINATO CON STUDENTI MANAGER E AZIENDE MONSIGNOR PAGLIA: «IL PAPA MOLTO INTERESSATO AL TEMA»

sulle persone, sulle competenze e sulla capacità di definire problemi, obiettivi e responsabilità. La tecnologia può aiutarci a rispondere al "come" la responsabilità di scegliere il "perché" rimane profondamente umana. «L'intelligenza artificiale sta ridisegnando il modo in cui lavoriamo», gli ha fatto eco Walter

Renna, amministratore delegato di Fastweb + Vodafone. «Il cambiamento è reale, ma la direzione la scegliamo noi. Come azienda abbiamo la responsabilità di non subire questa trasformazione, ma di governarla, investendo sulle persone, sui processi, sulle competenze».

USA E CINA

È il governo la questione più spinosa che richiede una presenza europea importante per evitare di subire gli Stati Uniti e la Cina. «Già oggi - ha detto Floridi - Usa e Cina rendono disponibili "agenti" depotenziati per le aziende europee e così si riservano un vantaggio». L'Europa ha, invece, un ruolo importante da giocare nel mondo per l'affidabilità e la capacità di regolazione trasparente (negli Stati Uniti che la vulgata vuole come luogo della massima deregulation esistono 150 leggi statali e spesso Stati confinanti cercano l'accordo per evitare che un confine cambi completamente la regolazione). Ma bisogna giocare questo ruolo superando interessi nazionali e sviluppando una visione comune. Per Lucidi questa strada è obbligata perché ci si renderà conto che non è possibile una via diversa. Una via necessaria anche per l'etica. Per monsignor Vincenzo Paglia è possibile un'iniziativa del Vaticano. «Penso che il Papa - ha detto - magari ad Assisi potrebbe riunire a breve i capi delle aziende più importanti e discutere direttamente con loro. Del resto - ha ricordato - il ceo della Microsoft ha voluto discutere di questo tema con me e quindi c'è una sensibilità che va sviluppata». Sul futuro c'è però un'ombra: il servizio di Ai più completo è venduto negli Usa a 200 dollari al mese, ma per tenerlo in piedi ne servono 14mila. Quanto tempo potranno resistere le aziende con questo "buco". C'è una bolla che sta per scoppiare dietro l'angolo? E dopo le ferite sarà quello che riporterà certe esuberanze in un terreno di maggiore sostenibilità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aerospaziale Campania 9 nuovi soci nel distretto

LA COMPAGINE

Si è svolta presso Città della Scienza l'assemblea dei soci del Distretto Aerospaziale della Campania (Dac), presieduta da Luigi Carrino. Nel corso dell'evento è stata illustrata la relazione del presidente sulle attività svolte nel 2025, con particolare riferimento ai progetti strategici, ai servizi per le imprese, alle iniziative di internazionalizzazione, alle attività per i giovani e al rafforzamento della struttura operativa del Dac. Tra i risultati più significativi, l'assemblea ha approvato l'ingresso di nuovi soci e le relative operazioni sul capitale sociale, consentendo al distretto di raggiungere il traguardo di un milione di euro di capitale sociale. L'operazione rafforza ulteriormente la base associativa del Dac e integra nuove competenze tecnologiche e industriali in ambiti strategici quali propulsione spaziale, lanciatori, materiali e componenti ad alte prestazioni, interconnessioni elettroniche, aerostituzioni, lavorazioni meccaniche di precisione, software aerospaziale, automazione e innovazione digitale. Entrano nella compagine del Distretto realtà come Sapa, Avio, Cpe Italia, Officine Meccaniche Iride, Deagle, Alirizon, Tecnomat, Phoenix e Marotta, confermando la capacità del Dac di attrarre imprese grandi, medie e piccole lungo l'intera filiera aerospaziale campana. L'assemblea ha inoltre approvato gli aggiornamenti relativi alla governance societaria, con la conferma di Luca Petron-

DAC Luigi Carrino, presidente del Dac (al centro), insieme con Massimo Lottini e Gennaro Bottaglia



zio nel CdA, in rappresentanza della verticale "Spazio e Vettori", e la nomina di Annalaura Lettieri per la verticale "Manutenzione e Trasformazione".

IPERCORSI

Nel corso della relazione è stato evidenziato anche il rafforzamento dei gruppi di lavoro del Distretto. Ai quattro gruppi già operativi - Iperonica Hb, Urban Air Mobility, Nano e Microsatelliti, Osservazione della Terra - si affiancano due nuovi percorsi in fase di avvio dedicati a Propulsione e Accesso allo Spazio, anche grazie alla presenza

nel Dac di player industriali di assoluto rilievo. «L'assemblea di oggi conferma che il Dac è una piattaforma sempre più solida, attrattiva e rappresentativa dell'aerospazio campano - dice il

presidente Carrino - il raggiungimento del milione di euro di capitale sociale non è solo un risultato patrimoniale, ma il segno della fiducia dei soci e della volontà comune di fare sistema. L'ingresso di nuove imprese e l'avvio di nuove traiettorie tecnologiche rafforzano il ruolo del Distretto come luogo di integrazione tra industria, ricerca, innovazione e territorio». L'assemblea ha infine approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, confermando una situazione di equilibrio gestionale e continuità operativa, a supporto del percorso di crescita del Distretto e delle attività a favore dei soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE IMPRESE ENTRA ANCHE AVIO DUE NUOVI GRUPPI TECNOLOGICI ACCANTO AI QUATTRO GIÀ OPERATIVI

PASSION NEVER ENDS

JULY 18
AUGUST 1

Instagram Facebook YouTube

European Universities Games 2026 | 13 discipline sportive, più di 4000 partecipanti da 40 Paesi europei.

Scopri il programma ufficiale su www.eug2026.eu

DailyNet
Il quotidiano del marketing in rete

#134

ANNO XXIV - LUNEDÌ 20 LUGLIO 2026



Confronti Orbits, da Pompei il manifesto della società post-AI: Floridi indica la rotta del nuovo habitat digitale

Oltre mille persone hanno partecipato al debutto della terza edizione di Orbits - Dialogues with Intelligence. Dal Teatro Grande degli Scavi di Pompei è partita una riflessione sul futuro della società post-AI, proseguita a Pietrarsa con istituzioni, imprese e mondo accademico per tradurre la visione in applicazioni concrete



Pompei custodisce la memoria di una civiltà, Orbits ha scelto invece di interrogarsi su quella che deve ancora prendere forma. Da uno dei luoghi più rappresentativi del Mediterraneo ha preso il via la terza edizione di Orbits - Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo dedicata alla trasformazione digitale ideata da Action e guidata da Luciano Floridi e da Manuela Ronchi, CEO di Action Holding. Oltre mille persone hanno partecipato giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei al primo appuntamento della manifestazione, dove Luciano Floridi, founding director del Digital Ethics Center della Yale University, ha concluso lo Show-How, l'esperienza immersiva che intreccia filosofia, tecnologia e cultura per offrire una chiave di lettura

ra delle grandi trasformazioni del nostro tempo. Al centro dell'edizione 2026 il tema "Habitat. Disegnare la società post-AI", che ha proposto una riflessione sull'intelligenza artificiale non come semplice innovazione tecnologica, ma come ambiente nel quale persone, imprese e istituzioni sono già chiamate a vivere. Nel suo intervento Floridi ha accompagnato il pubblico in un percorso che descrive il passaggio dalla modernità, fondata sulla ricerca di certezze e punti fermi, a un'epoca caratterizzata da complessità, fluidità e trasformazione continua. Più che soffermarsi sulla tecnologia, lo Show-How ha invitato a riflettere sul ruolo dell'uomo nella progettazione del proprio futuro nell'era dell'intelligenza artificiale. "Ogni rivoluzione cambia il

modo in cui abitiamo il mondo", afferma Floridi. "L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subire gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo". Secondo il filosofo, l'AI rappresenta ormai il contesto nel quale si sviluppano il lavoro, i processi decisionali, la produzione di valore e le relazioni, imponendo un nuovo approccio alla costruzione della società.

LA ROTTA NELL'INFOSFERA

La metafora della navigazione ha attraversato l'intero Show-How. Se la modernità cercava fondamenti solidi, oggi l'umanità vive immersa nell'Infosfera, un ambiente informazionale sempre più simile a un mare aperto, dove non esiste una terraferma alla quale tornare e diventa necessario costruire rotte, strumenti e capacità di orientamento. Anche il linguaggio del digitale richiama continuamente il mondo marittimo attraverso termini come navigare, cloud, phishing, piracy e data leak. In tale scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non riguarda più il fondamento del mondo digitale, ma la direzione da scegliere. Governare l'intelligenza artificiale significa progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi e continueremo a vivere negli anni futuri, investendo soprattutto sulle persone, sulle competenze e sulla capacità di definire problemi, obiettivi e responsabilità. "La tecnologia può aiutarci a rispondere al 'come', la responsabilità di

scegliere il 'perché' rimane profondamente umana", afferma. La riflessione avviata a Pompei è proseguita al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, dove la seconda giornata di Orbits ha approfondito le applicazioni della società post-AI nei settori del patrimonio culturale, della produttività, della salute, dell'energia, del supercomputing e delle infrastrutture digitali.

DAL PENSIERO AI PROGETTI

Al confronto hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner e del mondo accademico. Tra i protagonisti Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering), Raffaele Iollo (Q8 Italia), Elias Khalil (Lilly Italia), Matteo Lorito (Anvur), Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, Massimiliano Molese, Patrick Oungre (A2A Life Ventures), monsignor Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita), Alessandra Poggiani (Cineca), Oreste Pollicino (Pollicino Advisory), Annalisa Reale (Chiomenti), Walter Renna (Fastweb + Vodafone), Mario Tartaglia (Gruppo FS) e Gabriel Zuchtriegel (Parco Archeologico di Pompei). Il ministro della Salute Orazio Schillaci è intervenuto con un videomessaggio dedicato agli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità. Il coordinamento editoriale della giornata è stato affidato a Giuseppe De Bellis, executive vice president di Sky Italia, mentre i panel sono stati moderati dallo stesso De Bellis insieme a Tonia Cartolano e Raffaella Cesaroni, giornaliste di Sky TG24, e a Federico Ferazza, direttore di Italian Tech.

PAGINA 22





Uscite Tg

- **10 luglio 2026**
[Intervento in diretta](#) di **Luciano Floridi** da Polignano, in occasione del festival “Il Libro Possibile”
- **16 luglio 2026**
[Intervista](#) a **Manuela Ronchi** pre Show How
- **16 luglio 2026**
[Intervista](#) a **Manuela Ronchi** durante Show How
- **17 luglio 2026**
[Intervento in diretta](#) di **Luciano Floridi**
- **17 luglio 2026**
[Servizio post evento](#) con interviste a **Luciano Floridi**, **Manuela Ronchi**, **Mons Vincenzo Paglia**, **Gaetano Manfredi**



Magazine: Class CNBC Data: 07.2026	Link:
---------------------------------------	-------



Speciale Orbits Pompei

[Servizio sulla serata di Pompei](#) andato in onda il:

- 20 luglio 2026
- 21 luglio 2026
- 22 luglio 2026



Magazine: Radio Radicale Data: 05.07.2026	Link:
--	-------



- **5 luglio 2026**

[Intervista](#) **Manuela Ronchi** programma “Puntini sull’AI”

Magazine: Radio F2 Unina
Data: 07.07.2026

Link:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

- **7 luglio 2026**
[Intervento in diretta](#) **Manuela Ronchi**



Orbits 2026 a Pompei e Pietrarsa sull'AI

9 Giugno 2026

Orbits torna il 16 e 17 luglio 2026 a Pompei e Pietrarsa con Luciano Floridi per esplorare come l'AI stia ridisegnando il nostro habitat sociale e culturale.





Orbits – Dialogues with Intelligence torna con una nuova edizione tra Pompei e Pietrarsa

Orbits – Dialogues with Intelligence si prepara a una nuova tappa del suo percorso di dialogo sull'intelligenza artificiale, scegliendo come palcoscenico due luoghi simbolo della storia e del progresso italiano: il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. L'appuntamento è fissato per giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026, con il filosofo **Luciano Floridi** e la CEO di Action Network **Manuela Ronchi** al centro di un'esperienza immersiva dedicata alla trasformazione della società nell'era dell'AI.

Il tema: “Habitat. Disegnare la società post-AI”

La nuova edizione di Orbits ruota attorno a un concetto preciso: l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, ma l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Il tema scelto — *Habitat*.

Disegnare la società post-AI — invita imprese, istituzioni e studenti universitari a interrogarsi su come abitare questo nuovo contesto e su quali strumenti culturali, etici e strategici siano necessari per governarlo.

La piattaforma, firmata Action, riunisce manager, professionisti, accademici e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale. Dopo aver coinvolto centinaia di partecipanti nelle prime due edizioni, il format consolida la propria identità come spazio di confronto interdisciplinare tra alcune delle voci più autorevoli del panorama nazionale e internazionale.

Pompei: lo Show-How di Luciano Floridi

La sera del 16 luglio, alle ore 20, nella cornice del Teatro Grande di Pompei, **Luciano Floridi** sarà protagonista dello Show-How di Orbits: un'esperienza che unisce filosofia, tecnologia, cultura e visione per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso. L'evento è pensato per CEO, imprese, università e istituzioni che vogliono esplorare il futuro del lavoro e della cultura nell'era dell'AI.

«Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione», dichiara Floridi. «In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione».



Padre della Filosofia dell'Informazione e punto di riferimento internazionale sull'etica dell'AI, Floridi è Founding Director del Digital Ethics Center dell'Università di Yale, Presidente di Fondazione Leonardo e Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

Pietrarsa: dalla riflessione all'applicazione concreta

La mattina di venerdì 17 luglio il confronto si sposterà al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana. Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà l'impatto dell'intelligenza artificiale su business, industria e società attraverso live talk verticali, contenuti editoriali e confronto interdisciplinare.

La scelta dei due luoghi non è casuale: Pompei e Pietrarsa rappresentano rispettivamente la memoria storica e la capacità di connettere persone, territori e visioni, offrendo uno sfondo denso di significato al dibattito sul futuro.

La visione di Manuela Ronchi e la missione di Orbits

«Orbits continua a crescere come spazio di confronto e di costruzione culturale», afferma **Manuela Ronchi**, Founder di Action Network ed ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica. «Il nostro intento è quello di attrarre le migliori energie del Paese e offrire strumenti concreti per leggere la complessità del presente. Per fare meglio insieme».

Ronchi si definisce una communication designer che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa. La sua guida, insieme a quella di Floridi, definisce l'identità di un progetto che punta a creare cultura generale, consapevolezza e spirito critico intorno all'intelligenza artificiale.

L'ambizione dichiarata è contribuire a un ruolo attivo dell'Italia nello sviluppo dell'AI, promuovendone una crescita guidata da consapevolezza, etica e visione condivisa: perché capire il cambiamento oggi, come recita il format stesso, significa capire il futuro.



Magazine: Media Key
Data: 09.06.2026

Link:
<https://mediakey.it/news/habitat-disegnare-la-societa-post-ai-orbits-dialogues-with-intelligence-torna-tra-pompei-e-pietrarsa/>



"HABITAT. DISEGNARE LA SOCIETÀ POST-AI", ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE TORNA TRA POMPEI E PIETRARSA



Giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026 Luciano Floridi protagonista di una nuova esperienza immersiva dedicata alla più grande trasformazione del nostro tempo

Due luoghi simbolo della storia e del progresso diventano il palcoscenico di un dialogo unico sull'intelligenza artificiale e sul futuro della società



Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?

Per affrontare queste domande torna **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo firmata **Action**, guidata dal filosofo di fama internazionale **Luciano Floridi** e dalla Ceo di Action Network **Manuela Ronchi**. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, **giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026**, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** e il **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**.

HABITAT: IL TEMA DELL'EDIZIONE 2026

“Habitat. Disegnare la società post-AI” è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'**intelligenza artificiale** non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce **tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi**.

L'invito rivolto a imprese, istituzioni e studenti universitari è quello di interrogarsi su **come abitare questo nuovo contesto** e su quali **strumenti culturali, etici e strategici** siano necessari per governarlo.

“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara Luciano Floridi. “In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione”.

Padre della **Filosofia dell'Informazione** e punto di riferimento internazionale sull'**etica dell'AI**, Floridi è Founding Director del **Digital Ethics Center dell'Università di Yale**, Presidente di **Fondazione Leonardo** e Cavaliere di **Gran Croce della Repubblica Italiana**.

“Orbits continua a crescere come spazio di confronto e di costruzione culturale”, afferma Manuela Ronchi. “Il nostro intento è quello di attrarre le migliori energie del Paese e offrire strumenti concreti per leggere la complessità del presente. Per fare meglio insieme”.

Founder di Action Network, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una **communication designer** che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.



POMPEI: LO SHOW-HOW DI LUCIANO FLORIDI

La sera del 16 luglio (ore 20), nella cornice senza tempo del **Teatro Grande di Pompei**, il prof. **Luciano Floridi** sarà protagonista dello **Show-How** di Orbits: un'esperienza immersiva che unisce **filosofia, tecnologia, cultura e visione** per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.

Durante lo Show How **CEO, imprese, università e istituzioni** si incontrano per esplorare il futuro del **lavoro**, della **tecnologia** e della **cultura** nell'era dell'AI. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro.

PIETRARSA: DALLA RIFLESSIONE ALL'APPLICAZIONE CONCRETA

La mattina di **venerdì 17 luglio** il confronto si sposterà nel **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà l'impatto dell'intelligenza artificiale su **business, industria e società** attraverso live talk verticali, contenuti editoriali e confronto interdisciplinare tra alcune delle voci più autorevoli del panorama nazionale e internazionale.

FARE MEGLIO INSIEME

Orbits nasce dalla convinzione che l'AI non rappresenti una rivoluzione futura ma **una realtà già presente**, destinata a incidere profondamente sulla **qualità delle decisioni**, sul **lavoro**, sulla **competitività delle imprese** e sulla **vita delle persone**.

Per questo il progetto si propone di creare **cultura generale, consapevolezza e spirito critico**, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

L'ambizione è contribuire a **un ruolo attivo dell'Italia nella rivoluzione dell'intelligenza artificiale**, promuovendone uno sviluppo guidato da **consapevolezza, etica e visione condivisa**.



Magazine: Napoli Village
Data: 10.06.2026

Link:
<https://www.napolivillage.com/magazine/orbits-torna-tra-pompei-e-pietrarsa-con-luciano-floridi/>



Orbits torna tra Pompei e Pietrarsa con Luciano Floridi





Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?

Per affrontare queste domande torna **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo firmata **Action**, guidata dal filosofo di fama internazionale **Luciano Floridi** e dalla Ceo di Action Network **Manuela Ronchi**. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, **giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026**, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** e il **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**.

HABITAT: IL TEMA DELL'EDIZIONE 2026

"Habitat. Disegnare la società post-AI" è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'**intelligenza artificiale** non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce **tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi**.

L'invito rivolto a imprese, istituzioni e studenti universitari è quello di interrogarsi su **come abitare questo nuovo contesto** e su quali **strumenti culturali, etici e strategici** siano necessari per governarlo.

*"Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione", dichiara **Luciano Floridi**. "In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione".*



Orbits – Dialogues with Intelligence a Pompei e Pietrarsa con Luciano Floridi

REDAZIONE VISTO | 1 LUGLIO 2026

Torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo sull'intelligenza artificiale firmata Action e guidata dal filosofo Luciano Floridi [...]



 Ascolta questo articolo ora... 

Il tema 2026: Habitat.
Disegnare la società post-AI



Torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo sull'intelligenza artificiale firmata Action e guidata dal filosofo Luciano Floridi e dalla Ceo di Action Network Manuela Ronchi. L'appuntamento è per giovedì 16 e venerdì 17 luglio in due luoghi simbolo della storia e del progresso italiano: il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.



Il tema 2026: Habitat. Disegnare la società post-AI

Il filo conduttore della nuova edizione è «*Habitat. Disegnare la società post-AI*»: l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, ma l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce tempi, spazi, competenze e modelli organizzativi. L'invito rivolto a imprese, istituzioni e studenti

universitari è quello di interrogarsi su come abitare questo nuovo contesto e su quali strumenti culturali, etici e strategici siano necessari per governarlo.



16 luglio a Pompei: lo Show-How di Floridi

La sera del 16 luglio (ore 20), nella cornice senza tempo del Teatro Grande di Pompei, Luciano Floridi sarà protagonista dello **Show-How** di Orbits: un'esperienza immersiva che unisce filosofia, tecnologia, cultura e visione per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso. CEO, imprese, università e istituzioni si incontreranno per esplorare il futuro del lavoro e della cultura nell'era dell'AI.

«Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione», dichiara Floridi. «In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat».

17 luglio a Pietrarsa: dalla riflessione all'applicazione

La mattina del 17 luglio il confronto si sposta al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana. Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà l'impatto dell'AI su business, industria e società attraverso live talk verticali e confronto interdisciplinare tra voci autorevoli del panorama nazionale e internazionale.

Chi è Luciano Floridi

Padre della Filosofia dell'Informazione e punto di riferimento internazionale sull'etica dell'AI, Floridi è **John K. Castle Professor in the Practice of Cognitive Science** e **Founding Director** del **Digital Ethics Center** presso l'**Università di Yale**, nonché Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

Per informazioni: www.orbits.day · info@orbits.day

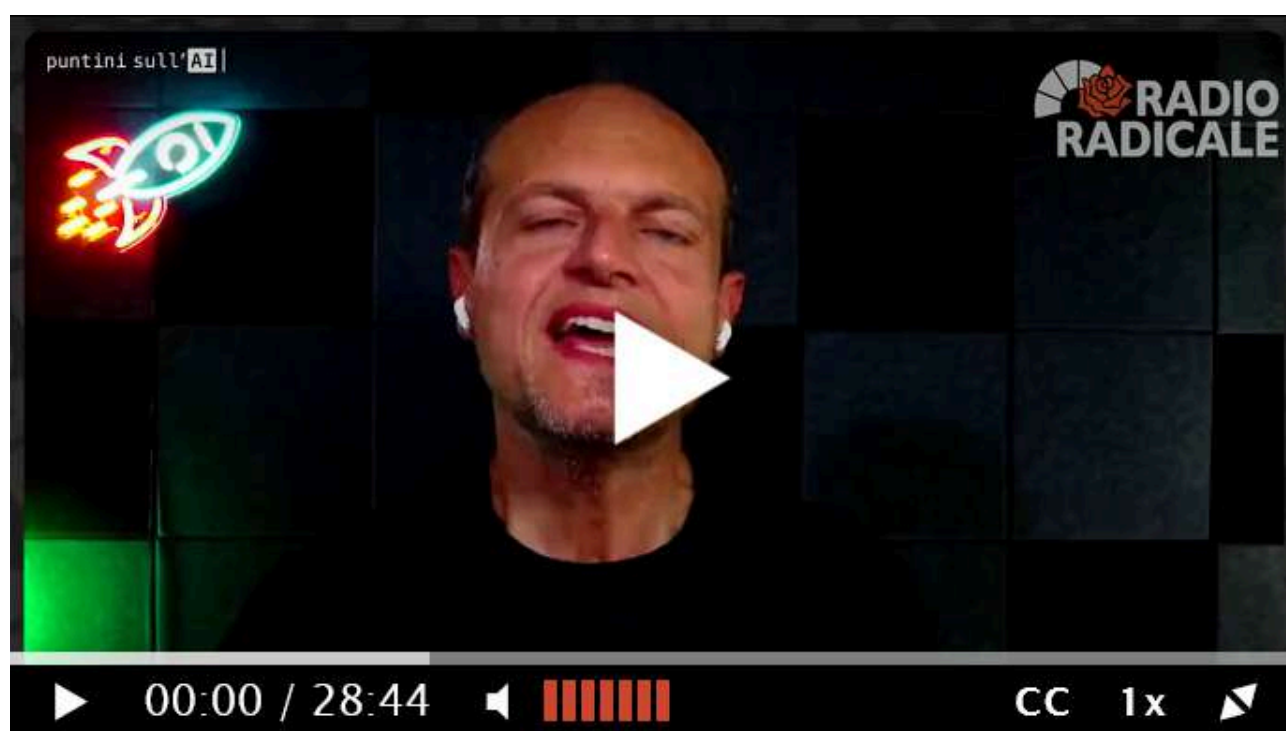
Magazine: Radio Radicale
Data: 05.07.2026

Link:
<https://www.radioradicale.it/scheda/793751/puntini-sullai-ia-e-habitat-disegnare-la-societa-post-ai-manuela-ronchi>



Puntini sull'AI - IA e Habitat. Disegnare la Società Post-AI (Manuela Ronchi)

RUBRICA | – RADIO – 18:30 Durata: 28 min 44 sec





Che cosa succede quando l'intelligenza artificiale smette di essere soltanto uno strumento e diventa parte dell'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, comunichiamo e prendiamo decisioni? Dopo aver parlato di capitale semantico, Orbits torna nel 2026 con una nuova parola chiave: Habitat.

Un cambio di prospettiva che invita a guardare l'AI non solo come tecnologia da usare, ma come infrastruttura sociale e culturale da comprendere, orientare e governare.

Con Manuela Ronchi, CEO di Action Holding e co-ideatrice con Luciano Floridi di Orbits - Dialogues with Intelligence, parliamo del passaggio dal capitale semantico all'habitat, della scelta di Pompei (16 luglio) e Pietrarsa (17 luglio) come luoghi simbolici di memoria e trasformazione, del rischio di trattare l'AI come una mente invece che come una tecnologia sociale, della cultura necessaria per adottarla nelle imprese e tra i giovani, e del possibile ruolo dell'Italia come laboratorio culturale della società post-AI.

Hai domande o suggerimenti per i prossimi episodi? Scrivici a puntinisullai@gmail.com.



Magazine: Manager Italia
Data: 07.07.2026

Link:
<https://www.manageritalia.it/societa/orbits-dialogues-with-intelligence-al-via-edizione-2026/>



Orbits – Dialogues with Intelligence: al via l'edizione 2026

Il 16 e il 17 luglio a Pompei e a Pietrarsa l'evento dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale con Luciano Floridi. Il tema di quest'anno è "HABITAT - Disegnare la società post-AI". Ne parliamo con Manuela Ronchi, direttore generale e co-fondatrice Orbits. Manageritalia ha promosso sin da subito l'evento invitando gli associati a parteciparvi





Orbits – Dialogues with intelligence nasce con una missione precisa: costruire cultura digitale consapevole in Italia e in Europa. Come è nata questa idea e perché proprio ora?

«Orbits nasce da una constatazione fastidiosa: continuiamo ad autoparlarci addosso.

L'accademia parla all'accademia, l'impresa all'impresa, la scuola alla scuola, le istituzioni alle istituzioni.

Ognuno dentro la propria famiglia professionale, ognuno con il proprio lessico, e i mondi che dovrebbero disegnare insieme il futuro restano su tavoli separati.

Io volevo il contrario. Volevo un luogo dove l'accademia parlasse davvero con l'impresa, con la scuola e con le istituzioni, nello stesso spazio e nello stesso momento.

L'intuizione arriva dialogando con **Luciano Floridi**, che da vent'anni interpreta questo secolo ed è oggi il filosofo dell'informazione più autorevole al mondo. Da lì l'idea di una casa: uno spazio nostro dove invitare tutti ad ascoltare e a dialogare, invece di rincorrere il cambiamento un settore alla volta.

Il perché ora è la parte che mi sta più a cuore. Stiamo delegando agli algoritmi decisioni sempre più grandi prima ancora di averli capiti. E quando si delega senza comprendere, si finisce sempre nella stessa posizione: arrivare dopo, a rimediare.

Orbits nasce per ribaltare questa postura. Capire prima, per scegliere meglio, invece di inseguire dopo per correggere gli errori. Chi capisce adesso costruisce i prossimi vent'anni. Chi rimanda li passerà a tamponare.

Il progetto poi è cresciuto adattandosi, come una rotta che si corregge navigando: un grande appuntamento di divulgazione all'anno, aperto al maggior numero possibile di categorie sociali, e workshop che entrano nelle aziende e nelle istituzioni per calare il cambiamento dentro le organizzazioni con attività di education dinamica.

La direzione è chiara: far diventare Orbits una fondazione e un progetto di respiro europeo».

Orbits nasce da un incontro, il suo, con Luciano Floridi. Come si costruisce un progetto di questa portata a partire da una visione condivisa? E cosa porta ciascuno di voi che l'altro non potrebbe portare da solo?

«Senza l'incontro con Luciano, un progetto così non lo avrei nemmeno immaginato. È stato un incontro fortunato, e lo dico dalla mia parte con gratitudine: da quando ho imparato ad ascoltarlo, ho sviluppato pensiero critico e ho ridisegnato il mio modo di fare impresa. Non solo Orbits, proprio il mio modo di lavorare.

Quello che porta lui è la cultura, la visione, la capacità di interpretare il mondo con vent'anni di anticipo.

Per anni ha proposto idee che lo facevano etichettare come il visionario da non ascoltare. Io gli ho creduto. E l'oro che ho trovato l'ho messo nella bocca di tutti: l'ho preso, l'ho reso comprensibile, l'ho portato a chi non lo avrebbe mai incontrato.

Questo è quello che porto io: la capacità di prendere un pensiero altissimo e metterlo a terra, farlo diventare comunicazione, format, cosa che accade davvero.

È qui che i nostri due mondi si contaminano. La sua visione stimola la mia, il mio fare dà corpo alla sua. Uno costruisce il pensiero, l'altra lo rende operabile e condivisibile. Da soli faremmo metà del lavoro. Insieme facciamo la cosa che ci interessa davvero: fare meglio insieme, fare passi avanti concreti.

E c'è un tratto che ci accomuna, forse il più importante. Siamo persone che fanno. Non siamo ferme ad aspettare, non ci limitiamo a commentare quello che non va. Prendiamo posizione e costruiamo. Orbits è nato esattamente da questo: due modi diversi di essere la stessa cosa, gente che agisce».



Il tema 2026 è "Habitat, disegnare la società post-AI". Perché habitat e non, ad esempio, rivoluzione o trasformazione? Cosa cambia nella prospettiva?

«Rivoluzione e habitat sono due mondi diversi, e la scelta della parola dice tutto. Rivoluzione descrive la forza che ci travolge.

Stiamo vivendo la quarta, quella digitale, dopo Copernico, Darwin e Freud: la più veloce e la più epocale di tutte, un processo che ribalta le mentalità prima ancora delle tecnologie. Ma la rivoluzione la subisci. L'habitat lo abiti, e soprattutto lo disegni.

Ed è questo il punto. Mentre viviamo la rivoluzione, stiamo già ridisegnando l'ambiente in cui vivremo, un habitat che cambia completamente.

Mi torna sempre in mente *The Tempest* di Shakespeare: la nave sorpresa dalla tempesta, il naufragio, e poi un'isola dove tutto si ridisegna e si ricomincia. Ecco dove siamo oggi.

Per secoli abbiamo guardato il mare in tempesta dalla terraferma, convinti che fosse un problema degli altri.

Adesso siamo tutti a bordo, dentro correnti che cambiano di continuo, e quelle correnti dobbiamo imparare a governarle mentre navighiamo. Non c'è più una riva sicura da cui osservare.

Parlare di habitat significa questo: prendersi la responsabilità dello spazio in cui vivremo, invece di aspettare che la rivoluzione decida al posto nostro.

L'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle nostre vite cambia il modo in cui ci relazioniamo a tutti i nostri mondi, il lavoro, le decisioni, le relazioni.

E un habitat, a differenza di una rivoluzione, si può progettare bene o male. Orbits nasce per progettarlo bene, insieme, mentre siamo ancora in tempo per farlo».

Orbits mette allo stesso tavolo Ceo, istituzioni e studenti, universitari e dei licei. È una scelta precisa. Perché è importante che questi mondi si incontrino nello stesso posto, nello stesso momento?

«Perché il cambiamento lo facciamo tutti insieme, non ognuno per conto suo. Questa è la scelta di fondo di Orbits: impresa, istituzioni e scuola sullo stesso piano, nella stessa sala, nello stesso momento.

Quando Luciano parla, ascoltano tutti. Il Ceo e lo studente di liceo sentono le stesse parole nello stesso istante, e questo cambia la prospettiva a entrambi.

Il Ceo capisce che la trasformazione digitale non è un tema che riguarda solo la sua azienda o il suo settore: riguarda tutte le generazioni, riguarda il mondo in cui i suoi figli cresceranno.

Lo studente capisce che quello che sta vivendo non è un gioco tecnologico da ragazzi, ma la materia stessa del suo futuro, quella su cui dovrà costruire la vita e il lavoro.

È lì che si crea qualcosa che di solito non accade mai. Di solito ognuno resta nel proprio recinto: le aziende ai loro convegni, l'accademia ai suoi, i ragazzi nelle loro classi.

Orbits rompe i recinti. Mette le generazioni davanti alla stessa visione, nello stesso spazio, e le fa guardare negli occhi. Perché un habitat non lo disegna una generazione sola. Lo disegnano tutte quelle che dovranno abitarlo».



Lei parla spesso di capitale semantico come bene da preservare nell'era dell'IA. Cosa significa concretamente per un manager che ogni giorno delega sempre più decisioni agli algoritmi?

«Parto da una precisazione che mi sta a cuore: il capitale semantico è un'intuizione di Luciano Floridi. Io lo interpreto e lo racconto, che poi è il mio ruolo, prendere il suo pensiero e portarlo a chi ne ha bisogno.

Viviamo in un'era in cui i dati e le informazioni sono alla portata di tutti. Siamo dentro l'infosfera, e noi stessi siamo fatti di informazione.

Il rischio è enorme e sottile allo stesso tempo: se a tutti questi dati non diamo un senso, diventiamo tutti uguali.

Ognuno smette di sviluppare la propria creatività, il proprio pensiero critico, la propria interpretazione del mondo, quella genialità personale con cui guardi un ostacolo e trovi la strada per superarlo.

Il capitale semantico è esattamente questo: il senso che ognuno di noi sa dare alle cose. È la nostra diversità, ed è la nostra bellezza.

Per un manager la conseguenza è chiarissima. All'algoritmo deleghi la ricerca, la raccolta delle informazioni, perché su quello è velocissimo e a volte lavora meglio di noi. Ma l'algoritmo lavora a intelligenza zero.

Luciano lo definisce *agency without intelligence*, agire senza comprendere: agisce, ma non capisce niente di quello che fa. La responsabilità di interpretare i dati, di dargli un senso, di decidere come metterli a terra e come usarli resta sempre e soltanto nelle nostre mani.

Ecco cosa significa preservare il capitale semantico: usare la macchina per sapere di più e delegarle il lavoro, tenendo per noi la parte che ci rende umani. Il senso. Perché il giorno in cui deleghiamo anche quello, diventiamo tutti la stessa persona.

E un mondo di persone identiche non serve a nessuno, tantomeno a un'azienda che vive di visione e di differenza».

Orbits sta costruendo un'Academy. Qual è la differenza tra formare manager sull'IA e costruire cultura digitale? E perché questa differenza conta?

«Orbits ha deciso di costruire un'Academy che tiene insieme i saperi, perché siamo convinti di una cosa semplice: prima di imparare a usare la tecnologia, bisogna imparare perché e come usarla.

È una questione di mindset ancor prima che di cultura informatica. Non serve diventare smanettoni, serve imparare a fermarsi a pensare prima di agire.

Ed è qui la differenza con la formazione che si fa di solito. Oggi, quando si parla di formazione sull'AI, si pensa quasi sempre a imparare a usare l'ultimo strumento di moda: questa o quella piattaforma, questo o quel software.

Noi la affrontiamo dall'altra parte, in modo filosofico e culturale. La filosofia, il pensiero, la riflessione devono tornare a essere il punto di partenza. Fermarsi a pensare prima di andare avanti deve diventare un mantra.

Serve soprattutto ai manager di oggi, che hanno imparato ad agire in un certo modo e spesso fanno resistenza alle nuove tecnologie, confinandole a un chatbot con cui scambiare due domande.

Il punto è che siamo già oltre: viviamo con gli agenti, deleghiamo agli agenti di cercare e scegliere per noi. E se deleghiamo la scelta, dobbiamo farlo con etica e senso di responsabilità. Questo è il vero cambio di paradigma.

Formare sull'IA significa insegnare a premere i tasti giusti. Costruire cultura digitale significa insegnare a decidere quando premerli e perché. La prima si aggiorna a ogni versione del software. La seconda resta, e ti rende capace di governare qualsiasi tecnologia arrivi domani. Ecco perché questa differenza conta: gli strumenti passano, il modo di pensare resta».

A Pompei, il 16 luglio, ci saranno imprenditori, istituzioni e studenti universitari insieme. Cosa si aspetta che accada in quella serata?

«Pompei per me è l'immagine più forte di tutto Orbits, e ti spiego perché. Di solito, quando si parla di questi temi, ognuno parla a nome degli altri e nessuno si guarda in faccia.

Gli imprenditori parlano dei ragazzi, i ragazzi parlano degli imprenditori, gli accademici parlano delle istituzioni, le istituzioni parlano degli accademici. Tutti che parlano di qualcun altro, nessuno che parla con qualcun altro.

A Pompei mi aspetto esattamente il contrario. Imprenditori, istituzioni e studenti universitari nello stesso luogo, nello stesso momento, finalmente uno di fronte all'altro.

Mi aspetto che per una volta ci si guardi negli occhi e si capisca una cosa sola: siamo tutti sulla stessa zattera. Il cambiamento non lo fa una categoria per conto suo, lo facciamo insieme o non lo facciamo affatto.

E c'è un motivo in più per cui questa serata conta. Saremo in diretta su Sky, quindi non parliamo solo alla sala: diamo un'immagine al Paese. In un momento in cui l'Italia si racconta spesso divisa, ferma, in ritardo, Pompei mostra il contrario.

Mostra generazioni e mondi diversi che si mettono allo stesso tavolo per disegnare insieme il futuro. Scegliere Pompei, un luogo che ha attraversato i secoli, per parlare di società post-AI non è un caso: è il segno che sappiamo abitare la storia e progettare quello che viene».



Qual è la cosa che oggi le aziende italiane non stanno ancora capendo sulla trasformazione digitale, e che Orbits vuole dire ad alta voce?

«Due cose, e vanno dette insieme. La prima l'ho già accennata: questa è una rivoluzione di mindset prima ancora che tecnologica. Le aziende continuano a trattarla come un problema di strumenti da comprare, mentre è un problema di testa, di cultura, di modo di pensare. Chi parte dallo strumento arriva sempre in ritardo. Chi parte dal pensiero governa lo strumento.

La seconda è il messaggio che voglio dire ad alta voce, soprattutto alle persone. Si vive con la paura di perdere il lavoro a causa dell'IA. È la paura sbagliata. Nessuno perde il lavoro per colpa di una macchina, che agisce senza capire.

Le persone rischiano di essere sostituite da altre persone che l'IA la sanno usare meglio di loro. Il confronto vero resta sempre tra esseri umani. La macchina è lo strumento, la differenza la fa chi lo impugna.

E qui torno al cuore di tutto. Usare l'IA meglio non significa saper premere più tasti. Significa avere più capitale semantico: più senso da dare ai dati, più pensiero critico, più capacità di interpretare e decidere.

Vince chi tiene insieme la potenza della macchina e la profondità dell'essere umano. Chi delega alla macchina anche il pensiero si rende sostituibile con le proprie mani.

Ecco cosa Orbits vuole dire al Paese, e vogliamo dirlo forte. Il futuro non è una minaccia da temere, è un habitat da disegnare.

E possiamo disegnarlo bene solo a una condizione: mettere la tecnologia al servizio dell'intelligenza umana, mai il contrario. Le aziende che capiranno questo per prime non subiranno il cambiamento. Lo guideranno».

[Clicca qui per partecipare a Orbits – Dialogues with intelligence 2026](#)



Manuela Ronchi



Magazine: Media Key
Data: 08.07.2026

Link:
<https://mediakey.it/news/habitat-disegnare-la-societa-post-ai-a-pompei-e-pietrarsa-la-terza-edizione-di-orbits-dialogues-with-intelligence/>



EVENTI E SPONSORSHIP

"HABITAT. DISEGNARE LA SOCIETÀ POST-AI". A POMPEI E PIETRARSA LA TERZA EDIZIONE DI ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE



Giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei il filosofo Luciano Floridi protagonista di una nuova esperienza immersiva dedicata alla più grande trasformazione del nostro tempo

Venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa i rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner e del mondo accademico si confronteranno su cultura, lavoro, supercomputing, salute e società



Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?

Per affrontare queste domande torna **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo firmata **Action**, guidata dal filosofo di fama internazionale **Luciano Floridi** e dalla Ceo di Action Network **Manuela Ronchi**. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, **giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026**, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** e il **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**.

La serata del 16 luglio a Pompei vedrà lo **Show-How di Luciano Floridi**, mentre, la mattina successiva a Pietrarsa, sono in programma una serie di **live talk** che esploreranno il modo in cui l'**intelligenza artificiale** sta trasformando alcuni dei **principali ecosistemi della società contemporanea**.

HABITAT: IL TEMA DELL'EDIZIONE 2026

“Habitat. Disegnare la società post-AI” è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'**intelligenza artificiale** non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce **tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi**.

È dunque necessario che imprese, istituzioni e studenti universitari si interrogino su **come abitare questo nuovo contesto** e quali **strumenti culturali, etici e strategici** siano necessari per governarlo.

“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara Luciano Floridi. “In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione”.

Padre della **Filosofia dell'Informazione** e punto di riferimento internazionale sull'**etica dell'AI**, Floridi è **John K. Castle Professor in the Practice of Cognitive Science** e **Founding Director** del **Digital Ethics Center** presso l'**Università di Yale**, e **Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana**.



*“La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all’arrivo dell’intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo”, afferma **Manuela Ronchi**. “Con Orbits, abbiamo scelto di entrare in questo mare. Non per raccontare l’AI come tecnologia, ma per esplorare la società che ne emerge: una società post-AI, dove le metafore della navigazione non sono figure retoriche, ma strumenti reali per orientarsi”.*

Founder e Ceo di Action Holding, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una **communication designer** che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.

POMPEI: LO SHOW-HOW DI LUCIANO FLORIDI

La sera del 16 luglio (ore 19), nella cornice senza tempo del **Teatro Grande di Pompei**, il prof. **Luciano Floridi** sarà protagonista dello **Show-How** di Orbits: un’esperienza immersiva che unisce **filosofia, tecnologia, cultura e visione** per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.

Durante lo Show How **CEO, imprese, università e istituzioni** si incontreranno per esplorare il futuro del **lavoro**, della **tecnologia** e della **cultura** nell’era dell’AI. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro.

La serata si concluderà in piazza Esedra con il party “**4 Steps Ahead**” by Extr4, che prevede la performance live dell’artista **Mr. Savethewall**.

PIETRARSA: DALLA RIFLESSIONE ALL’APPLICAZIONE CONCRETA

La mattina di **venerdì 17 luglio** (ore 10) il confronto si sposterà nel **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, luogo simbolo dell’innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà gli impatti della trasformazione digitale su temi e industry specifiche. Dall’**heritage culturale** alla **produttività**, dalla **salute** all’**energia sostenibile**, fino al ruolo strategico del **supercomputing** e delle **infrastrutture digitali**, ogni conversazione rappresenterà un tassello di un’unica riflessione: comprendere come l’AI stia modificando **gli ambienti in cui viviamo, lavoriamo e prendiamo decisioni**.



La giornata si concluderà con una riflessione sulla recente enciclica “**Magnifica Humanitas**” di Papa Leone XIV.

A confrontarsi saranno rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering), **Mirja Cartia d'Asero** (Gruppo GEDI), **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Elias Khalil** (Eli Lilly Italia), **Matteo Lorito** (Università Federico II di Napoli), **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli), **Massimiliano Molese** (imprenditore), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures).

E ancora **Mons. Vincenzo Paglia** (Pontificia Accademia per la Vita), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS).

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.

Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel saranno, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano**, **Raffaella Cesaroni** (giornaliste di *Sky Tg24*) e **Federico Ferrazza** (direttore di *Italian Tech*).

FARE MEGLIO INSIEME

Se Pompeioffrirà una grande riflessione collettiva sul significato dell’**abitare il nuovo habitat dell’intelligenza artificiale**, Pietrarsa mostrerà come questa trasformazione stia già prendendo **forma nei diversi ambiti della società**.

Per questo il progetto si propone di creare **cultura generale, consapevolezza e spirito critico**, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

Due giornate, un’unica domanda: come progettare un futuro in cui **innovazione tecnologica e centralità della persona** possano crescere insieme.

VANITY FAIR

TECNOLOGIA

Luciano Floridi: «L'intelligenza artificiale ha la comprensione di una caffettiera: l'AI non pensa e noi stiamo smettendo di farlo»

L'intelligenza artificiale non è più uno strumento, ma l'ambiente in cui viviamo. In occasione di «Orbits – Dialogues with Intelligence», il filosofo Luciano Floridi riflette sulla società post-AI: perché le macchine possono produrre risposte, ma resta agli esseri umani il compito di scegliere quali domande porre e quale futuro costruire

SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER TE





Che ci sia, lo sappiamo bene, c'è: [l'intelligenza artificiale](#) è entrata stabilmente nelle nostre vite, adesso però dobbiamo capire quale mondo stiamo costruendo, dove, con quell'AI così pervasiva, ci stiamo dirigendo. Nessuno può sentirsi escluso ed è così che [Orbits – Dialogues with Intelligence](#), la piattaforma di dialogo guidata dal filosofo [Luciano Floridi](#) e dalla Ceo di Action Holding) **Manuela Ronchi**, chiama a raccolta (il 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa) imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale. Quest'anno il titolo è **«Habitat. Disegnare la società post-AI»** per sottolineare come evidentemente l'intelligenza artificiale sia ormai l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. «In un tempo che produce risposte, bisogna saper porre le domande giuste e controllare ciò che se ne ricava, capire cosa farne. Questa capacità critica, questa responsabilità riguarda ognuno di noi, chiunque voglia continuare a dare forma e senso alle cose, invece di riceverle già confezionate», così spiega Manuela Ronchi che ha voluto avviare questo sistema interdisciplinare, condotto dalla sapienza di **Luciano Floridi**, professore in Practice of Cognitive Science e direttore fondatore del Digital Ethics Center all'Università di Yale. Ed è lui, qui, a farci da guida per comprendere meglio opportunità e rischi.

Intervista a Luciano Floridi

Che cosa significa essere umani quando l'intelligenza non è più soltanto umana?

«Veramente l'intelligenza è una faccenda tutta umana. Le macchine agiscono con successo senza l'intelligenza che a noi servirebbe per ottenere lo stesso risultato. È quello che ho definito il divorzio fra l'agire e il capire. Il mio telefono risolve problemi difficilissimi e gioca a scacchi molto meglio di me, ma ha la comprensione di una caffettiera. Sarebbe meglio leggere l'AI come "Agency without Intelligence". Chiamare questa [tecnologia](#) "intelligente" è una scorciatoia linguistica, come parlare di "cavalli vapore". Resta il fatto che è uno strumento straordinario. Se guardiamo le cose da questa angolazione, la domanda cambia [natura](#). Perdere a scacchi contro un programma non ci ha tolto nulla di umano, e nemmeno le prossime partite che perderemo ce lo toglieranno. Essere umani è sempre consistito in qualcosa di molto più significativo della capacità di produrre risposte: siamo gli unici a capire e chiederci quali domande valga la pena porre, e perché, e a dover poi rispondere delle risposte. L'intelligenza umana dà forma e senso al mondo. Finché ci sarà qualcuno chiamato a capire criticamente e a rispondere moralmente delle scelte, e delle loro conseguenze, l'essere umano avrà un posto unico e insostituibile».



Quest'anno a Orbits non parlate più dell'AI come di uno strumento, ma come di un habitat. Quando una tecnologia smette di essere un oggetto e diventa un ambiente? Noi siamo abituati ad abitare città, case, paesaggi: come si abita un algoritmo?

«Una tecnologia diventa parte del nostro ambiente appena la diamo per scontata e ci ricordiamo della sua presenza solo quando non funziona. Con l'elettricità è già successo da tempo. Nessuno di noi si sente un utente dell'elettricità, viviamo dentro un mondo di cui fa parte. Con il digitale sta accadendo lo stesso, soltanto molto più rapidamente. Per spiegare il passaggio uso da anni un'immagine. Si pensi a gocce d'acqua su un vetro: finché sono poche, restano distinte. Ma se aumentano, cominciano ad attrarsi e a fondersi e, a un certo punto, cominciamo a parlare di un rivolo, poi di un ruscello, di un lago, di un oceano. In poco più di mezzo secolo siamo passati da quattro sedi collegate da ARPANET nel 1969 a decine di miliardi di dispositivi che interagiscono tra loro. Ho chiamato questo oceano infosfera. È l'ambiente in cui ormai viviamo immersi. Da tempo domandare "sei online?" è tanto strano quanto chiedere a un pesce se si trovi nell'acqua. Quanto all'abitare in un ambiente in cui operano anche agenti artificiali, forse conviene rovesciare la prospettiva. La migrazione è avvenuta nel verso opposto a quello che immaginiamo: siamo stati noi a rifare il mondo su misura per le macchine e a «spostarci» nell'infosfera. Ho chiamato questo processo "enveloping:" si costruisce, o si avvolge, intorno alla macchina lo spazio in cui può operare con successo. I sistemi artificiali operano nell'infosfera come "nativi", siamo noi gli stranieri».

Se fra duemila anni qualcuno scavasse nei resti della nostra civiltà (in fondo con Orbits siete a Pompei!), quale traccia dell'intelligenza artificiale troverebbe?

«A Pompei si sono conservati gli affreschi con i colori ancora accesi, le scritte elettorali sui muri, perfino il pane carbonizzato rimasto nei forni delle panetterie. Tutto ciò si è salvato perché era materia che era stata sepolta e protetta. Il paradosso è che noi, la civiltà più ricca di informazioni mai esistita, rischiamo di lasciare ai posteri ben poco. Il digitale è fragilissimo. I vecchi floppy disk ormai servono al massimo come sottobicchieri, i CD masterizzati avevano una vita di pochi anni, cosa che il vinile non ha mai avuto, e può bastare uno sbalzo di corrente o una tempesta solare per distruggere un intero archivio. Soprattutto, il digitale vive in un eterno presente che riscrive di continuo se stesso: siamo passati da una cultura millenaria della conservazione, preoccupata di che cosa tramandare "a futura memoria", a una cultura della cancellazione, ora attenta a che cosa rimuovere, "a futuro oblio". Così un archeologo, fra duemila anni, potrebbe trovare solo la parte fisica dell'AI: le rovine dei data center, i cavi sepolti, il silicio, le miniere di litio e terre rare, e le tracce del calore consumato, ma nessuna traccia dei dati, dei modelli, dei servizi. Niente Villa dei Papiri di Ercolano. A



Pompei, il fornaio non pensava ai posteri, ma ci ha lasciato il suo pane. Noi, che archiviamo dati in quantità colossali, rischiamo di consegnare ai futuri archeologi un mondo di artefatti privi di senso».

Lei studia l'intelligenza artificiale da decenni. C'è qualcosa che l'ha sorpresa davvero, qualcosa che non aveva previsto?

«Quello che non avevo previsto è stato l'uso dei contenuti da noi creati come interfaccia tra l'AI e la realtà. Eppure, con il senno del poi o con un guizzo di genialità, si sarebbe potuto prevedere.

Semplificando molto, l'AI che abbiamo oggi deve moltissimo agli sviluppi della traduzione automatica. Si sarebbe quindi potuto immaginare che l'AI, un giorno, sarebbe stata addestrata sui nostri contenuti, fatti di dati, per trasformarli nella capacità di interagire con la realtà descritta da tali dati. Immaginavo che la traduzione automatica sarebbe diventata sempre migliore, ma non sono riuscito a fare il collegamento tra la traduzione dei dati e il loro uso per l'interazione con il mondo. Non sono invece affatto sorpreso che molte persone oggi trattino questi sistemi come se capissero, pensassero, avessero esperienza, sapessero di cosa stanno parlando e avessero intenzioni, motivazioni, interessi e magari progetti. Questo fenomeno risale agli anni Sessanta, e a un programma che si chiama ELIZA. Basta che un bot risponda con garbo e sicurezza e molti utenti sono pronti a scorgere un "tu", un interlocutore, o addirittura una persona, dove c'è soltanto una cosa».



In Orbits vi rivolgete ai giovani: se potesse lasciare un solo consiglio ai ragazzi che nascono in un mondo dove l'intelligenza artificiale è normale quanto l'elettricità, quale sarebbe?

«L'analogia con l'elettricità è azzeccata, la uso da anni, e a ben vedere il consiglio è già nell'analogia. Con l'elettricità possiamo fare un numero illimitato di cose, di solito, come individui, senza sapere o preoccuparci di come funzionino. Con l'AI sarà lo stesso: affideremo il «come» alla tecnologia, la conoscenza profonda del suo funzionamento agli esperti, ma resterà a ciascuno di noi, come individuo, la responsabilità del «perché». L'AI è una splendida fonte di risposte, ricordiamoci, a volte completamente inventate, che non ha idea di quali siano degne di essere prese in considerazione. Sa scrivere un testo, calcolare una formula, riempire un modulo, trovare un'informazione, produrre un video, modificare una [fotografia](#) al posto nostro, ma tutto questo senza alcuna comprensione o interesse. È questa seconda parte che resta nostra. Sapere quali domande porre, come, quando, perché; sapere poi come controllare le risposte in modo critico e informato, per migliorarle oppure per rigettarle; e poi sapere che cosa fare con le risposte, in quale contesto, in che modalità. Le risposte costeranno sempre meno. Il vero valore resterà nelle domande. Lo diceva già a Platone. Perciò, il consiglio è imparare a formulare le domande giuste».

Lei sostiene che stiamo entrando nella società post-AI. Ma la vera domanda non è cosa diventerà l'intelligenza artificiale: è cosa diventeremo noi. Chi saremo tra vent'anni?

«Non so chi saremo tra vent'anni, e diffido un po' di chi lo sa con certezza. La storia dell'intelligenza artificiale è piena di previsioni sbagliate. Già negli anni Sessanta la mente artificiale veniva annunciata nel giro di un decennio, e siamo ancora qui a discuterne. Il futuro, in buona parte, lo costruiamo noi: possiamo progettarlo bene o male, ma la responsabilità resta comunque nostra. Con "società post-AI" intendo una cosa precisa: il momento in cui l'intelligenza artificiale sarà diventata così ordinaria da non fare più notizia, come è già accaduto all'elettricità. A quel punto la domanda che conta smette di riguardare la tecnologia e torna a riguardare noi. Il rischio sarà che penseremo ancora meno e delegheremo ancora di più, un po' per sciocchezza, un po' per pigrizia, e un po' per quella sconfinata capacità di adattarci a tutto che ci caratterizza. Il rischio maggiore sarà la vecchia duplice stupidità: quella delle macchine, sommata alla nostra. Chi saremo dipende da noi oggi. Possiamo restare la specie che si costruisce il proprio mondo e i propri significati, e usare queste tecnologie per prenderci cura della società e del pianeta. La cosa più probabile è che faremo dei disastri ai quali cercheremo di rimediare solo dopo. La buona e la cattiva notizia è che nessuno sceglierà al nostro posto».

HUFFPOST

Pink Floridi Live a Pompei. Lo show-how del filosofo per disegnare la società post AI

Il 16 e 17 luglio Orbits torna tra Pompei e Pietrarsa con il tema "Habitat. Disegnare la società post AI". Manuela Ronchi racconta come nasce il format ideato insieme a Luciano Floridi: uno show-how pensato per superare il linguaggio degli eventi tradizionali e riflettere su come l'intelligenza artificiale stia trasformando la società prima ancora della tecnologia





Il 16 e 17 luglio **Orbits** torna tra Pompei e Pietrarsa con il tema "Habitat. Disegnare la società post AI". Manuela Ronchi racconta come nasce il format ideato insieme a Luciano Floridi: uno show-how pensato per superare il linguaggio degli eventi tradizionali e riflettere su come l'intelligenza artificiale stia trasformando la società prima ancora della tecnologia. Quando Manuela Ronchi parla di **Orbits** non parte mai dalla tecnologia. Parte dalle parole. "Il nostro lavoro comincia quando diamo un nome nuovo a qualcosa che ancora non ce l'ha. Perché finché lo chiami con una parola vecchia, chi ti ascolta continua a pensarlo alla vecchia maniera". Per lei un progetto non è mai un evento da segnare in agenda, ma una lingua da costruire: un modo nuovo di dire le cose, prima ancora che un modo nuovo di farle. **Orbits** arriva alla sua terza edizione, il 16 e 17 luglio, tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. Nasce dall'incontro tra Ronchi, fondatrice e CEO di Action Holding, e Luciano Floridi, Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University e tra i maggiori studiosi al mondo di etica e filosofia dell'intelligenza artificiale. Ronchi si definisce una communication designer: una professionista che mette sempre il contenuto prima del formato. Il tema di quest'anno è "Habitat. Disegnare la società post AI", ma la domanda da cui tutto parte resta la stessa: come si fa, oggi, a tenere davvero le persone in ascolto? "La sfida era semplice: se per tre ore nessuno tocca il telefono, abbiamo vinto".

Alla prima edizione c'erano 280 amministratori delegati, e la seconda si è replicata a Milano con mille. "Nessuno ha preso in mano il cellulare e, alla fine, ci hanno chiesto se fosse già finita". È da qui che nasce anche il nome del format. "Se dico congresso, ti viene in mente qualcosa di noioso. Se dico convention, pensi a un evento aziendale. Se dico talk show, ti aspetti una chiacchierata". Ogni parola porta con sé aspettative e pregiudizi. Serviva un termine nuovo. Così è nato lo show-how: "Non è uno show, è uno show-how. Ti mostro la via". L'idea è maturata insieme a Floridi, quasi come un esercizio di filosofia del linguaggio applicata agli eventi. "Se nomino una cosa con una parola vecchia, chi ascolta pensa subito: sarà il solito evento sull'AI". E di eventi sull'AI, dice Ronchi, c'è stata una grande inflazione. "Quando è troppo, nessuno ascolta più niente. Si fa snorkeling, si resta in superficie. Non si scende a fondo con le bombole per esplorare il vero significato e farsi le domande". L'obiettivo è interrompere questo automatismo e offrire un'esperienza diversa, in un tempo dominato da "troppo scorrere, troppa superficialità, troppe notizie che ti sfiorano e passano". Per Ronchi è proprio qui che la comunicazione deve cambiare direzione: "Mettiamo sempre quello che serve a catturare l'attenzione davanti a quello che abbiamo davvero da dire. Va invertito l'ordine".



Per l'edizione 2026 il tema è Habitat. L'intelligenza artificiale non viene raccontata come uno strumento, ma come l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo e decidiamo. Il lavoro di Ronchi comincia dove finisce quello di Floridi: prendere il suo pensiero e tradurlo in strategia, comunicazione, fatti. "Come dice Luciano, l'AI non è soltanto una tecnologia, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat. Con **Orbits** siamo entrati in questo territorio non per raccontare l'AI come tecnologia, ma per esplorare la società post AI, dove l'AI è come l'elettricità: te ne accorgi quando non c'è". Anche la scelta di Pompei nasce da una riflessione sul tempo e sull'eredità che lasciamo. "Se oggi viviamo tutto dentro un algoritmo e domani tutto si spegne, cosa resta?". La risposta di Ronchi sta in due parole: capitale semantico. Un patrimonio di idee e di significati che sopravvive alle tecnologie che lo hanno prodotto, come una lingua resta anche quando chi la parlava non c'è più. "Le tecnologie invecchiano, le parole con cui abbiamo imparato a pensarle restano". Ed è questa l'ambizione dichiarata: **Orbits** non può restare legato a un formato, perché il suo obiettivo è diventare "il capitale semantico dell'intelligenza artificiale in Italia", un punto di riferimento capace di evolvere insieme alla trasformazione che racconta. "Non è il nostro progetto. È il progetto di tutti quelli che vogliono cambiare le cose insieme". Per questo l'edizione 2026 allarga il dialogo a studenti e università accanto a imprese e istituzioni: "Non dobbiamo solo parlare dei ragazzi, dobbiamo parlare con i ragazzi. Dobbiamo far parlare insieme accademia, imprese, istituzioni e nuove generazioni, ognuno con il proprio linguaggio e la propria visione, per fare meglio insieme". IL PROGRAMMA

Il 16 luglio, alle 19, il Teatro Grande degli Scavi di Pompei ospiterà lo Show-How di Luciano Floridi, Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University. La serata proseguirà in piazza Esedra con il party "4 Steps Ahead" by Extr4 e la performance live dell'artista Mr. Savethewall.

Il 17 luglio, dalle 10, il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa ospiterà cinque panel dedicati ai grandi temi della trasformazione digitale: cultura, lavoro, salute, energia e supercomputing. A confrontarsi saranno rappresentanti del mondo accademico, delle imprese e delle istituzioni. Tra gli ospiti Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering), Mirja Cartia d'Asero (CEO Gruppo GEDI), Elias Khalil (Eli Lilly Italia), il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, monsignor Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita), Oreste Pollicino (Università Bocconi) e Mario Tartaglia (Gruppo FS).

Il ministro della Salute Orazio Schillaci interverrà con un videomessaggio dedicato agli effetti della trasformazione digitale sulla salute e sulla longevità. Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a Giuseppe De Bellis, Executive Vice President di Sky Italia. La chiusura sarà dedicata a una riflessione sulla recente enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. Una conclusione coerente con lo spirito di **Orbits**: usare l'intelligenza artificiale come punto di partenza per interrogarsi su quale società stiamo costruendo e su che cosa, di questo passaggio, valga davvero la pena lasciare in eredità. Se si vuole restituire agli elettori la scelta dei loro parlamentari, bisogna rendere meno vasti e discrezionali i poteri della magistratura, senno ogni soldo speso e ogni promessa fatta potranno passare per reato

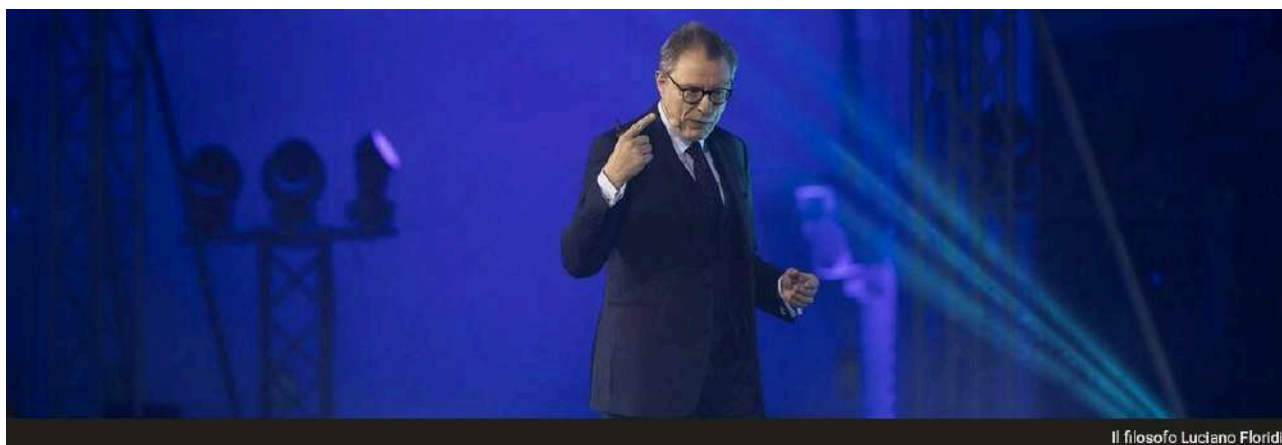
Magazine: Il Mattino
Data: 13.07.2026

Link:
https://www.ilmattino.it/cambio_di_paradigma/intervista_a_luciano_floridi_pompei_a_vico_lezioni_per_il_futuro-9647477.html

IL  MATTINO.it

Intervista a Luciano Floridi: «Da Pompei a Vico lezioni per il futuro»

Per la prima volta "Orbits" in Campania: al Teatro Grande il filosofo atteso in uno show-how sull'intelligenza artificiale



Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori? Per affrontare queste domande torna "Orbits - Dialogues with Intelligence", la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo Luciano Floridi e dalla Ceo di Action Network, Manuela Ronchi. Due gli appuntamenti incentrati sul tema "Habitat. Disegnare la società post-AI": giovedì 16 luglio alle 19 al Teatro grande di Pompei con lo show-how di Luciano Floridi, mentre alle 10 di venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa sono in programma una serie di live talk che esploreranno il modo in cui l'AI sta trasformando la società contemporanea.

Dopo due edizioni milanesi, Orbits arriva a Napoli per discutere il "Ridisegno della società post AI". Perché proprio Napoli? Cosa rappresenta questa scelta?

"Mi pare una scelta ottima. Una domanda su ciò che vogliamo diventare si pone meglio dove il passato è così vivo come a Pompei e a Napoli. Qui Giambattista Vico scrisse la Scienza nuova nel 1725, sostenendo una tesi che trovo molto convincente: possiamo capire veramente solo ciò che facciamo e, di conseguenza, la storia, perché la storia la facciamo noi, secondo il principio verum ipsum factum: il vero e il fatto coincidono. È la premessa giusta per analizzare una società post-AI, perché ci ricorda che la costruiamo noi, possiamo comprenderla e, perciò, anche progettarela meglio".

Quanto siamo "Post AI"? A che punto del cammino ci troviamo?

"Confesso che "Post-AI" è un'etichetta che uso con prudenza. Non siamo ancora a un "dopo", siamo ancora nel mezzo, una generazione anfibia, con un piede nell'analogico e uno nel digitale. Siamo in una fase di profonda trasformazione: oggi possiamo ancora cambiare rotta e modificare ciò che abbiamo realizzato, e le opzioni sono molte. Tra poco tutto si solidificherà, e cambiare sarà più difficile. Con l'AI siamo ancora lontani dall'avere una tecnologia ordinaria, ma ci arriveremo presto: diventerà come l'elettricità, di cui ci ricordiamo solo in caso di blackout, e sarà allora che avrà ridisegnato la società. Nel frattempo, dovremmo oscillare meno tra le estati degli entusiasmi e gli inverni delle delusioni, e imparare a progettare meglio il mondo che vorremmo".

Se cambia l'idea di persona cambia l'idea di responsabilità. Esiste il "male" dell'era digitale?

"Nel mio ultimo libro sostengo che ciascuno di noi è soprattutto un ricco pattern informativo, più esteso dell'"io" che chiamiamo coscienza: dati, relazioni, ricordi, tracce. La trovo più fedele: la persona resta intera, anzi si vede meglio. Quanto alla responsabilità, cambia, ma non nel senso in cui molti ne parlano, come se i sistemi digitali potessero avere colpe o meriti: quella è ottima fantascienza o cattiva filosofia. Resta umana, ma oggi più distribuita e più ampia. È più distribuita perché possiamo affidare un compito a una macchina, ma la responsabilità resta nostra, dato che esegue senza capire, a intelligenza zero. Più ampia perché, sul male, il digitale sposta un confine antico. Da sempre distinguiamo il "male naturale", come i terremoti, dal "male morale", generato dalle nostre cattive scelte, ma via via che impariamo a controllare la realtà e a prevederne gli sviluppi, molti mali naturali diventano morali: si pensi a chi muore di una malattia curabile perché il farmaco non è arrivato in tempo. È lì che dovremmo prestare più attenzione".

Un docente universitario ha scritto sul Corriere della Sera: "Stiamo delegando il ragionamento. Agli esami il grande assente era il senso". Che cosa le suggerisce questa frase?



"Capisco il collega. Il problema nasce da come usiamo la tecnologia. L'analogia del navigatore è illustrativa: da quando c'è il GPS arriviamo dove vogliamo ma sappiamo sempre meno come, perché abbiamo affidato l'orientamento alla macchina e smesso di allenare il nostro. Saper leggere una carta stradale non è più richiesto. Con il ragionamento può accadere lo stesso quando ci accontentiamo delle risposte e rinunciamo a capirle o criticarle. Ritorna Vico: si conosce ciò che si fa. Il prezzo della democratizzazione del sapere è che le risposte diventano di tutti, mentre la comprensione critica e costruttiva continua a richiedere tempo e non si può "industrializzare" o "ottimizzare". Così consultare un'applicazione prima del medico va benissimo, purché non la si prenda come scorciatoia. "Il grande assente era il senso", scrive il collega, e la parola è giusta: "senso" significa sia significato sia direzione. La buona notizia è che dipende da noi: da come progettiamo gli strumenti e da come formiamo chi li usa. Riprendersela con l'AI è come accusare l'automobile del fatto che siamo ingrassati".

I premiati, in genere, insegnano agli altri, quando non pontificano. Ribalto la domanda: lei cosa sta già apprendendo dal ricevere un premio prestigioso e anche pop, come lo Strega?

"Anzitutto una confessione. Abbiamo tutti sogni ambiziosi, ma vincere lo Strega non era proprio tra i miei. Sono rimasto attonito. La sorpresa mi ha ricordato che essere letti e ascoltati è una responsabilità enorme, da onorare con cautela. Quanto più si è visibili, tanto più si dovrebbe avere la consapevolezza che le proprie parole saranno prese sul serio, che una sciocchezza farà più danno, e che correggersi e scusarsi per un errore è ancora più importante. Lo Strega è un premio prestigioso e popolare, e la filosofia ha un rapporto delicato con la popolarità: parlare a molti senza semplificare fino a tradire le idee trattate è talvolta più difficile che scrivere per i colleghi. Quello che ho imparato è che, se non ci riesco, la colpa è solo mia".

Tra vent'anni, quale decisione presa oggi sull'intelligenza artificiale giudicheremo come il nostro più grande errore?

"L'errore più grande, temo, sarà prosaico: avere una tecnologia straordinaria e non riuscire a distribuirne i benefici, dalla formazione alla salute, dal lavoro all'ecologia, lasciando i guadagni a pochi e i costi a tutti. Ci saremo affannati per anni a chiederci se l'AI ci avrebbe resi schiavi, come nei film, e avremo trascurato la domanda più semplice e seria: a chi serve davvero, e chi rischia di restarne fuori. Sarebbe un male tutto umano e morale, di quelli che si possono prevedere e, con un po' di buona volontà, anche evitare. E i mali umani, a differenza dei terremoti, qualcuno prima o poi deve spiegarli".



Il faro, l'AI, la Fata Morgana



La Fata Morgana è l'effetto ottico che mostra all'orizzonte immagini di cose lontane e distorte fino a diventare irriconoscibili, a causa dell'aria che si stratifica per temperatura. Alla Fata Morgana consapevolmente, ma anche no, cedono tantissimi che spiegano l'intelligenza artificiale, portandosi avanti prima ancora di capirla a fondo.

Succede, soprattutto quando la tecnologia e la nostra capacità di assimilarla e digerirla viaggiano a velocità differenti. Sono momenti, fasi che segnano svolte importanti, in cui occorre un faro, una luce di riferimento.

E se scienza e percezione della realtà divergono, la filosofia aiuta a leggere e spiegare. Luciano Floridi è filosofo e faro, assieme. Ha cominciato con il mettere in un unico ambiente informativo la realtà fisica e quella digitale. Ci spiega che la fusione fra la vita online e quella di tutti i giorni è completa e indissolubile. Ed arrivano l'infosfera e il concetto "onlife" a inquadrare le nuove categorie di confronto.

Merce rara, e non è una banalizzazione. Floridi riporta al centro il pensiero critico e dà la giusta dimensione a un confronto epocale a partire dal linguaggio. Evidenzia quei prestiti concettuali che mutano le terminologie della biologia e delle neuroscienze per spiegare eventi tecnologici e mette in guardia dai solchi mentali che ne derivano, indirizzando la percezione dei fenomeni, creando bias e pregiudizi. Come lo stesso termine "intelligenza", impropriamente attribuito a una tecnologia statistica, certo stupefacente, estremamente potente, comunque altro rispetto all'intelligenza umana. E dirla artificiale non basta a marcare la differenza, anzi. Nel 1956, quando John McCarthy per primo parlò di "intelligenza artificiale" alla Conferenza di Dartmouth, questa scelta lessicale, oltre a unire un campo di ricerca ancora frammentato, fu utile ad attirare fondi e attenzione.



Seguire Floridi, leggerne i libri e le pubblicazioni, appassionarsi al percorso di **Orbits**, che da tre anni genera un confronto attivo con la comunità allargata di chi produce sia cultura sia beni materiali, significa tenere la rotta in questa navigazione, complicata come lo è ogni itinerario che passi attraverso le rivoluzioni tecnologiche e sociali. Conforta vederlo fresco premiato per la Saggistica Internazionale, riconoscimento che marca il confine fra il filosofo da Strega e i troppi apprendisti stregoni.

madeinpompei

A Pompei e Pietrarsa arriva "Orbits – Dialogues with Intelligence"



POMPEI. «Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?».

Per affrontare queste domande torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo di fama internazionale **Luciano Floridi** e dalla Ceo di Action Holding **Manuela Ronchi**. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.



La serata del 16 luglio a Pompei vedrà lo Show-How di Luciano Floridi, mentre, la mattina successiva a Piterarsa, sono in programma una serie di live talk che esploreranno il modo in cui l'intelligenza artificiale sta trasformando alcuni dei principali ecosistemi della società contemporanea.

“Habitat. Disegnare la società post-AI” è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi.

È dunque necessario che imprese, istituzioni e studenti universitari si interrogino su come abitare questo nuovo contesto e quali strumenti culturali, etici e strategici siano necessari per governarlo.

«Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione – dichiara Luciano Floridi – In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione».

Padre della Filosofia dell'Informazione e punto di riferimento internazionale sull'etica dell'AI, Floridi è **John K. Castle** Professor in the Practice of Cognitive Science e Founding Director del Digital Ethics Center presso l'Università di Yale, e Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

«La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all'arrivo dell'intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo» afferma Manuela Ronchi.

«Con Orbits – aggiunge – abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il “come” alla tecnologia è legittimo, custodire il “perché” è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta».

Founder e Ceo di Action Holding, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una *communication designer* che, anticipando i *trend*, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.

La sera del 16 luglio (ore 19), nella cornice senza tempo del Teatro Grande di Pompei, il prof. Luciano Floridi sarà protagonista dello Show-How di Orbits: un'esperienza immersiva che unisce filosofia, tecnologia, cultura e visione per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.

Durante lo Show How CEO, imprese, università e istituzioni si incontreranno per esplorare il futuro del lavoro, della tecnologia e della cultura nell'era dell'AI. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro. La serata si concluderà in piazza Esedra con il party “4 Steps Ahead” by Extr4, che prevede la *performance live* dell'artista Mr. Savethewall.



La mattina di venerdì 17 luglio (ore 10) il confronto si sposterà nel Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà gli impatti della trasformazione digitale su temi e *industries* specifiche. Dall'*heritage* culturale alla produttività, dalla salute all'energia sostenibile, fino al ruolo strategico del *supercomputing* e delle infrastrutture digitali, ogni conversazione rappresenterà un tassello di un'unica riflessione: comprendere come l'AI stia modificando gli ambienti in cui viviamo, lavoriamo e prendiamo decisioni. La giornata si concluderà con una riflessione sulla recente enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV.

A confrontarsi saranno rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni**, E4 Computer Engineering, **Raffaele Iollo** Q8 Italia, **Elias Khalil Eli** Lilly Italia, **Matteo Lorito** Anvur, **Gaetano Manfredi** sindaco di Napoli, **Massimiliano Molese** imprenditore e **Patrick Oungre** A2A Life Ventures.

E ancora Mons. **Vincenzo Paglia**, pontificia Accademia per la Vita, **Daria Perrotta**, Ragioniere Generale dello Stato, **Oreste Pollicino** Università Bocconi, **Annalisa Reale** Chiomenti, **Walter Renna** Fastweb + Vodafone, **Mario Tartaglia** Gruppo FS e **Gabriel Zuchtriegel** direttore Parco Archeologico di Pompei.

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità. Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i *panel* saranno, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano**, **Raffaella Cesaroni** giornaliste di Sky Tg24 e **Federico Ferrazza** direttore di Italian Tech.

Se Pompei offrirà una grande riflessione collettiva sul significato dell'abitare il nuovo habitat dell'intelligenza artificiale, Pietrarsa mostrerà come questa trasformazione stia già prendendo forma nei diversi ambiti della società. Per questo il progetto si propone di creare cultura generale, consapevolezza e spirito critico, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

Due giornate, un'unica domanda: come progettare un futuro in cui innovazione tecnologica e centralità della persona possano crescere insieme.

HUFFPOST

ITALIANTECH

Orbits 2026, il confronto sulla società dopo l'intelligenza artificiale. Ospite Luciano Floridi

Il 16 e 17 luglio Orbits riunisce filosofi, istituzioni, università e imprese per discutere gli effetti concreti dell'intelligenza artificiale sul lavoro, sulla cultura, sulla salute e sulle infrastrutture. Al centro dell'edizione 2026, la necessità di governare una trasformazione che non riguarda più soltanto la tecnologia, ma l'intera organizzazione della società



L'intelligenza artificiale non è più uno strumento confinato ai laboratori o nei sistemi informatici delle aziende. Sta modificando il modo in cui si lavora, si prendono decisioni, si produce conoscenza e si organizzano le relazioni.

È da questa consapevolezza che nasce la terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence, in programma il 16 e 17 luglio 2026 tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (città metropolitana di Napoli).

Il titolo scelto per l'edizione, "Habitat. Disegnare la società post-AI", indica la prospettiva dell'iniziativa che sottolinea come le IA siano da considerare parte dell'ambiente sociale e non una tecnologia distante.

Dalla memoria di Pompei alla trasformazione industriale

Pompei rappresenta la memoria di una società cristallizzata nel tempo e Pietrarsa richiama invece la trasformazione industriale e la costruzione delle infrastrutture moderne.

“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara **Luciano Floridi**, filosofo dell’informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell’Università di Yale. “In questi luoghi analizzeremo come l’AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all’azione”.

Il **primo appuntamento** si terrà alle ore 19 del **16 luglio** nel Teatro Grande di Pompei. Floridi sarà protagonista dello Show-How, un incontro immersivo dedicato alle conseguenze filosofiche, culturali e organizzative dell’intelligenza artificiale. All’iniziativa parteciperanno rappresentanti delle imprese, delle università e delle istituzioni.

La serata proseguirà in piazza Esedra con “4 Steps Ahead”, evento organizzato da Extr4 – marchio italiano di sneaker – che comprenderà una performance dal vivo dell’artista Mr. Savethewall.



Gli effetti concreti dell'IA

Il 17 luglio, dalle 10, il confronto si sposterà nelle officine storiche del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. La seconda giornata sarà dedicata alle applicazioni e alle conseguenze già osservabili della trasformazione digitale.

Gli incontri affronteranno il rapporto tra IA e patrimonio culturale, produttività, lavoro, salute, longevità, energia e infrastrutture digitali. Uno spazio specifico sarà riservato al **supercomputing, ormai decisivo per l'elaborazione** dei modelli avanzati e per la capacità competitiva di imprese e Paesi. La giornata terminerà con una riflessione sull'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV.

I partecipanti

Tra i partecipanti annunciati, oltre al già citato **Luciano Floridi**, figurano il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, la Ragioniera generale dello Stato **Daria Perrotta**, **Walter Renna** di Fastweb + Vodafone, **Mario Tartaglia** del Gruppo FS, **Gabriel Zuchtriegel** del Parco archeologico di Pompei, **monsignor Vincenzo Paglia** della Pontificia Accademia per la Vita e rappresentanti di aziende e università.

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà attraverso un videomessaggio dedicato agli effetti della trasformazione digitale sulla salute e sulla longevità.



Il coordinamento editoriale sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. I panel saranno moderati dallo stesso De Bellis, dalle giornaliste di Sky TG24 **Tonia Cartolano** e **Raffaella Cesaroni** e dal direttore di Italian Tech **Federico Ferrazza**.

Chi deve decidere il futuro

Dietro il programma emerge una questione politica e culturale: stabilire **quanto delegare alle tecnologie** e quali decisioni debbano rimanere sotto il controllo delle persone e delle istituzioni. Secondo **Manuela Ronchi**, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding, comprendere questa trasformazione è necessario tanto per le imprese quanto per le nuove generazioni. “La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all’arrivo dell’intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo”, **afferma Ronchi**. “Con Orbits abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il ‘come’ alla tecnologia è legittimo, custodire il ‘perché’ è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta”.

L’obiettivo dichiarato dell’iniziativa non è quindi prevedere quale tecnologia arriverà dopo, ma **creare gli strumenti culturali necessari per valutarne gli effetti**.

Le macchine possono rendere più rapide ed efficienti molte attività, ma **la scelta delle finalità, delle regole e dei valori** non può essere automatizzata senza trasferire alla tecnologia anche una **responsabilità** che resta inevitabilmente umana.



Orbits 2026, il confronto sulla società dopo l'intelligenza artificiale. Ospite Luciano Floridi

Il 16 e 17 luglio Orbits riunisce filosofi, istituzioni, università e imprese per discutere gli effetti concreti dell'intelligenza artificiale sul lavoro, sulla cultura, sulla salute e sulle infrastrutture. Al centro dell'edizione 2026, la necessità di governare una trasformazione che non riguarda più soltanto la tecnologia, ma l'intera organizzazione della società



L'intelligenza artificiale non è più uno strumento confinato ai laboratori o nei sistemi informatici delle aziende. Sta modificando il modo in cui si lavora, si prendono decisioni, si produce conoscenza e si organizzano le relazioni.

È da questa consapevolezza che nasce [la terza edizione di Orbits](#) – Dialogues with Intelligence, in programma il 16 e 17 luglio 2026 tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (città metropolitana di Napoli).

Il titolo scelto per l'edizione, "Habitat. Disegnare la società post-AI", indica la prospettiva dell'iniziativa che sottolinea come le IA siano da considerare parte dell'ambiente sociale e non una tecnologia distante.

Dalla memoria di Pompei alla trasformazione industriale

Pompei rappresenta la memoria di una società cristallizzata nel tempo e Pietrarsa richiama invece la trasformazione industriale e la costruzione delle infrastrutture moderne.



“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara **Luciano Floridi**, filosofo dell’informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell’Università di Yale. “In questi luoghi analizzeremo come l’AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all’azione”.

Il primo appuntamento si terrà alle ore 19 del **16 luglio** nel Teatro Grande di Pompei. Floridi sarà protagonista dello Show-How, un incontro immersivo dedicato alle conseguenze filosofiche, culturali e organizzative dell’intelligenza artificiale. All’iniziativa parteciperanno rappresentanti delle imprese, delle università e delle istituzioni.

La serata proseguirà in piazza Esedra con “4 Steps Ahead”, evento organizzato da Extr4 – **marchio italiano di sneaker** - che comprenderà una performance dal vivo dell’artista Mr. Savethewall.





Gli effetti concreti dell'IA

Il 17 luglio, dalle 10, il confronto si sposterà nelle officine storiche del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. La seconda giornata sarà dedicata alle applicazioni e alle conseguenze già osservabili della trasformazione digitale.

Gli incontri affronteranno il rapporto tra IA e patrimonio culturale, produttività, lavoro, salute, longevità, energia e infrastrutture digitali. Uno spazio specifico sarà riservato al **supercomputing**, ormai decisivo per l'**elaborazione** dei modelli avanzati e per la capacità competitiva di imprese e Paesi. La giornata terminerà con una riflessione sull'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV.

I partecipanti

Tra i partecipanti annunciati, oltre al già citato **Luciano Floridi**, figurano il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, la Ragioniera generale dello Stato **Daria Perrotta**, **Walter Renna** di Fastweb + Vodafone, **Mario Tartaglia** del Gruppo FS, **Gabriel Zuchtriegel** del Parco archeologico di Pompei, **monsignor Vincenzo Paglia** della Pontificia Accademia per la Vita e rappresentanti di aziende e università.

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà attraverso un videomessaggio dedicato agli effetti della trasformazione digitale sulla salute e sulla longevità.

Il coordinamento editoriale sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. I panel saranno moderati dallo stesso De Bellis, dalle giornaliste di Sky TG24 **Tonia Cartolano** e **Raffaella Cesaroni** e dal direttore di Italian Tech **Federico Ferrazza**.

Chi deve decidere il futuro

Dietro il programma emerge una questione politica e culturale: stabilire **quanto delegare alle tecnologie** e quali decisioni debbano rimanere sotto il controllo delle persone e delle istituzioni. Secondo **Manuela Ronchi**, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding, comprendere questa trasformazione è necessario tanto per le imprese quanto per le nuove generazioni. “La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all’arrivo dell’intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo”, **afferma Ronchi**. “Con Orbits abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il ‘come’ alla tecnologia è legittimo, custodire il ‘perché’ è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta”.

L’obiettivo dichiarato dell’iniziativa non è quindi prevedere quale tecnologia arriverà dopo, ma **creare gli strumenti culturali necessari per valutarne gli effetti**.

Le macchine possono rendere più rapide ed efficienti molte attività, ma **la scelta delle finalità, delle regole e dei valori** non può essere automatizzata senza trasferire alla tecnologia anche una **responsabilità** che resta inevitabilmente umana.



Magazine: Repubblica Italian Tech
Data: 14.07.2026

Link:
<https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/07/14/news/orbits-2026-intelligenza-artificiale-luciano-floridi-425469956/>

la Repubblica **50**

ITALIAN TECH

Orbits 2026, il confronto sulla società dopo l'intelligenza artificiale. Ospite Luciano Floridi

Il 16 e 17 luglio Orbits riunisce filosofi, istituzioni, università e imprese per discutere gli effetti concreti dell'intelligenza artificiale sul lavoro, sulla cultura, sulla salute e sulle infrastrutture. Al centro dell'edizione 2026, la necessità di governare una trasformazione che non riguarda più soltanto la tecnologia, ma l'intera organizzazione della società



L'intelligenza artificiale non è più uno strumento confinato ai laboratori o nei sistemi informatici delle aziende. Sta modificando il modo in cui si lavora, si prendono decisioni, si produce conoscenza e si organizzano le relazioni.

È da questa consapevolezza che nasce [la terza edizione di Orbits](#) – Dialogues with Intelligence, in programma il 16 e 17 luglio 2026 tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (città metropolitana di Napoli).

Il titolo scelto per l'edizione, "Habitat. Disegnare la società post-AI", indica la prospettiva dell'iniziativa che sottolinea come le IA siano da considerare parte dell'ambiente sociale e non una tecnologia distante.



Dalla memoria di Pompei alla trasformazione industriale

Pompei rappresenta la memoria di una società cristallizzata nel tempo e Pietrarsa richiama invece la trasformazione industriale e la costruzione delle infrastrutture moderne.

“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara **Luciano Floridi**, filosofo dell'informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell'Università di Yale. “In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione”.

Il primo appuntamento si terrà alle ore 19 del **16 luglio** nel Teatro Grande di Pompei. Floridi sarà protagonista dello Show-How, un incontro immersivo dedicato alle conseguenze filosofiche, culturali e organizzative dell'intelligenza artificiale. All'iniziativa parteciperanno rappresentanti delle imprese, delle università e delle istituzioni.

La serata proseguirà in piazza Esedra con “4 Steps Ahead”, evento organizzato da Extr4 - [marchio italiano di sneaker](#) - che comprenderà una performance dal vivo dell'artista Mr. Savethewall.



Gli effetti concreti dell'IA

Il 17 luglio, dalle 10, il confronto si sposterà nelle officine storiche del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. La seconda giornata sarà dedicata alle applicazioni e alle conseguenze già osservabili della trasformazione digitale.

Gli incontri affronteranno il rapporto tra IA e patrimonio culturale, produttività, lavoro, salute, longevità, energia e infrastrutture digitali. Uno spazio specifico sarà riservato al **supercomputing**, ormai decisivo per l'elaborazione dei modelli avanzati e per la capacità competitiva di imprese e Paesi. La giornata terminerà con una riflessione sull'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV.

I partecipanti

Tra i partecipanti annunciati, oltre al già citato **Luciano Floridi**, figurano il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, la Ragioniera generale dello Stato **Daria Perrotta**, **Walter Renna** di Fastweb + Vodafone, **Mario Tartaglia** del Gruppo FS, **Gabriel Zuchtriegel** del Parco archeologico di Pompei, **monsignor Vincenzo Paglia** della Pontificia Accademia per la Vita e rappresentanti di aziende e università.

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà attraverso un videomessaggio dedicato agli effetti della trasformazione digitale sulla salute e sulla longevità.

Il coordinamento editoriale sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. I panel saranno moderati dallo stesso De Bellis, dalle giornaliste di Sky TG24 **Tonia Cartolano** e **Raffaella Cesaroni** e dal direttore di Italian Tech **Federico Ferrazza**.

Chi deve decidere il futuro

Dietro il programma emerge una questione politica e culturale: stabilire **quanto delegare alle tecnologie** e quali decisioni debbano rimanere sotto il controllo delle persone e delle istituzioni. Secondo **Manuela Ronchi**, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding, comprendere questa trasformazione è necessario tanto per le imprese quanto per le nuove generazioni. “La società cambia, e spesso lo fa più



velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all'arrivo dell'intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo”, **afferma Ronchi**. “Con Orbits abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il ‘come’ alla tecnologia è legittimo, custodire il ‘perché’ è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta”.

L'obiettivo dichiarato dell'iniziativa non è quindi prevedere quale tecnologia arriverà dopo, ma **creare gli strumenti culturali necessari per valutarne gli effetti**.

Le macchine possono rendere più rapide ed efficienti molte attività, ma **la scelta delle finalità, delle regole e dei valori** non può essere automatizzata senza trasferire alla tecnologia anche una **responsabilità** che resta inevitabilmente umana.



Magazine: Asso Napoli
Data: 16.07.2026

Link:
<https://www.assonapoli.it/notizie/habitat-disegnare-la-societa-post-ai-a-pompei-e-pietrarsa-la-terza-edizione-di-orbits-dialogues-with-intelligence/>

ASSONAPOLI
NAPOLI, FARE VEDERE ASCOLTARE

"HABITAT. DISEGNARE LA SOCIETA POST-AI" A POMPEI E PIETRARSA LA TERZA EDIZIONE DI ORBITS – DIALOGUES WITH INTELLIGENCE

Giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei il filosofo Luciano Floridi protagonista di una nuova esperienza immersiva dedicata alla più grande trasformazione del nostro tempo Venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa i rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner e del mondo accademico si confronteranno su cultura, lavoro, supercomputing, salute e società





Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?

Per affrontare queste domande torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo di fama internazionale Luciano Floridi e dalla Ceo di Action Holding Manuela Ronchi. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, **giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026**, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** e il **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**.

La serata del 16 luglio a Pompei vedrà lo **Show-How di Luciano Floridi**, mentre, la mattina successiva a Pietrarsa, sono in programma una serie di **live talk** che esploreranno il modo in cui l'**intelligenza artificiale** sta trasformando alcuni dei **principali ecosistemi della società contemporanea**.

HABITAT: IL TEMA DELL'EDIZIONE 2026

"Habitat. Disegnare la società post-AI" è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'**intelligenza artificiale** non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce **tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi**.

È dunque necessario che imprese, istituzioni e studenti universitari si interrogino su **come abitare questo nuovo contesto** e quali **strumenti culturali, etici e strategici** siano necessari per governarlo.



*“Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione”, dichiara **Luciano Floridi**. “In questi luoghi analizzeremo come l’AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all’azione”.*

Padre della **Filosofia dell’Informazione** e punto di riferimento internazionale sull’**etica dell’AI**, Floridi è **John K. Castle Professor in the Practice of Cognitive Science** e **Founding Director** del **Digital Ethics Center** presso l’**Università di Yale**, e **Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana**.

*“La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all’arrivo dell’intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo”, afferma **Manuela Ronchi**. “Con Orbits abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il ‘come’ alla tecnologia è legittimo, custodire il ‘perché’ è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta”.*

Founder e Ceo di Action Holding, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una **communication designer** che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.

POMPEI: LO SHOW-HOW DI LUCIANO FLORIDI

La sera del 16 luglio (ore 19), nella cornice senza tempo del **Teatro Grande di Pompei**, il prof. **Luciano Floridi** sarà protagonista dello **Show-How** di Orbits: un’esperienza immersiva che unisce **filosofia, tecnologia, cultura e visione** per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.



Durante lo Show How **CEO, imprese, università e istituzioni** si incontreranno per esplorare il futuro del **lavoro**, della **tecnologia** e della **cultura** nell'era dell'AI. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro.

La serata si concluderà in piazza Esedra con il party **"4 Steps Ahead" by Extr4**, che prevede la performance live dell'artista **Mr. Savethewall**.

PIETRARSA: DALLA RIFLESSIONE ALL'APPLICAZIONE CONCRETA

La mattina di **venerdì 17 luglio** (ore 10) il confronto si sposterà nel **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà gli impatti della trasformazione digitale su temi e industry specifiche. Dall'**heritage culturale** alla **produttività**, dalla **salute** all'**energia sostenibile**, fino al ruolo strategico del **supercomputing** e delle **infrastrutture digitali**, ogni conversazione rappresenterà un tassello di un'unica riflessione: comprendere come l'AI stia modificando **gli ambienti in cui viviamo, lavoriamo e prendiamo decisioni**.

La giornata si concluderà con una riflessione sulla recente enciclica **"Magnifica Humanitas"** di Papa Leone XIV.

A confrontarsi saranno rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering), **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Elias Khalil** (Eli Lilly Italia), **Matteo Lorito** (Anvur), **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli), **Massimiliano Molese** (imprenditore), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures).

E ancora **Mons. Vincenzo Paglia** (Pontificia Accademia per la Vita), **Daria Perrotta** (Ragioniere Generale dello Stato), **Oreste Pollicino** (Università Bocconi), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS) e **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei).

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.



Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel saranno, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano**, **Raffaella Cesaroni** (giornaliste di *Sky Tg24*) e **Federico Ferrazza** (direttore di *Italian Tech*).

FARE MEGLIO INSIEME

Se Pompei offrirà una grande riflessione collettiva sul significato dell'**abitare il nuovo habitat dell'intelligenza artificiale**, Pietrarsa mostrerà come questa trasformazione **stia già prendendo forma nei diversi ambiti della società**.

Per questo il progetto si propone di creare **cultura generale, consapevolezza e spirito critico**, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

Due giornate, un'unica domanda: come progettare un futuro in cui **innovazione tecnologica e centralità della persona** possano crescere insieme.

www.orbits.day · info@orbits.day

Magazine: Focus Italia Web
Data: 16.07.2026

Link:
<https://www.focusitaliaweb.it/habitat-disegnare-la-societa-post-ai-a-pompei-e-pietrarsa-la-terza-edizione-di-orbits-dialogues-with-intelligence/>

Focus Italia Web.it

Habitat. Disegnare la società post-AI A Pompei e Pietrarsa la terza Edizione di Orbits – Dialogues With intelligence





Giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei il filosofo Luciano Floridi protagonista di una nuova esperienza immersiva dedicata alla più grande trasformazione del nostro tempo

Venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa

I rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner e del mondo accademico si confronteranno su cultura, lavoro, supercomputing, salute e società

Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori?

Per affrontare queste domande torna Orbits – Dialogues with Intelligence, la piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo di fama internazionale Luciano Floridi e dalla CEO di Action Holding Manuela Ronchi. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

La serata del 16 luglio a Pompei vede lo Show-How di Luciano Floridi, mentre, la mattina successiva a Pietrarsa, sono in programma una serie di live talk che esploreranno il modo in cui l'intelligenza artificiale sta trasformando alcuni dei principali ecosistemi della società contemporanea.

Habitat: Il tema dell'edizione 2026

"Habitat. Disegnare la società post-AI" è il tema che guida la nuova edizione dell'evento, in quanto l'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi.

È dunque necessario che imprese, istituzioni e studenti universitari si interrogino su come abitare questo nuovo contesto e quali strumenti culturali, etici e strategici siano necessari per governarlo.

"Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione", dichiara Luciano Floridi. "In questi luoghi analizziamo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione".

Padre della Filosofia dell'Informazione e punto di riferimento internazionale sull'etica dell'AI, Floridi è John K. Castle Professor in the Practice of Cognitive Science e Founding Director del Digital Ethics Center presso l'Università di Yale, e Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

"La società cambia, e spesso lo fa più velocemente della nostra capacità di interpretarla. Negli ultimi anni abbiamo attraversato una trasformazione profonda: dalla terraferma dei fondamenti alla fluidità del digitale, fino all'arrivo dell'intelligenza artificiale come nuovo ambiente in cui viviamo, lavoriamo e pensiamo", afferma Manuela Ronchi.

"Con Orbits abbiamo deciso di prenderci una responsabilità precisa: dare alle imprese e ai giovani gli strumenti per abitarla da protagonisti e non da stranieri. Il pensiero di Luciano Floridi è la bussola di questo progetto. Orbits è il luogo dove impariamo che affidare il 'come' alla tecnologia è legittimo, custodire il 'perché' è nostro dovere. Il futuro lo costruiamo noi, oggi, una domanda alla volta".

Founder e CEO di Action Holding, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una communication designer che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.

Pompei: Lo show – how di Luciano Floridi

A Pompei il 16 luglio nella cornice senza tempo del Teatro Grande di Pompei, il prof. Luciano Floridi è protagonista dello Show-How di Orbits: un'esperienza immersiva che unisce filosofia, tecnologia, cultura e visione per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.

Durante lo Show How CEO, imprese, università e istituzioni si incontrano per esplorare il futuro del lavoro, della tecnologia e della cultura nell'era dell'AI. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro.

La serata si conclude in piazza Esedra con il party "4 Steps Ahead" by Extr4, con la performance live dell'artista Mr. Savethewall

Pietrarsa: dalla riflessione all'applicazione concreta.

La mattina di venerdì 17 luglio (ore 10) il confronto si sposta nel Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà gli impatti della trasformazione digitale su temi e industrie specifiche. Dall'heritage culturale alla produttività, dalla salute all'energia sostenibile, fino al ruolo strategico del super computing e delle infrastrutture digitali, ogni conversazione rappresenterà un tassello di un'unica riflessione: comprendere come l'AI stia modificando gli ambienti in cui viviamo, lavoriamo e prendiamo decisioni.

La giornata si concluderà con una riflessione sulla recente enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV.



A confrontarsi saranno rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano Andrea Acquaroni (E4 Computer Engineering), Raffaele Iollo(Q8 Italia), Elias Khalil (Eli Lilly Italia), Matteo Lorito (Anvur), Gaetano Manfredi (sindaco di Napoli), Massimiliano Molese (imprenditore), Patrick Oungre (A2A Life Ventures).

E ancora Mons. Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita), Daria Perrotta (Ragioniere Generale dello Stato), Oreste Pollicino (Università Bocconi), Annalisa Reale(Chiomenti), Walter Renna (Fastweb + Vodafone), Mario Tartaglia (Gruppo FS) e Gabriel Zuchtriegel (Parco Archeologico di Pompei).

Il ministro della Salute Orazio Schillaci interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.

Il coordinamento editoriale della giornata sarà affidato a Giuseppe De Bellis, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel saranno, oltre a De Bellis, Tonia Cartolano, Raffaella Cesaroni(giornaliste di Sky Tg24) e Federico Ferrazza (direttore di Italian Tech).

Fare meglio insieme

Se Pompei offre una grande riflessione collettiva sul significato dell'abitare il nuovo habitat dell'intelligenza artificiale, Pietrarsa mostrerà come questa trasformazione stia già prendendo forma nei diversi ambiti della società.

Per questo il progetto si propone di creare cultura generale, consapevolezza e spirito critico, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

Due giornate, un'unica domanda: come progettare un futuro in cui innovazione tecnologica e centralità della persona possano crescere insieme.

LA STAMPA

IL COMMENTO

Perché l'intelligenza artificiale ha bisogno della filosofia

I laboratori di Intelligenza artificiale cercano sempre più laureati nella disciplina del sapere perché sanno vivere dentro i dilemmi e hanno grande capacità di adattamento

LUCIANO FLORIDI





Orbits – Dialogues with Intelligence è un format ideato dal filosofo Luciano Floridi, direttore fondatore dello Yale Center for Digital Ethics e professore di Scienze Cognitive della Yale University. La terza edizione ha per tema "Habitat. Disegnare la società post-AI".

Giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei si terrà lo Show-H di Floridi, una nuova esperienza immersiva che unisce filosofia, tecnologia, cultura e visione per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni del corso (in diretta sky sul canale 501 dalle 20),

Venerdì 17 luglio al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa i rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner e del mondo accademico si confronteranno su cultura, lavoro, supercomputing, salute e società.

Quando uno studente mi chiede se dovrebbe studiare filosofia, rispondo: «Ti piacciono i problemi?». Di fronte a un problema, la maggior parte delle persone vuole liberarsene. Cerca una soluzione e vive il dilemma come qualcosa da cui fuggire. **Pochi provano invece una forma di entusiasmo a restare dentro una domanda, rigirla, esaminarla da prospettive diverse,** lasciandola aperta invece di affrettarsi a risolverla male. A questi suggerisco di studiare filosofia. Gli altri li indirizzo altrove, con gentilezza.

Per anni ho dato questo consiglio come un avvertimento, per tenere lontani gli impazienti da una vocazione esigente e scarsamente remunerata. Ora lo faccio quasi per convincere qualcuno a scegliere questa strada. Le persone a cui piacciono i problemi sono improvvisamente diventate proprio quelle che le aziende più potenti del mondo vogliono assumere.

I principali laboratori di intelligenza artificiale stanno reclutando filosofi in numero crescente. Ho parlato tempo fa di una «emorragia» dai dipartimenti di filosofia. E aggiungerei che non è una novità. **Circa ogni decennio, qualcuno riscopre che la filosofia è, segretamente, una delle lauree più pratiche che esistano.** La domanda interessante non è se la filosofia sia utile, ma quale sia il prezzo della sua utilità: una filosofia al servizio dei laboratori conserva gli stipendi, ma sacrifica l'indipendenza che era la sua ragion d'essere.

Qualunque cosa sostengano i comunicati stampa, le aziende non stanno comprando la filosofia, ma stanno cercando il tipo di persona che sceglie studiarla. Questa scelta segnala una disposizione, che la disciplina, nel migliore dei casi, affina e rafforza.

Keats le ha dato il nome più felice: capacità negativa, l'attitudine di restare “nelle incertezze, nei misteri, nei dubbi, senza l'impaziente bisogno di cercare rifugio nei fatti e nella ragione”. Verso la fine dello stesso secolo, Wilde ne indicò l'altra faccia parlando del “temperamento Oxford”, il dono di chi sa “giocare con grazia con le idee” invece di precipitare nella “violenza dell'opinione”.

Un poeta e un grande scrittore arrivano così allo stesso punto. L'affanno: ricerca di Keats e la violenza dell'opinione di Wilde descrivono lo stesso vizio: il bisogno di chiudere ciò che dovrebbe restare aperto. **Liberarsi di questo vizio significa sentirsi a proprio agio con un problema, ed è precisamente ciò che oggi richiede la frontiera dell'intelligenza artificiale.**



Le sue domande più difficili non sono soltanto tecniche, ma concettuali e, nella maggior parte dei casi, si presentano come dilemmi per i quali non esistono criteri condivisi di soluzione. Una risposta plausibile è anche una risposta fondata, quando viene da un sistema addestrato a sembrare corretto e non necessariamente a esserlo? **Che cosa richiede la giustizia, se alcune delle sue definizioni più plausibili risultano incompatibili? E, soprattutto, quale futuro vogliamo costruire con questi sistemi? Da un dilemma non si esce per ottimizzazione: servono persone capaci di viverci dentro.**

Persone di questo tipo, del resto, hanno sempre saputo muoversi bene una volta uscite dall'università. Carly Fiorina ha conseguito a Stanford un Bachelor of Arts in filosofia prima di guidare Hewlett-Packard. Christy Haubegger ha studiato filosofia prima di fondare la rivista Latina e arrivare ai vertici della comunicazione di WarnerMedia. Anche Jessica Jackley si è laureata in filosofia e poi ha creato Kiva, ed è arrivata in Africa orientale confessando lei stessa di non conoscere ancora bene la differenza tra profitto e fatturato.

Ma c'è un problema. E di questo l'università dovrebbe esserne preoccupata, più che compiaciuta. Un dipartimento capace di attrarre le menti migliori e di formarle bene prepara esattamente quelle persone che i laboratori sottraggono con compensi molte volte superiori a uno stipendio accademico. Un dipartimento che non riesce a farlo, invece, non attrae nessuno.

Il successo fa perdere talenti. Il fallimento fa perdere studenti. Più la disciplina diventa efficace nel proprio lavoro, più rischia di essere danneggiata dal proprio stesso successo. È una trappola strutturale, ma poggia su una premessa falsa: l'idea che un filosofo debba scegliere tra l'università e il mondo.

Per gran parte della storia della filosofia, questa scelta non si è nemmeno posta. **Cartesio fu un soldato. Morì mentre faceva da precettore a una regina. Leibniz servì principi come diplomatico, bibliotecario e ingegnere minerario. Elaborò l'aritmetica binaria su cui funzionano tutte le macchine di cui oggi discutiamo. Hume si mantenne lavorando come precettore, bibliotecario e segretario d'ambasciata.** Per due volte gli fu negata una cattedra. Il filosofo di professione, con un impiego retribuito, è un'invenzione dell'università di ricerca del XIX secolo, e Kant si colloca sulla soglia di quel mondo. La cattedra fu una vera conquista. L'errore fu quello di confondere una delle forme di vita filosofica con la filosofia stessa.

Taglierei il nodo invece di cercare ancora di scioglierlo. Lasciamo che i filosofi ricoprano due incarichi insieme, metà dentro l'università e metà fuori, come accade in medicina e nel diritto, dove uno studioso può continuare a esercitare la sua professione. I laboratori che vogliono filosofi possono pagare una parte del loro tempo o finanziare le cattedre, a una condizione: che sia l'università a decidere a chi assegnarle e che il lavoro resti del filosofo, libero di pubblicare e di dissentire, anche e soprattutto con i laboratori stessi. Una soluzione del genere riconosce il movimento che molti miei colleghi deplorano, ma rifiuta di considerarlo necessariamente una perdita.

Nulla di tutto questo è nuovo. Si tratta, semmai, di recuperare qualcosa che avevamo dimenticato. **Il filosofo con un solo lavoro, rinchiuso nell'università, è un esperimento relativamente recente, e non è affatto detto che sia riuscito.** Per pensare bene, un filosofo può fare molte altre cose. E forse era questo l'unico avvertimento che avrei dovuto dare fin dall'inizio ai miei studenti.



Pubblicato originariamente sulla pagina Medium di Luciano Floridi, nella serie Notes to Myself. Traduzione e adattamento di Bruno Ruffilli

Magazine: Repubblica Napoli
Data: 16.07.2026

Link:
<https://napoli.repubblica.it/weekend/2026/07/16/news/floridi-a-pompei-come-i-pink-floyd-l-ia-migliora-la-vita-ma-va-gestita-425474196/>

la Repubblica **50**

Napoli

Floridi a Pompei come i Pink Floyd: “L’IA migliora la vita ma va gestita”

Il filosofo alle 19 al Teatro Grande degli Scavi, domani a Pietrarsa: si discute su come la nuova tecnologia modifichi società e relazioni. “È straordinario come l’Intelligenza Artificiale riesca ad ampliare l’accesso al passato rivelando i testi dei papiri ercolanesi carbonizzati anche senza aprirli”



Uno show diverso dagli altri. Lì, dove i Pink Floyd in concerto hanno segnato la storia della musica e per ultimo si è esibito Vinicio Capossela, arriva la star della filosofia. Questa sera alle 19, nel Teatro Grande di Pompei, è atteso il professore Luciano Floridi. Prima tappa a Napoli della terza edizione di Orbits per raccontare la società “post IA” di una due giorni. Domani il filosofo dell’informazione, docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell’Università di Yale, è al museo ferroviario di Pietrarsa, in una mattinata di confronto con rappresentanti delle istituzioni e mondo dell’impresa. Un mix di spettacolo e informazione scientifica su come l’intelligenza artificiale stia modificando società e relazioni.

Professor Floridi, che sensazioni le suscita uno show nel parco archeologico di Pompei, dove il tempio del passato si proietta nel futuro parlando di post-IA?

«Una gioia quasi intimidita. Il Teatro Grande accoglie spettatori da oltre duemila anni e il 16 luglio ospiterà una serata sull'IA: chi sale su quel palco sa di essere di passaggio. Pompei ci ricorda l'incertezza del futuro, e che l'habitat in cui viviamo, naturale, sociale o digitale, va disegnato e mantenuto con cura. Parlare di società post-IA a Pompei significa proiettare il passato nel futuro con consapevolezza progettuale».

La Campania è la regione che vince la sfida delle startup innovative grazie alle Academy e all'uso dell'IA. Cosa manca al Sud, dal suo punto di vista, per evitare che i giovani vadano via?

«Al Sud non mancano né il talento né la formazione di alta qualità. Per esempio, l'Apple Academy della Federico II, che alcuni anni fa indicai come modello da seguire, forma sviluppatori e imprenditori digitali da oltre un decennio. Manca però un ecosistema che trasformi le competenze in occupazione, attraverso investimenti e servizi adeguati e una domanda qualificata di professionalità. Partire per imparare è normale, il problema sorge quando tornare diventa irragionevole».

Si sta utilizzando l'IA anche per un'esperienza nuova di conoscenza e i papiri di Ercolano svelano i loro segreti grazie alle tecnologie innovative. Quali passi avanti si possono ancora fare verso le nuove frontiere del sapere?

«I papiri di Ercolano sono un caso splendido: oggi riusciamo a leggerli senza aprirli, grazie alle tomografie e all'IA. Il prossimo passo è duplice. Uno è tecnico: più dati di qualità permetteranno di ottenere modelli migliori. L'altro è culturale: l'IA ci restituisce i testi, ma interpretarne il significato spetta a noi. La nuova frontiera è questa collaborazione, con l'IA che amplia l'accesso al passato e noi che ne miglioriamo la comprensione».

La sua visita è anche un'occasione di dialogo con le istituzioni e il mondo delle aziende, dal sindaco Manfredi al ministro della Salute Schillaci, quanto conta la partnership per rendere più competitiva l'Italia e l'Europa?

«Moltissimo, perché l'IA è un'infrastruttura, come l'elettricità, e non si governa da soli. Servono risorse che sono in mani diverse: infrastrutture, computazione, dati, modelli, regole, competenze, capitali. Il dialogo con il sindaco Manfredi e con il ministro Schillaci è importante anche per questo: città e sanità sono tra gli ambiti cruciali in cui l'IA può migliorare la vita quotidiana, se pubblico e privato collaborano. Infine, la partita della competitività si gioca su scala: l'Italia può fare molto, ma per avere successo serve collaborare come Europa».

Arriva a Napoli dopo aver vinto il premio Strega con il suo saggio, il messaggio divulgativo arriva ai giovani e sono fondate le preoccupazioni sulla crisi occupazionale che può innescare l'IA?

«Credo che il premio riconosca il valore della divulgazione. La filosofia ha un impatto significativo quando si occupa razionalmente e in modo informato di questioni concettuali aperte e pressanti. Ai giovani direi che le preoccupazioni sull'occupazione sono serie, ma vanno capite meglio. L'IA trasforma i compiti, cambiando, creando o eliminando vecchi e nuovi impieghi. Il vero rischio è una transizione mal gestita, con benefici concentrati e costi diffusi. La risposta è la formazione continua e buone politiche. Il lavoro cambierà molto, ma le opportunità sono enormi e per coglierle bisogna essere preparati».



CRONACA

"Orbits – Dialogues with Intelligence", l'evento del 16 luglio in diretta da Pompei



L

a piattaforma di dialogo firmata Action, guidata dal filosofo di fama internazionale Luciano Floridi e dalla Ceo di Action Network Manuela Ronchi, torna il 16 luglio in diretta dal Teatro Grande degli Scavi di Pompei con il tema "Habitat. Disegnare la società post-AI". L'intelligenza artificiale non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi

Dove stiamo andando? E soprattutto: quale mondo stiamo costruendo mentre l'intelligenza artificiale entra stabilmente nelle nostre vite, nelle aziende e nei territori? Per affrontare queste domande torna **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo firmata **Action**, guidata dal filosofo di fama internazionale **Luciano Floridi** e dalla Ceo di Action Network **Manuela Ronchi**. Un format che riunisce imprese, istituzioni, mondo accademico e nuove generazioni per comprendere e governare la trasformazione digitale.

Dopo aver coinvolto centinaia di manager, professionisti, studenti e protagonisti dell'innovazione nelle prime due edizioni, Orbits avvia, **giovedì 16 e venerdì 17 luglio 2026**, una nuova fase del proprio percorso scegliendo due luoghi straordinari e carichi di significato: il **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** e il **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**.

"Habitat", il tema dell'edizione 2026

"Habitat. Disegnare la società post-AI" è il tema che guiderà la nuova edizione dell'evento, in quanto l'**intelligenza artificiale** non è più una tecnologia da osservare a distanza, bensì l'ambiente in cui viviamo, lavoriamo, decidiamo e ci relazioniamo. Un nuovo habitat che ridefinisce **tempi, spazi, competenze, relazioni e modelli organizzativi**.

L'invito rivolto a imprese, istituzioni e studenti universitari è quello di interrogarsi su **come abitare questo nuovo contesto** e su quali **strumenti culturali, etici e strategici** siano necessari per governarlo.

"Ci sono luoghi in cui il tempo si misura diversamente. Pompei e Pietrarsa raccontano due momenti della nostra storia: la memoria e la trasformazione", dichiara Luciano Floridi. "In questi luoghi analizzeremo come l'AI non sia solo uno strumento, ma parte di una profonda trasformazione del nostro habitat, del modo in cui percepiamo il tempo, organizziamo le relazioni e attribuiamo valore all'azione".



Padre della **Filosofia dell'Informazione** e punto di riferimento internazionale sull'**etica dell'AI**, Floridi è **John K. Castle Professor in the Practice of Cognitive Science** e **Founding Director** del **Digital Ethics Center** presso l'**Università di Yale**, e **Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana**.

"Orbits continua a crescere come spazio di confronto e di costruzione culturale", afferma Manuela Ronchi. "Il nostro intento è quello di attrarre le migliori energie del Paese e offrire strumenti concreti per leggere la complessità del presente. Per fare meglio insieme".

Founder di Action Network, ecosistema di società orientate alla comunicazione strategica e alle sue applicazioni, Ronchi si definisce una **communication designer** che, anticipando i trend, pone il senso e il contenuto come valore fondante della strategia comunicativa.

Pompei, lo show-how di Luciano Floridi

La sera del 16 luglio (ore 20), nella cornice senza tempo del **Teatro Grande di Pompei**, il prof. **Luciano Floridi** sarà protagonista dello **Show-How** di Orbits: un'esperienza immersiva che unisce **filosofia, tecnologia, cultura e visione** per offrire una lettura originale delle grandi trasformazioni in corso.

Durante lo **Show How** **CEO, imprese, università e istituzioni** si incontrano per esplorare il futuro del **lavoro**, della **tecnologia** e della **cultura** nell'era dell'**AI**. Capire il cambiamento oggi, infatti, significa capire il futuro.

Pietrarsa, dalla riflessione all'applicazione concreta

La mattina di venerdì 17 luglio il confronto si sposterà nel **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, luogo simbolo dell'innovazione industriale italiana e della capacità di connettere persone, territori e visioni.

Nella cornice delle storiche officine, Orbits esplorerà l'impatto dell'intelligenza artificiale su **business, industria e società** attraverso live talk verticali, contenuti editoriali e confronto interdisciplinare tra alcune delle voci più autorevoli del panorama nazionale e internazionale.



Fare meglio insieme

Orbits nasce dalla convinzione che l'AI non rappresenti una rivoluzione futura ma **una realtà già presente**, destinata a incidere profondamente sulla **qualità delle decisioni**, sul **lavoro**, sulla **competitività delle imprese** e sulla **vita delle persone**.

Per questo il progetto si propone di creare **cultura generale, consapevolezza e spirito critico**, mettendo in dialogo competenze diverse e favorendo una comprensione più profonda della contemporaneità.

L'ambizione è contribuire a **un ruolo attivo dell'Italia nella rivoluzione dell'intelligenza artificiale**, promuovendone uno sviluppo guidato da **consapevolezza, etica e visione condivisa**.

Magazine: Sky Tg24
Data: 16.07.2026

Link:
<https://tg24.sky.it/tecnologia/video/2026/07/16/orbits-2026-al-via-la-due-giorni-sulla-societa-post-ia-1112422>

sky tg24

TECNOLOGIA

Orbits 2026, al via la due giorni sulla società post i.a.



Magazine: Asso Napoli
Data: 17.07.2026

Link:
<https://www.assonapoli.it/notizie/orbits-da-pietrarsa-un-itinerario-per-abitare-la-societa-post-ai/>

ASSONAPOLI
NAPOLI, FARE VEDERE ASCOLTARE

ORBITS, DA PIETRARSA UN ITINERARIO PER ABITARE LA SOCIETÀ POST-AI

Il secondo atto della terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence ha visto un confronto tra istituzioni, imprese, università e ricerca sui grandi ecosistemi dell'intelligenza artificiale





Dopo la riflessione filosofica di Luciano Floridi al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, il percorso della terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence ha trovato oggi il suo naturale approdo al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, trasformando quella visione in un confronto concreto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca.

Per un'intera mattinata, davanti a una platea di oltre 200 persone, manager, accademici, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'innovazione hanno esplorato gli impatti dell'intelligenza artificiale sui principali ecosistemi della società contemporanea: dalla cultura al lavoro, dalla salute all'energia, fino alle infrastrutture digitali e al supercomputing.

Il secondo atto di Orbits ha costruito un percorso attorno ad alcune delle domande destinate ad accompagnare la società nei prossimi anni. Se l'intelligenza artificiale rappresenta ormai **l'habitat nel quale viviamo**, la sfida non consiste soltanto nello sviluppo della tecnologia, ma nella capacità di **progettare il contesto umano, economico e sociale** nel quale essa opera.

LA CONOSCENZA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Dopo i saluti istituzionali di **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli) e **Luciano Floridi** (direttore Digital Ethics Center, Yale University), ad aprire il confronto sono stati **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e **Massimiliano Molese** (imprenditore), chiamati a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale, infrastrutture, diritto e impresa.

Dal dialogo è emersa una riflessione condivisa: l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui le persone accedono alla **conoscenza**, ai **servizi** e alla **cultura**. In questo scenario, musei, grandi infrastrutture, imprese e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire **autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale**.



COSTRUIRE UN ECOSISTEMA EUROPEO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La conversazione tra **Luciano Floridi** e **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone) ha affrontato una delle questioni più strategiche per il **futuro dell'Europa**: la costruzione di un ecosistema digitale capace di coniugare **innovazione, autonomia tecnologica e competitività**.

Dal confronto è emersa la necessità di rafforzare la capacità dell'Europa di sviluppare **infrastrutture, competenze e modelli propri**, valorizzando la collaborazione tra imprese, ricerca e istituzioni. Una sfida che riguarda non soltanto la **competitività economica**, ma anche il **futuro del lavoro** e il ruolo che esso continuerà ad avere nella costruzione dell'identità delle persone e delle comunità.

UNA LONGEVITÀ SOSTENIBILE

Con il videomessaggio del ministro della Salute **Orazio Schillaci** e gli interventi di **Elias Khalil** (Lilly Italia) e **Luciano Floridi**, il dibattito si è concentrato sull'evoluzione del **Servizio sanitario nazionale** nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Tra i temi affrontati sono emersi il valore della **prevenzione**, le opportunità offerte dalla **medicina personalizzata** e il contributo che l'AI può offrire alla **sostenibilità del sistema sanitario**. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'**attenzione al singolo paziente** con una visione più ampia della **salute pubblica** e della **prevenzione collettiva**.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TRANSIZIONE ENERGETICA

A confrontarsi su questo tema sono stati **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (ANVUR).

Dal panel è emersa la consapevolezza che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un fattore abilitante per rendere **più efficienti le filiere esistenti** e favorire **nuovi modelli di sviluppo** nei settori dell'**energia** e della **sostenibilità**. Al tempo stesso, è stato sottolineato come tali trasformazioni richiedano una stretta collaborazione tra **imprese, università, ricerca e istituzioni**, nella convinzione che la transizione energetica possa essere affrontata soltanto attraverso ecosistemi capaci di mettere in rete competenze e visioni diverse.



IL RUOLO DELL'ITALIA

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (CINECA) ha posto al centro il tema della **competitività italiana** nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che il Paese disponga già di eccellenze nella **ricerca**, nel **supercomputing**, nella **manifattura ad alta tecnologia** e nella **regolazione dell'AI**. La sfida indicata dai relatori è quella di valorizzare maggiormente queste competenze, rafforzando il dialogo tra **università, centri di ricerca e sistema produttivo** e trasformando la governance europea in un'opportunità di sviluppo.

COSA NON DOVRÀ MAI ESSERE AUTOMATIZZATO

La conversazione conclusiva tra **Mons. Vincenzo Paglia** e **Luciano Floridi**, dedicata alla recente enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV, ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits.

Dal dialogo è emersa una riflessione sul rapporto tra **innovazione tecnologica** e **centralità della persona**. Se l'intelligenza artificiale rende possibile una crescente automazione dei processi, restano profondamente umani il **giudizio**, la **responsabilità**, la **cura** e la **capacità di costruire relazioni**. Il progresso tecnologico acquista così significato soltanto se continua ad avere come riferimento la dignità della persona e il bene comune.

DA POMPEI A PIETRARSA, UN UNICO ITINERARIO

Si conclude così il percorso di Orbits 2026, ma non la riflessione che lo ha animato. L'ambizione della piattaforma ideata da **Action Holding** è continuare a essere uno spazio in cui **filosofia, impresa, istituzioni e ricerca** elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.

Magazine: Close Up Media
Data: 17.07.2026

Link:
<https://closeupmedia.it/floridi-a-pompei-lo-show-how-su-ai-e-societa/>

closeUP
media

Floridi a Pompei, lo Show-How su AI e società

17 Luglio 2026

Floridi a Pompei: l'AI come nuovo habitat da progettare. Da Orbits al Teatro Grande, filosofia e tecnologia per capire la società post-AI.





Il Teatro Grande di Pompei accoglie il trittico dello Show-How di Luciano Floridi

Oltre mille persone hanno partecipato giovedì 16 luglio al Teatro Grande degli Scavi di Pompei al primo atto della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo dedicata alla comprensione e al governo della trasformazione digitale. L'iniziativa, ideata da Action, è guidata dal filosofo **Luciano Floridi** e dalla CEO di Action Holding **Manuela Ronchi**.

In uno dei luoghi simbolo della memoria mediterranea, Floridi, Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University, ha chiuso il trittico dello Show-How: un'esperienza immersiva che intreccia filosofia, tecnologia e cultura per offrire una chiave di lettura delle grandi trasformazioni contemporanee.

“Habitat”: il tema al centro della società post-AI

Al centro della riflessione il filo conduttore scelto per questa edizione, “Habitat. Disegnare la società post-AI”. Per Floridi l'intelligenza artificiale non è semplicemente una nuova tecnologia, ma il contesto stesso in cui siamo entrati: un ambiente che sta modificando il modo in cui lavoriamo, prendiamo decisioni, produciamo valore e costruiamo relazioni.

Il filosofo ha guidato il pubblico in un passaggio simbolico dalla modernità, fondata sulla ricerca di certezze e punti fermi, all'epoca digitale, caratterizzata da complessità e fluidità, dove diventa necessario orientarsi in un ambiente in continua trasformazione. Più che una riflessione sulla tecnologia in sé, lo Show-How ha proposto una riflessione sul modo in cui l'umanità può continuare a progettare il proprio futuro nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

“Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo”, ha affermato Luciano Floridi. “L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo”.

La navigazione come metafora dell'era digitale

La metafora della navigazione ha attraversato l'intero Show-How: se la modernità cercava fondamenti solidi, oggi viviamo immersi nell'Infosfera, un ambiente informazionale che assomiglia sempre più a un mare aperto. Un ambiente dove non è possibile tornare sulla terraferma, ma occorre imparare a costruire rotte, strumenti e capacità di orientamento.

Non a caso, ha osservato Floridi, anche il linguaggio del digitale è profondamente marittimo: navigare, cloud, phishing, piracy, data leak. In questo scenario la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma quale direzione scegliere. Governare l'intelligenza artificiale significa progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi, investendo prima di tutto sulle persone, sulle competenze e sulla capacità di definire problemi, obiettivi e responsabilità. La tecnologia può aiutare a rispondere al "come"; la responsabilità di scegliere il "perché" rimane profondamente umana.

Da Pompei un ponte tra memoria e progetto futuro

Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, Orbits prova invece a immaginare quella che il tempo deve ancora costruire. È questo il significato simbolico dello Show-How di Floridi: utilizzare uno dei luoghi più rappresentativi della memoria collettiva per interrogarsi sul modo in cui persone, istituzioni e imprese possono progettare consapevolmente l'habitat della società post-AI.

Ad assistere all'evento erano presenti imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, docenti universitari e studenti, chiamati a confrontarsi con una riflessione che ha posto al centro non soltanto l'evoluzione tecnologica, ma la responsabilità di progettare il futuro della società.

A Pietrarsa il confronto sulle applicazioni concrete dell'AI

La riflessione filosofica avviata a Pompei trova oggi una naturale prosecuzione al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa. Se lo Show-How ha delineato la cornice culturale della società post-AI, la seconda giornata di Orbits ne esplora le applicazioni concrete nei principali ecosistemi della contemporaneità: patrimonio culturale, produttività, salute, energia, supercomputing e infrastrutture digitali.



A confrontarsi sono rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering), **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Elias Khalil** (Lilly Italia), **Matteo Lorito** (Anvur), **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli), **Massimiliano Molese** (imprenditore) e **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures).

Presenti anche **Mons. Vincenzo Paglia** (Pontificia Accademia per la Vita), **Alessandra Poggiani** (Cineca), **Oreste Pollicino** (Pollicino Advisory), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS) e **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei). Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.

Il coordinamento editoriale della giornata è affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel sono, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano** e **Raffaella Cesaroni**, giornaliste di Sky Tg24, e **Federico Ferrazza**, direttore di Italian Tech.

Economy

Orbits-Dialogues with Intelligence, oltre mille persone a Pompei per Luciano Floridi

Si è chiuso il trittico dello Show-How del filosofo di fama internazionale al Teatro Grande degli Scavi

Di Redazione Web - 17/07/2026





Oltre mille persone hanno partecipato ieri sera, giovedì 16 luglio, al **Teatro Grande degli Scavi di Pompei**, al primo atto della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo per comprendere e governare la trasformazione digitale ideata da **Action** e guidata dal filosofo **Luciano Floridi** e dalla CEO di Action Holding **Manuela Ronchi**.

In uno dei luoghi simbolo della storia e della memoria del Mediterraneo, Luciano Floridi, Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University, ha chiuso così il trittico dello **Show-How**, un'esperienza immersiva che intreccia filosofia, tecnologia e cultura per offrire una chiave di lettura delle grandi trasformazioni del nostro tempo.

L'Habitat della società post AI

Al centro della riflessione il tema scelto per l'edizione 2026, **"Habitat. Disegnare la società post-AI"**. Per Floridi, infatti, l'intelligenza artificiale non rappresenta semplicemente una nuova tecnologia, ma il contesto nel quale siamo entrati: un ambiente che sta modificando il modo in cui lavoriamo, prendiamo decisioni, produciamo valore e costruiamo relazioni.

Floridi ha accompagnato il pubblico in un passaggio simbolico dalla modernità, fondata sulla ricerca di certezze e punti fermi, all'epoca digitale, caratterizzata dalla complessità, dalla fluidità e dalla necessità di orientarsi in un ambiente in continua trasformazione.

Più che una riflessione sulla tecnologia, lo Show-How ha proposto una riflessione sul modo in cui l'umanità può continuare a progettare il proprio futuro nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

"Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo", afferma Luciano Floridi.

"L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo".

La metafora della navigazione

La metafora della navigazione ha attraversato l'intero Show-How: se la modernità cercava fondamenti solidi, oggi viviamo immersi nell'Infosfera, un ambiente informazionale che assomiglia sempre più a un mare aperto.

Un ambiente dove non è possibile tornare sulla terraferma, ma occorre imparare a costruire rotte, strumenti e capacità di orientamento. Non a caso anche il linguaggio del digitale è profondamente marittimo: navigare, cloud, phishing, piracy, data leak.

In questo scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma quale direzione scegliere. Governare l'intelligenza artificiale significa progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi e che continueremo a costruire negli anni a venire, investendo prima di tutto sulle persone, sulle competenze e sulla capacità di definire problemi, obiettivi e responsabilità.

La tecnologia può aiutarci a rispondere al "come"; la responsabilità di scegliere il "perché" rimane profondamente umana.

Dalla memoria del passato al progetto del futuro

Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, **Orbits** prova invece a immaginare quella che il tempo deve ancora costruire. È questo il significato simbolico dello **Show-How di Floridi**: utilizzare uno dei luoghi più rappresentativi della memoria collettiva per interrogarsi sul modo in cui persone, istituzioni e imprese possono progettare consapevolmente l'habitat della società post-AI.

Ad assistere allo Show-How erano presenti imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, docenti universitari e studenti, chiamati a confrontarsi con una riflessione che ha posto al centro non soltanto l'evoluzione tecnologica, ma la responsabilità di progettare il futuro della società.



La conoscenza nell'era dell'intelligenza artificiale?

Dopo i saluti istituzionali di **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli) e **Luciano Floridi** (direttore Digital Ethics Center, Yale University), ad aprire il confronto sono stati **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e **Massimiliano Molese** (imprenditore), chiamati a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale, infrastrutture, diritto e impresa.

Dal dialogo è emersa una riflessione condivisa: l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui le persone accedono alla conoscenza, ai servizi e alla cultura. In questo scenario, musei, grandi infrastrutture, imprese e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale.

Una longevità sostenibile

Con il videomessaggio del ministro della Salute Orazio Schillaci e gli interventi di **Elias Khalil (Lilly Italia)** e **Luciano Floridi**, il dibattito si è concentrato sull'evoluzione del Servizio sanitario nazionale nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Tra i temi affrontati sono emersi il valore della prevenzione, le opportunità offerte dalla medicina personalizzata e il contributo che l'AI può offrire alla sostenibilità del sistema sanitario. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'attenzione al singolo paziente con una visione più ampia della salute pubblica e della prevenzione collettiva.

Intelligenza artificiale e transizione energetica

A confrontarsi su questo tema sono stati **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (ANVUR).



Dal panel è emersa la consapevolezza che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un fattore abilitante per rendere più efficienti le filiere esistenti e favorire nuovi modelli di sviluppo nei settori dell'energia e della sostenibilità. Al tempo stesso, è stato sottolineato come tali trasformazioni richiedano una stretta collaborazione tra imprese, università, ricerca e istituzioni, nella convinzione che la transizione energetica possa essere affrontata soltanto attraverso ecosistemi capaci di mettere in rete competenze e visioni diverse.

Il ruolo dell'Italia

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (CINECA) ha posto al centro il tema della competitività italiana nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che il Paese disponga già di eccellenze nella ricerca, nel supercomputing, nella manifattura ad alta tecnologia e nella regolazione dell'AI. La sfida indicata dai relatori è quella di valorizzare maggiormente queste competenze, rafforzando il dialogo tra università, centri di ricerca e sistema produttivo e trasformando la governance europea in un'opportunità di sviluppo.

Cosa non dovrà mai essere automatizzato

La conversazione conclusiva tra **Mons. Vincenzo Paglia e Luciano Floridi**, dedicata alla recente enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV, ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits.

Dal dialogo è emersa una riflessione sul rapporto tra innovazione tecnologica e centralità della persona. Se l'intelligenza artificiale rende possibile una crescente automazione dei processi, restano profondamente umani il giudizio, la responsabilità, la cura e la capacità di costruire relazioni. Il progresso tecnologico acquista così significato soltanto se continua ad avere come riferimento la dignità della persona e il bene comune.



Da Pompei a Pietrarsa

Si conclude così il percorso di **Orbits 2026**, ma non la riflessione che lo ha animato. L'ambizione della piattaforma ideata da **Action Holding** è continuare a essere uno spazio in cui filosofia, impresa, istituzioni e ricerca elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.



Orbits, da Pietrarsa un itinerario per abitare la società post-Intelligenza Artificiale



Il secondo atto della terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence ha visto un contributo tra istituzioni, imprese, università e ricerca sui grandi ecosistemi dell'Intelligenza Artificiale.

Dopo la riflessione filosofica di Luciano Floridi al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, il percorso della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence** ha trovato oggi il suo naturale approdo al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, trasformando quella visione in un confronto concreto tra **istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca**.

Per un'intera mattinata, davanti a una platea di oltre 200 persone, **manager, accademici, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'innovazione** hanno esplorato gli impatti dell'**intelligenza artificiale** sui principali ecosistemi della società contemporanea: dalla **cultura al lavoro**, dalla **salute all'energia**, fino alle **infrastrutture digitali** e al **supercomputing**.

Il secondo atto di Orbits ha costruito un percorso attorno ad alcune delle domande destinate ad accompagnare la società nei prossimi anni. Se l'intelligenza artificiale rappresenta ormai l'**habitat nel quale viviamo**, la sfida non consiste soltanto nello sviluppo della tecnologia, ma nella capacità di **progettare il contesto umano, economico e sociale** nel quale essa opera.



La conoscenza nell'era dell'Intelligenza artificiale

Dopo i saluti istituzionali di **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli) e **Luciano Floridi** (direttore Digital Ethics Center, Yale University), ad aprire il confronto sono stati **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e **Massimiliano Molese** (imprenditore), chiamati a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale, infrastrutture, diritto e impresa.

Dal dialogo è emersa una riflessione condivisa: l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui le persone accedono alla **conoscenza**, ai **servizi** e alla **cultura**. In questo scenario, musei, grandi infrastrutture, imprese e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire **autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale**.

Costruire un ecosistema europeo dell'Intelligenza artificiale

La conversazione tra **Luciano Floridi** e **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone) ha affrontato una delle questioni più strategiche per il **futuro dell'Europa**: la costruzione di un ecosistema digitale capace di coniugare **innovazione, autonomia tecnologica e competitività**.

Dal confronto è emersa la necessità di rafforzare la capacità dell'Europa di sviluppare **infrastrutture, competenze e modelli propri**, valorizzando la collaborazione tra imprese, ricerca e istituzioni. Una sfida che riguarda non soltanto la **competitività economica**, ma anche il **futuro del lavoro** e il ruolo che esso continuerà ad avere nella costruzione dell'identità delle persone e delle comunità.

Una longevità sostenibile

Con il videomessaggio del ministro della Salute **Orazio Schillaci** e gli interventi di **Elias Khalil** (Lilly Italia) e **Luciano Floridi**, il dibattito si è concentrato sull'evoluzione del **Servizio sanitario nazionale** nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Tra i temi affrontati sono emersi il valore della **prevenzione**, le opportunità offerte dalla **medicina personalizzata** e il contributo che l'AI può offrire alla **sostenibilità del sistema sanitario**. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'**attenzione al singolo paziente** con una visione più ampia della **salute pubblica** e della **prevenzione collettiva**.

Intelligenza artificiale e transizione energetica

A confrontarsi su questo tema sono stati **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (ANVUR).

Dal panel è emersa la consapevolezza che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un fattore abilitante per rendere **più efficienti le filiere esistenti** e favorire **nuovi modelli di sviluppo** nei settori dell'**energia** e della **sostenibilità**. Al tempo stesso, è stato sottolineato come tali trasformazioni richiedano una stretta collaborazione tra **imprese, università, ricerca e istituzioni**, nella convinzione che la transizione energetica possa essere affrontata soltanto attraverso ecosistemi capaci di mettere in rete competenze e visioni diverse.

Il ruolo dell'Italia

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (CINECA) ha posto al centro il tema della **competitività italiana** nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che il Paese disponga già di eccellenze nella **ricerca**, nel **supercomputing**, nella **manifattura ad alta tecnologia** e nella **regolazione dell'AI**. La sfida indicata dai relatori è quella di valorizzare maggiormente queste competenze, rafforzando il dialogo tra **università, centri di ricerca e sistema produttivo** e trasformando la governance europea in un'opportunità di sviluppo.

Cosa non dovrà mai essere automatizzato

La conversazione conclusiva tra **Mons. Vincenzo Paglia** e **Luciano Floridi**, dedicata alla recente enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV, ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits.

Dal dialogo è emersa una riflessione sul rapporto tra **innovazione tecnologica** e **centralità della persona**. Se l'intelligenza artificiale rende possibile una crescente automazione dei processi, restano profondamente umani il **giudizio**, la **responsabilità**, la **cura** e la **capacità di costruire relazioni**. Il progresso tecnologico acquista così significato soltanto se continua ad avere come riferimento la dignità della persona e il bene comune.

Da Pompei a Pietrarsa, un unico itinerario

Si conclude così il percorso di Orbits 2026, ma non la riflessione che lo ha animato. L'ambizione della piattaforma ideata da **Action Holding** è continuare a essere uno spazio in cui **filosofia, impresa, istituzioni e ricerca** elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.

Magazine: Gazzettino Vesuviano
Data: 17.07.2026

Link:
<https://www.ilgazzettinovesuviano.com/2026/07/17/oltre-mil-le-persone-a-pompei-per-luciano-floridi-orbits-apre-il-confronto-sulla-societa-post-intelligenza-artificiale/>

il Gazzettino
VESUVIANO
Fondata nel 1971 diretto da Gennaro Cella

Oltre mille persone a Pompei per Luciano Floridi: Orbits apre il confronto sulla società post-intelligenza artificiale

Il Teatro Grande degli Scavi ha ospitato il filosofo della Yale University per l'apertura della terza edizione di Orbits. Oggi a Pietrarsa il dialogo tra istituzioni, imprese e mondo accademico sugli impatti dell'AI





Più di mille persone hanno partecipato al **Teatro Grande degli Scavi di Pompei** all'apertura della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di confronto dedicata alle sfide della trasformazione digitale ideata da **Action** e guidata dal filosofo **Luciano Floridi** insieme alla CEO di Action Holding **Manuela Ronchi**.

L'appuntamento ha visto protagonista il filosofo italiano, oggi **Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University**, che ha concluso il percorso dello **Show-How**, un format immersivo capace di intrecciare filosofia, tecnologia e cultura per offrire una riflessione sul rapporto tra l'uomo e l'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale come nuovo habitat

Il filo conduttore dell'edizione 2026 è **"Habitat. Disegnare la società post-AI"**, un tema che, secondo Floridi, invita a considerare l'intelligenza artificiale non più come una semplice innovazione tecnologica, ma come il nuovo ambiente in cui individui, istituzioni e imprese sono chiamati a vivere e operare.

Nel corso dell'incontro il filosofo ha descritto il passaggio da una modernità fondata sulla ricerca di certezze a un'epoca caratterizzata da complessità e trasformazioni continue, nella quale diventa fondamentale sviluppare strumenti culturali ed etici per orientarsi.

«Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo – ha spiegato Floridi –. L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo».



La navigazione come metafora del futuro

Tra i concetti centrali dello Show-How c'è stata la metafora della navigazione, utilizzata per descrivere la condizione dell'uomo nell'era digitale.

Secondo Floridi, se in passato la società cercava punti fermi e fondamenta solide, oggi l'umanità vive immersa nell'**Infosfera**, uno spazio informativo in costante evoluzione nel quale non è possibile tornare indietro, ma soltanto imparare a orientarsi costruendo nuove rotte.

Da qui la distinzione tra il ruolo della tecnologia e quello dell'essere umano: l'intelligenza artificiale può fornire risposte sul **"come"**, mentre la responsabilità di scegliere **"perché"** e in quale direzione procedere resta una prerogativa esclusivamente umana.

Pompei tra memoria e innovazione

La scelta del **Parco Archeologico di Pompei** come sede dell'evento non è stata casuale. Il sito archeologico, simbolo della memoria del passato, è diventato il luogo ideale per riflettere sul futuro della società e sul modo in cui progettare un nuovo equilibrio tra innovazione tecnologica e responsabilità collettiva.

All'incontro hanno partecipato imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, docenti universitari e studenti, chiamati a confrontarsi sulle implicazioni culturali, sociali ed economiche dell'intelligenza artificiale.





Il dibattito si sposta a Pietrarsa

La riflessione avviata a Pompei prosegue oggi al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, dove la seconda giornata di Orbits affronta gli aspetti più concreti della trasformazione digitale.

I panel saranno dedicati ai principali settori interessati dall'evoluzione dell'AI, tra cui patrimonio culturale, sanità, produttività, energia, supercalcolo e infrastrutture digitali.

Al confronto prenderanno parte rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle imprese, tra cui il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, il presidente della **Pontificia Accademia per la Vita** monsignor **Vincenzo Paglia**, il direttore del **Parco Archeologico di Pompei** **Gabriel Zuchtriegel**, oltre ai vertici di importanti aziende nazionali e internazionali. Previsto anche un videomessaggio del ministro della Salute **Orazio Schillaci**, dedicato agli effetti dell'intelligenza artificiale sui temi della salute e della longevità.

Il coordinamento editoriale dell'evento è affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia, affiancato nella conduzione dei panel dalle giornaliste di **Sky TG24** **Tonia Cartolano** e **Raffaella Cesaroni**, insieme al direttore di **Italian Tech** **Federico Ferrazza**.

IL  **MATTINO**

I grandi ecosistemi dell'intelligenza artificiale nella seconda giornata di Orbits



L'ambizione della piattaforma ideata da Action Holding è continuare a essere uno spazio in cui filosofia, impresa, istituzioni e ricerca elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale



Dopo la riflessione filosofica di **Luciano Floridi** al **Teatro Grande degli Scavi di Pompei**, il percorso della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence** ha trovato oggi il suo naturale approdo al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, trasformando quella visione in un confronto concreto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca.

Per un'intera mattinata, davanti a una platea di oltre **200 persone, manager, accademici**, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'innovazione hanno esplorato gli impatti dell'intelligenza artificiale sui principali ecosistemi della società contemporanea: dalla cultura al lavoro, dalla salute all'energia, fino alle infrastrutture digitali e al supercomputing. Il secondo atto di Orbits ha costruito un percorso attorno ad alcune delle domande destinate ad accompagnare la società nei prossimi anni.

Se l'intelligenza artificiale rappresenta ormai l'habitat nel quale viviamo, la sfida non consiste soltanto nello sviluppo della tecnologia, ma nella capacità di progettare il contesto umano, economico e sociale nel quale essa opera. Si conclude così il percorso di **Orbits 2026**, ma non la riflessione che lo ha animato.

L'ambizione della piattaforma ideata da Action Holding è continuare a essere uno spazio in cui filosofia, impresa, istituzioni e ricerca elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.

La mescolanza

L'habitat del pensiero nella tempesta digitale: la lezione di Luciano Floridi a Pompei



C'è un paradosso fecondo nel vedere l'archeologia più celebre del mondo farsi teatro della riflessione sul nostro domani tecnologico. Al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, oltre mille persone si sono radunate per assistere allo "Show-How" di **Luciano Floridi**. L'evento, che costituisce il primo atto della terza edizione di *Orbits – Dialogues with Intelligence* (la piattaforma di dialogo ideata da Action e guidata dallo stesso Floridi insieme a Manuela Ronchi), ha voluto intenzionalmente utilizzare la pietra e la memoria del Mediterraneo per decodificare il futuro.



Se Pompei è, per eccellenza, il luogo in cui il tempo si è cristallizzato conservando una civiltà del passato, *Orbits* si propone esattamente il contrario: provare a immaginare e strutturare la civiltà che il tempo deve ancora costruire.

Oltre la tecnologia: l'Intelligenza Artificiale come Habitat

Al centro dell'intervento di Floridi – Founding Director del Digital Ethics Center della Yale University – non vi è stata la classica, e ormai abusata, rassegna tecnica sulle capacità computazionali delle macchine. Il focus si è spostato su un piano squisitamente filosofico ed esistenziale attraverso il concetto portante di questa edizione 2026: *"Habitat. Disegnare la società post-AI"*.

Per il filosofo, l'intelligenza artificiale ha smesso da tempo di essere un semplice "strumento" o una tecnologia settoriale. È diventata, a tutti gli effetti, la nuova dimensione ecologica in cui l'essere umano si trova a muoversi. Un vero e proprio habitat che sta ridefinendo le coordinate antropologiche del lavoro, della decisione politica, della produzione di valore e delle relazioni interpersonali.

Il passaggio chiave descritto da Floridi è quello dalla modernità – un'epoca storicamente ossessionata dalla ricerca di certezze cartesiane, punti fermi e dogmi – all'era digitale, che si presenta strutturalmente complessa, fluida e costantemente transitoria.

La metafora del mare aperto: navigare nell'Infosfera

Per descrivere questa transizione, Floridi ha recuperato e approfondito la metafora della navigazione. Se il pensiero del Novecento cercava "fondamenta solide" su cui edificare le proprie certezze, l'umanità contemporanea si ritrova immersa nell'Infosfera. Un ambiente puramente informativo che non offre terre ferme su cui attraccare, ma si comporta come un mare aperto, vasto e talvolta tempestoso.

Non è un caso che il lessico stesso della rivoluzione digitale sia mutuato dal gergo marinaresco: parliamo quotidianamente di *navigare* sul web, di dati che risiedono nel *cloud* (la nuvola che sovrasta i mari), di minacce come il *phishing* (pesca a strascico dei dati), di *pirateria* informatica o di perdite di dati descritte come *leak* (falle nello scafo).



In questo oceano di dati, la vera sfida non è più chiedersi quale sia il fondamento ontologico del mondo digitale, ma decidere dove orientare il timone. La tecnica, in fondo, risolve brillantemente i problemi legati al “come” fare le cose; spetta invece all’etica e alla sensibilità umana la responsabilità esclusiva di stabilire il “perché”.

Le parole di Luciano Floridi risuonano come un manifesto per l’agire contemporaneo: «Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo. L’intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo».

Da Pompei a Pietrarsa: la concretezza degli ecosistemi

La cornice teorica e culturale tracciata a Pompei davanti a una platea eterogenea di imprenditori, accademici, studenti e rappresentanti delle istituzioni, trova la sua naturale evoluzione operativa nella seconda giornata di lavori presso il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

Se il Teatro Grande degli Scavi ha ospitato la riflessione umanistica, Pietrarsa diventa il laboratorio in cui misurare l’impatto di questa transizione nei gangli vitali della società contemporanea: dalla tutela del patrimonio culturale alla sanità, dalla produttività industriale alla gestione delle risorse energetiche, fino alle grandi infrastrutture di supercalcolo.

Il dibattito vede la partecipazione di figure di primo piano del panorama scientifico, economico e istituzionale. Tra i relatori figurano il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, Mons. Vincenzo Paglia (Pontificia Accademia per la Vita), Gabriel Zuchtriegel (Direttore del Parco Archeologico di Pompei), **Walter Renna** (Fastweb e Vodafone) e **Alessandra Poggiani** (Cineca), insieme a esponenti di spicco di realtà come A2A Life Ventures, Q8 Italia, Gruppo FS, Lilly Italia ed E4 Computer Engineering. Significativo anche il contributo del Ministro della Salute **Orazio Schillaci**, focalizzato tramite videomessaggio sul delicato crinale che unisce digitalizzazione, longevità e cura della persona.



L'intero coordinamento editoriale dei tavoli è affidato a Giuseppe De Bellis (Executive Vice President di Sky Italia), supportato nella moderazione dalle firme giornalistiche di Sky Tg24 Tonia Cartolano e Raffaella Cesaroni, e dal direttore di *Italian Tech* Federico Ferrazza.

L'esperienza di *Orbits* dimostra che la sfida dell'intelligenza artificiale non si vince ottimizzando gli algoritmi, ma investendo sul capitale umano, sulle competenze critiche e sulla capacità squisitamente filosofica di porre le domande corrette. Solo così il nuovo habitat digitale potrà essere davvero una dimora per l'uomo, e non una gabbia invisibile.



OLTRE MILLE PERSONE A POMPEI PER LUCIANO FLORIDI: CON ORBITS PRENDE FORMA IL DIBATTITO SULLA SOCIETÀ POST-AI



Si è chiuso il trittico dello Show-How del filosofo di fama internazionale al Teatro Grande degli Scavi

Oggi a Pietrarsa il confronto tra istituzioni, imprese e università sugli impatti dell'intelligenza artificiale nei principali ecosistemi della società



Oltre mille persone hanno partecipato ieri sera, **giovedì 16 luglio**, al **Teatro Grande degli Scavi di Pompei**, al primo atto della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo per comprendere e governare la **trasformazione digitale** ideata da **Action** e guidata dal filosofo **Luciano Floridi** e dalla CEO di Action Holding **Manuela Ronchi**.

In uno dei luoghi simbolo della storia e della memoria del Mediterraneo, **Luciano Floridi**, Founding Director del **Digital Ethics Center della Yale University**, ha chiuso così il **trattico dello Show-How**, un'esperienza immersiva che intreccia **filosofia, tecnologia e cultura** per offrire una chiave di lettura delle grandi trasformazioni del nostro tempo.

L'HABITAT DELLA SOCIETÀ POST-AI

Al centro della riflessione il tema scelto per l'edizione 2026, **“Habitat. Disegnare la società post-AI”**. Per Floridi, infatti, l'**intelligenza artificiale** non rappresenta semplicemente una nuova tecnologia, ma il **contesto** nel quale siamo entrati: un ambiente che sta modificando il modo in cui **lavoriamo, prendiamo decisioni, produciamo valore e costruiamo relazioni**.

Floridi ha accompagnato il pubblico in un passaggio simbolico dalla **modernità**, fondata sulla ricerca di certezze e punti fermi, all'**epoca digitale**, caratterizzata dalla complessità, dalla fluidità e dalla necessità di orientarsi in un ambiente in continua trasformazione.

Più che una riflessione sulla tecnologia, lo Show-How ha proposto una riflessione sul modo in cui l'umanità può continuare a **progettare il proprio futuro nell'epoca dell'intelligenza artificiale**.

“Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo”, afferma Luciano Floridi. “L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo”.

LA METAFORA DELLA NAVIGAZIONE

La metafora della **navigazione** ha attraversato l'intero Show-How: se la modernità cercava fondamenti solidi, oggi viviamo immersi nell'**Infosfera**, un **ambiente informazionale** che assomiglia sempre più a un **mare aperto**. Un ambiente dove non è possibile tornare sulla terraferma, ma occorre imparare a **costruire rotte, strumenti e capacità di orientamento**. Non a caso anche il **linguaggio del digitale è profondamente marittimo**: navigare, cloud, phishing, piracy, data leak.



In questo scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma **quale direzione scegliere**. Governare l'intelligenza artificiale significa **progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi** e che continueremo a costruire negli anni a venire, investendo prima di tutto sulle **persone**, sulle **competenze** e sulla capacità di **definire problemi, obiettivi e responsabilità**. La tecnologia può aiutarci a rispondere al **“come”**; la responsabilità di scegliere il **“perché”** rimane profondamente umana.

DALLA MEMORIA DEL PASSATO AL PROGETTO DEL FUTURO

Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, **Orbits** prova invece a immaginare quella che il tempo deve ancora costruire. È questo il significato simbolico dello Show-How di Floridi: utilizzare uno dei luoghi più rappresentativi della memoria collettiva per interrogarsi sul modo in cui **persone, istituzioni e imprese** possono progettare consapevolmente **l'habitat della società post-AI**.

Ad assistere allo Show-How erano presenti **imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, docenti universitari e studenti**, chiamati a confrontarsi con una riflessione che ha posto al centro non soltanto l'evoluzione tecnologica, ma la responsabilità di progettare il futuro della società.

DA POMPEI A PIETRARSA

La riflessione filosofica avviata a Pompei trova oggi una naturale prosecuzione al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**. Se lo Show-How ha delineato la cornice culturale della società post-AI, la seconda giornata di Orbits ne esplora le **applicazioni concrete** nei principali ecosistemi della contemporaneità: **patrimonio culturale, produttività, salute, energia, supercomputing e infrastrutture digitali**.

A confrontarsi sono rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering), **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Elias Khalil** (Lilly Italia), **Matteo Lorito** (Anvur), **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli), **Massimiliano Molese** (imprenditore), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures).



E ancora **Mons. Vincenzo Paglia** (Pontificia Accademia per la Vita), **Alessandra Poggiani** (Cineca), **Oreste Pollicino** (Pollicino Advisory), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS) e **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei).

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.

Il coordinamento editoriale della giornata è affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel sono, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano**, **Raffaella Cesaroni** (giornaliste di Sky Tg24) e **Federico Ferrazza** (direttore di Italian Tech).



ORBITS, DA PIETRARSA UN ITINERARIO PER ABITARE LA SOCIETÀ POST-AI



Il secondo atto della terza edizione di Orbits – Dialogues with Intelligence ha visto un confronto tra istituzioni, imprese, università e ricerca sui grandi ecosistemi dell'intelligenza artificiale



Dopo la riflessione filosofica di Luciano Floridi al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, il percorso della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence** ha trovato oggi il suo naturale approdo al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**, trasformando quella visione in un confronto concreto tra **istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca**.

Per un'intera mattinata, davanti a una platea di oltre 200 persone, **manager, accademici, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'innovazione** hanno esplorato gli impatti dell'**intelligenza artificiale** sui principali ecosistemi della società contemporanea: dalla **cultura al lavoro**, dalla **salute all'energia**, fino alle **infrastrutture digitali** e al **supercomputing**.

Il secondo atto di Orbits ha costruito un percorso attorno ad alcune delle domande destinate ad accompagnare la società nei prossimi anni. Se l'intelligenza artificiale rappresenta ormai l'**habitat nel quale viviamo**, la sfida non consiste soltanto nello sviluppo della tecnologia, ma nella capacità di **progettare il contesto umano, economico e sociale** nel quale essa opera.

LA CONOSCENZA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Dopo i saluti istituzionali di **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli) e **Luciano Floridi** (direttore Digital Ethics Center, Yale University), ad aprire il confronto sono stati **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e **Massimiliano Molese** (imprenditore), chiamati a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale, infrastrutture, diritto e impresa.

Dal dialogo è emersa una riflessione condivisa: l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui le persone accedono alla **conoscenza**, ai **servizi** e alla **cultura**. In questo scenario, musei, grandi infrastrutture, imprese e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire **autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale**.

COSTRUIRE UN ECOSISTEMA EUROPEO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La conversazione tra **Luciano Floridi** e **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone) ha affrontato una delle questioni più strategiche per il **futuro dell'Europa**: la costruzione di un ecosistema digitale capace di coniugare **innovazione, autonomia tecnologica e competitività**.



Dal confronto è emersa la necessità di rafforzare la capacità dell'Europa di sviluppare **infrastrutture, competenze e modelli propri**, valorizzando la collaborazione tra imprese, ricerca e istituzioni. Una sfida che riguarda non soltanto la **competitività economica**, ma anche il **futuro del lavoro** e il ruolo che esso continuerà ad avere nella costruzione dell'identità delle persone e delle comunità.

UNA LONGEVITÀ SOSTENIBILE

Con il videomessaggio del ministro della Salute **Orazio Schillaci** e gli interventi di **Elias Khalil** (Lilly Italia) e **Luciano Floridi**, il dibattito si è concentrato sull'evoluzione del **Servizio sanitario nazionale** nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Tra i temi affrontati sono emersi il valore della **prevenzione**, le opportunità offerte dalla **medicina personalizzata** e il contributo che l'AI può offrire alla **sostenibilità del sistema sanitario**. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'**attenzione al singolo paziente** con una visione più ampia della **salute pubblica** e della **prevenzione collettiva**.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TRANSIZIONE ENERGETICA

A confrontarsi su questo tema sono stati **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (ANVUR).

Dal panel è emersa la consapevolezza che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un fattore abilitante per rendere **più efficienti le filiere esistenti** e favorire **nuovi modelli di sviluppo** nei settori dell'**energia** e della **sostenibilità**. Al tempo stesso, è stato sottolineato come tali trasformazioni richiedano una stretta collaborazione tra **imprese, università, ricerca e istituzioni**, nella convinzione che la transizione energetica possa essere affrontata soltanto attraverso ecosistemi capaci di mettere in rete competenze e visioni diverse.

IL RUOLO DELL'ITALIA

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (CINECA) ha posto al centro il tema della **competitività italiana** nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che il Paese disponga già di eccellenze nella **ricerca**, nel **supercomputing**, nella **manifattura ad alta tecnologia** e nella **regolazione dell'AI**. La sfida indicata dai relatori è quella di valorizzare maggiormente queste competenze, rafforzando il dialogo tra **università, centri di ricerca e sistema produttivo** e trasformando la governance europea in un'opportunità di sviluppo.



COSA NON DOVRÀ MAI ESSERE AUTOMATIZZATO

La conversazione conclusiva tra **Mons. Vincenzo Paglia** e **Luciano Floridi**, dedicata alla recente enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV, ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits.

Dal dialogo è emersa una riflessione sul rapporto tra **innovazione tecnologica** e **centralità della persona**. Se l'intelligenza artificiale rende possibile una crescente automazione dei processi, restano profondamente umani il **giudizio**, la **responsabilità**, la **cura** e la **capacità di costruire relazioni**. Il progresso tecnologico acquista così significato soltanto se continua ad avere come riferimento la dignità della persona e il bene comune.

DA POMPEI A PIETRARSA, UN UNICO ITINERARIO

Si conclude così il percorso di Orbits 2026, ma non la riflessione che lo ha animato. L'ambizione della piattaforma ideata da **Action Holding** è continuare a essere uno spazio in cui **filosofia, impresa, istituzioni e ricerca** elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.



Oltre mille persone a Pompei per Luciano Floridi





Oltre mille persone hanno partecipato ieri sera, **giovedì 16 luglio**, al **Teatro Grande degli Scavi di Pompei**, al primo atto della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, la piattaforma di dialogo per comprendere e governare la **trasformazione digitale** ideata da **Action** e guidata dal filosofo **Luciano Floridi** e dalla CEO di Action Holding **Manuela Ronchi**.

In uno dei luoghi simbolo della storia e della memoria del Mediterraneo, **Luciano Floridi**, Founding Director del **Digital Ethics Center della Yale University**, ha chiuso così il **trattico dello Show-How**, un'esperienza immersiva che intreccia **filosofia, tecnologia e cultura** per offrire una chiave di lettura delle grandi trasformazioni del nostro tempo.

L'HABITAT DELLA SOCIETÀ POST-AI

Al centro della riflessione il tema scelto per l'edizione 2026, **"Habitat. Disegnare la società post-AI"**. Per Floridi, infatti, l'**intelligenza artificiale** non rappresenta semplicemente una nuova tecnologia, ma il **contesto** nel quale siamo entrati: un ambiente che sta modificando il modo in cui **lavoriamo, prendiamo decisioni, produciamo valore e costruiamo relazioni**.

Floridi ha accompagnato il pubblico in un passaggio simbolico dalla **modernità**, fondata sulla ricerca di certezze e punti fermi, all'**epoca digitale**, caratterizzata dalla complessità, dalla fluidità e dalla necessità di orientarsi in un ambiente in continua trasformazione.

Più che una riflessione sulla tecnologia, lo Show-How ha proposto una riflessione sul modo in cui l'umanità può continuare a **progettare il proprio futuro nell'epoca dell'intelligenza artificiale**.

"Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo", afferma Luciano Floridi. "L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo".



LA METAFORA DELLA NAVIGAZIONE

La metafora della **navigazione** ha attraversato l'intero Show-How: se la modernità cercava fondamenti solidi, oggi viviamo immersi nell'**Infosfera**, un **ambiente informazionale** che assomiglia sempre più a un **mare aperto**. Un ambiente dove non è possibile tornare sulla terraferma, ma occorre imparare a **costruire rotte, strumenti e capacità di orientamento**. Non a caso anche il **linguaggio del digitale è profondamente marittimo**: navigare, cloud, phishing, piracy, data leak.

In questo scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma **quale direzione scegliere**. Governare l'intelligenza artificiale significa **progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi** e che continueremo a costruire negli anni a venire, investendo prima di tutto sulle **persone**, sulle **competenze** e sulla capacità di **definire problemi, obiettivi e responsabilità**. La tecnologia può aiutarci a rispondere al **"come"**; la responsabilità di scegliere il **"perché"** rimane profondamente umana.

DALLA MEMORIA DEL PASSATO AL PROGETTO DEL FUTURO

Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, **Orbits** prova invece a immaginare quella che il tempo deve ancora costruire. È questo il significato simbolico dello Show-How di Floridi: utilizzare uno dei luoghi più rappresentativi della memoria collettiva per interrogarsi sul modo in cui **persone, istituzioni e imprese** possono progettare consapevolmente **l'habitat della società post-AI**.

Ad assistere allo Show-How erano presenti **imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni, professionisti, docenti universitari e studenti**, chiamati a confrontarsi con una riflessione che ha posto al centro non soltanto l'evoluzione tecnologica, ma la responsabilità di progettare il futuro della società.



DA POMPEI A PIETRARSA

La riflessione filosofica avviata a Pompei trova oggi una naturale prosecuzione al **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa**. Se lo Show-How ha delineato la cornice culturale della società post-AI, la seconda giornata di Orbits ne esplora le **applicazioni concrete** nei principali ecosistemi della contemporaneità: **patrimonio culturale, produttività, salute, energia, supercomputing e infrastrutture digitali**.

A confrontarsi sono rappresentanti delle istituzioni, delle imprese partner di Orbits e del mondo accademico. Tra i protagonisti figurano **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering), **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Elias Khalil** (Lilly Italia), **Matteo Lorito** (Anvur), **Gaetano Manfredi** (sindaco di Napoli), **Massimiliano Molese** (imprenditore), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures).

E ancora **Mons. Vincenzo Paglia** (Pontificia Accademia per la Vita), **Alessandra Poggiani** (Cineca), **Oreste Pollicino** (Pollicino Advisory), **Annalisa Reale** (Chiomenti), **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS) e **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei).

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** interverrà con un videomessaggio istituzionale sugli impatti della trasformazione digitale su salute e longevità.

Il coordinamento editoriale della giornata è affidato a **Giuseppe De Bellis**, Executive Vice President di Sky Italia. A moderare i panel sono, oltre a De Bellis, **Tonia Cartolano**, **Raffaella Cesaroni** (giornaliste di Sky Tg24) e **Federico Ferrazza** (direttore di Italian Tech).

la Repubblica **50**

Napoli

Luciano Floridi a Pompei, lezione sull'IA: “Dobbiamo progettare le regole”

Nel Teatro il primo incontro di Orbits, oggi il secondo a Pietrarsa “L'intelligenza artificiale sta cambiando l'habitat e ci impone di navigare”



Un viaggio nel mare aperto della conoscenza nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Come un Ulisse contemporaneo il filosofo **Luciano Floridi** accompagna i mille spettatori arrivati nel Teatro Grande di Pompei verso i nuovi orizzonti ridisegnati dall'innovazione tecnologica. Non solo rispetto alle nuove frontiere del sapere. «Sono impaurito più che emozionato nel trovarmi qui», dice il filosofo, entrando tra gli applausi vestito colore crema.



Da star in dialogo con il pubblico.

«Faremo filosofia in un posto straordinario, giocando», cita in esordio Oscar Wilde. Scherza sul caldo. Poi: «Dobbiamo togliere dalla nostra mente che si svolge tutto sulla terra ferma. Più che le fondamenta dobbiamo progettare un viaggio. Ora siamo in cammino per la transizione dall'analogico al digitale», racconta all'inizio del suo show.

Cammina e parla, tracciando la mappa da Cartesio a Heidegger. Due ore di un evento che attraversa più campi, dalle 20,30 alle 22,40, catturando l'attenzione di studenti, imprenditori, manager e rappresentanti istituzionali. Il docente e direttore fondatore del Digital Ethics Center dell'Università di Yale non concede pause ai suoi ascoltatori. E a ognuno all'ingresso è affidato un cuore rosso, come gadget ricordo antistress. C'è spazio anche per fare ironia su Trump e i suoi errori.

«L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo», avverte Floridi. Dopo un percorso lungo la storia della filosofia, ricorda: «Salta il principio di territorialità. Noi oggi siamo in molti posti ormai con il digitale. È cambiato tutto. I giovani lo sanno. Ora dobbiamo andare in barca». E la cibernetica si collega a Platone. Il passato viene in aiuto grazie all'atmosfera unica del teatro che ospita sui suoi gradoni spettatori dal secondo secolo avanti Cristo. Pompei racconta una civiltà che il tempo ha conservato, l'evento inserito nella terza edizione di Orbits, prova a immaginare quello che sarà.

«Più che costruire un tempio ora la IA ci impone di navigare, come ci hanno insegnato i Greci. Riprendiamo l'idea di una zattera per capire ChatGpt e il resto della IA». E, stamattina alle 10, questa interlocuzione continua al Museo nazionale Ferroviario di Pietrarsa. Nelle officine che raccontano una delle stagioni fondative dell'industria, i live talk entreranno nel vivo delle applicazioni: patrimonio culturale, produttività, salute, longevità, energia, infrastrutture digitali e supercomputing.

Tra i partecipanti il sindaco **Gaetano Manfredi**. Di salute e nuove tecnologie parlerà in un videomessaggio anche il ministro Orazio Schillaci, toccando il tema dell'impatto della trasformazione digitale su salute e longevità. Al confronto parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e delle imprese: anche Matteo Lorito (Anvur) e Patrick Oungre (A2A Life Ventures), monsignor Vincenzo Paglia (Pontificia accademia per la vita) e Gabriel Zuchtriegel (direttore Parco archeologico di Pompei). Che ieri sera ha accolto il professore Floridi da padrone di casa. E dopo lo show di filosofia protagonista la musica con un party nella notte che a Pompei, capitale dell'antichità, guarda al futuro.

Magazine: Sky Tg24
Data: 17.07.2026

Link:
<https://tg24.sky.it/tecnologia/video/2026/07/17/orbits-2026-disegnare-la-societa-post-intelligenza-artificiale-1112615>

sky tg24

TECNOLOGIA

Orbits 2026, disegnare la società post intelligenza artificiale

17 lug 2026 - 18:30



Magazine: Il Mattino
Data: 18.07.2026

Link:
https://www.ilmattino.it/AMP/cambio_di_paradigma/intelligenza_artificiale_luciano_floridi_napoli_luogo_d_innovazione-9657481.html

IL  MATTINO

Intelligenza artificiale, Luciano Floridi: «Napoli luogo d'innovazione»



L'intelligenza artificiale nemica del lavoro? Un luogo comune, è invece un propulsore della produttività per chi fa impresa vera. L'intelligenza artificiale vorace di acqua? 450mila operazioni all'anno valgono una doccia. L'intelligenza artificiale energivora? Il consumo è intorno all'1,5% dell'intero consumo globale. Luciano Floridi professore e direttore del Digital Ethics Center a Yale, presidente della Fondazione Leonardo, una delle voci più ascoltate della filosofia contemporanea e tra i maggiori studiosi della rivoluzione digitale, invita a guardare i fatti più che le suggestioni. Del resto è il "materiale" il vero robus di quella che sarà la società post-Ai. Se finora i nostri sistemi si sono sviluppati per fondamenti ed edifici, con la rivoluzione digitale e l'arrivo degli strumenti di intelligenza artificiale bisognerà imparare a usare gli strumenti della navigazione marina, ha spiegato il filosofo al pubblico che giovedì sera ha affollato il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e ieri il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa per la terza edizione di **Orbits** "Habitat, Disegnare la società post-Ai".



Del resto - come ha sottolineato Floridi - è l'innovazione il motore che ha reso interessante Napoli negli ultimi anni. "Siamo a qualche centinaio di metri da San Giovanni a Teduccio - ha ricordato il sindaco, Gaetano Manfredi - dove c'è il polo della Federico II lì dove c'era la fabbrica della Cirio studiano e si formano ai più alti livelli i nipoti di quegli operai che nella chiusura dello stabilimento persero il lavoro". Perché - ha sottolineato Manfredi - "la politica deve governare le innovazioni: non ci interessa il modello 'California' di the winner takes it all (chi vince prende tutto, ndr) ma le innovazioni che riducono i divari sociali".

LA RIVOLUZIONE

Del resto, nei due giorni tutto il ragionamento di Floridi si è sviluppato da un lato su due binari: da un lato ciò che succede con l'intelligenza artificiale e come condiziona il futuro, dall'altro il ruolo dell'uomo. "Ogni rivoluzione cambia il modo in cui abitiamo il mondo", ha detto Floridi. "L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro habitat: il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo". In questo scenario, ha spiegato Floridi, la domanda non è più quale sia il fondamento del mondo digitale, ma quale direzione scegliere. Governare l'intelligenza artificiale significa progettare l'habitat nel quale viviamo già oggi e che continueremo a costruire negli anni a venire, investendo prima di tutto sulle persone, sulle competenze e sulla capacità di definire problemi, obiettivi e responsabilità. La tecnologia può aiutarci a rispondere al "come" la responsabilità di scegliere il "perché" rimane profondamente umana. "L'intelligenza artificiale sta ridisegnando il modo in cui lavoriamo", gli ha fatto eco Walter Renna, amministratore delegato di Fastweb + Vodafone. "Il cambiamento è reale, ma la direzione la scegliamo noi. Come azienda abbiamo la responsabilità di non subire questa trasformazione, ma di governarla, investendo sulle persone, sui processi, sulle competenze".

USA E CINA

È il governo la questione più spinosa che richiede una presenza europea importante per evitare di subire gli Stati Uniti e la Cina. "Già oggi - ha detto Floridi - Usa e Cina rendono disponibili 'agenti' depotenziati per le aziende europee e così si riservano un vantaggio". L'Europa ha, invece, un ruolo importante da giocare nel mondo per l'affidabilità e la capacità di regolazione trasparente (negli Stati Uniti che la vulgata vuole come luogo della massima deregulation esistono 150 leggi statali e spesso Stati confinanti cercano l'accordo per evitare che un confine cambi completamente la regolazione). Ma bisogna giocare questo ruolo superando interessi nazionali e sviluppando una visione comune. Per Lucidi questa strada è obbligata perché ci si renderà conto che non è possibile una via diversa. Una via necessaria anche per l'etica. Per monsignor Vincenzo Paglia è possibile un'iniziativa del Vaticano. "Penso che il Papa - ha detto - magari ad Assisi potrebbe riunire a breve i capi delle aziende più importanti e discutere direttamente con loro. Del resto - ha ricordato - il ceo della Microsoft ha voluto discutere di questo tema con me e quindi c'è una sensibilità che va sviluppata". Sul futuro c'è però un'ombra: il servizio di Ai più completo è venduto negli Usa a 200 dollari al mese, ma per tenerlo in piedi ne servono 14mila. Quanto tempo potranno resistere le aziende con questo "buco". C'è una bolla che sta per scoppiare dietro l'angolo? E dopo le ferite sarà quello che riporterà certe esuberanze in un terreno di maggiore sostenibilità?

la Repubblica **50**

Napoli

Intelligenza artificiale e cure: “Può aiutare, ma serve l’uomo”

Seconda giornata di “Orbits - Dialogues with Intelligence”, la piattaforma di dialogo firmata Action, che ha portato al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa manager, accademici, istituzioni e protagonisti dell’innovazione



Se l'Intelligenza Artificiale agevola una crescente automazione dei processi, restano umani il giudizio, la responsabilità, la cura e la capacità di costruire relazioni. Arriva dalla Campania una riflessione sul rapporto tra innovazione tecnologica e centralità della persona. La conversazione tra monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, e il filosofo **Luciano Floridi**, è stata uno dei momenti più intensi della seconda giornata di "Orbits - Dialogues with Intelligence", la piattaforma di dialogo firmata Action, che ieri ha portato al Museo nazionale ferroviario di Pietrarsa manager, accademici, istituzioni e protagonisti dell'innovazione.



«L'IA sta cambiando il nostro habitat – ha spiegato Floridi - il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti con cui vogliamo navigarlo». Tra i relatori, **Gabriel Zuchtriegel** (Parco archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e l'imprenditore **Massimiliano Molese**: a Musei, grandi infrastrutture e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale», hanno sottolineato.



Si è parlato anche di Servizio sanitario nazionale ai tempi dell'IA. «L'IA - ha sottolineato il ministro della Salute **Orazio Schillaci** - è già entrata nella sanità e sta trasformando il settore. Può essere un supporto per i medici, aiutandoli ad analizzare grandi quantità di dati, favorire diagnosi più precoci, rendere le cure sempre più personalizzate. Ma da sola non cura: ha bisogno di esperienza, responsabilità e umanità».

Elias Khalil (Lilly Italia) ha evidenziato il valore della prevenzione, le opportunità offerte dalla medicina personalizzata e il contributo che l'AI può offrire alla sostenibilità del sistema sanitario. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'attenzione al singolo paziente con una visione più ampia della salute pubblica e della prevenzione collettiva.

Attorno al tema dell'energia si sono confrontati Raffaele Iollo (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (Anvur): le filiere esistenti possono essere più efficienti. Ancora: il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (Cineca) ha posto al centro il tema della competitività italiana. Il Paese dispone già oggi di eccellenze nella ricerca, nel supercomputing e nella regolazione dell'IA: la sfida è valorizzare le competenze, rafforzando il dialogo tra università e sistema produttivo. Per il sindaco **Gaetano Manfredi**: «Per un'amministrazione i dati non sono numeri astratti, sono persone, bisogni sociali, fragilità e diritti. L'IA può aiutarci, ma la responsabilità della decisione deve restare umana e trasparente»



Orbits, da Pompei a Pietrarsa il viaggio nell'AI

20 Luglio 2026

Da Pompei a Pietrarsa, Orbits riunisce imprese, istituzioni e ricerca per discutere il futuro dell'AI tra cultura, salute, energia e lavoro.





Da Pompei a Pietrarsa, il viaggio di Orbits nella società post-AI

Si è conclusa al Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa la seconda tappa della terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, l'appuntamento che mette a confronto istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca sul tema dell'**intelligenza artificiale** e del suo impatto sulla società contemporanea. Dopo la riflessione filosofica di Luciano Floridi al Teatro Grande degli Scavi di Pompei, il percorso ha trovato a Pietrarsa il suo naturale sviluppo, trasformando la visione teorica in un dialogo concreto tra i diversi attori dell'innovazione.

Davanti a una platea di oltre 200 persone, per un'intera mattinata manager, accademici, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'innovazione hanno approfondito gli impatti dell'AI sui principali ecosistemi della società: dalla cultura al lavoro, dalla salute all'energia, fino alle infrastrutture digitali e al supercomputing.

Il filo conduttore dell'incontro è stato individuare le domande destinate ad accompagnare la società nei prossimi anni. Se l'intelligenza artificiale rappresenta ormai l'habitat nel quale viviamo, la sfida non riguarda soltanto lo sviluppo della tecnologia, ma la capacità di progettare il contesto umano, economico e sociale in cui essa opera.

La conoscenza nell'era dell'intelligenza artificiale

Dopo i saluti istituzionali di **Gaetano Manfredi**, sindaco di Napoli, e **Luciano Floridi**, direttore del Digital Ethics Center della Yale University, il confronto si è aperto con gli interventi di **Gabriel Zuchtriegel** (Parco Archeologico di Pompei), **Mario Tartaglia** (Gruppo FS), **Annalisa Reale** (Chiomenti) e **Massimiliano Molese**, imprenditore, chiamati a riflettere sul rapporto tra patrimonio culturale, infrastrutture, diritto e impresa.



Dal dialogo è emersa una riflessione condivisa: l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui le persone accedono alla conoscenza, ai servizi e alla cultura. Musei, grandi infrastrutture, imprese e istituzioni sono chiamati a ripensare il proprio ruolo, rafforzando la capacità di garantire autenticità, affidabilità delle informazioni, tutela dei diritti e coesione sociale.

Costruire un ecosistema europeo dell'intelligenza artificiale

La conversazione tra Luciano Floridi e **Walter Renna** (Fastweb + Vodafone) ha affrontato una delle questioni più strategiche per il futuro dell'Europa: la costruzione di un ecosistema digitale capace di coniugare innovazione, autonomia tecnologica e competitività.

Dal confronto è emersa la necessità di rafforzare la capacità dell'Europa di sviluppare infrastrutture, competenze e modelli propri, valorizzando la collaborazione tra imprese, ricerca e istituzioni. Una sfida che riguarda non soltanto la competitività economica, ma anche il futuro del lavoro e il ruolo che continuerà ad avere nella costruzione dell'identità delle persone e delle comunità.

Una longevità sostenibile grazie all'AI

Con il videomessaggio del ministro della Salute **Orazio Schillaci** e gli interventi di **Elias Khalil** (Lilly Italia) e Luciano Floridi, il dibattito si è concentrato sull'evoluzione del Servizio sanitario nazionale nell'epoca dell'intelligenza artificiale.

Tra i temi affrontati sono emersi il valore della prevenzione, le opportunità offerte dalla medicina personalizzata e il contributo che l'AI può offrire alla sostenibilità del sistema sanitario. Il confronto ha inoltre evidenziato l'importanza di mantenere in equilibrio l'attenzione al singolo paziente con una visione più ampia della salute pubblica e della prevenzione collettiva.

Intelligenza artificiale e transizione energetica

Su questo tema si sono confrontati **Raffaele Iollo** (Q8 Italia), **Patrick Oungre** (A2A Life Ventures) e **Matteo Lorito** (ANVUR).

Dal panel è emersa la consapevolezza che l'intelligenza artificiale possa rappresentare un fattore abilitante per rendere più efficienti le filiere esistenti e favorire nuovi modelli di sviluppo nei settori dell'energia e della sostenibilità. È stato inoltre sottolineato come tali trasformazioni richiedano una stretta collaborazione tra imprese, università, ricerca e istituzioni, nella convinzione che la transizione energetica possa essere affrontata soltanto attraverso ecosistemi capaci di mettere in rete competenze e visioni diverse.

Il ruolo dell'Italia nella competitività sull'AI

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** (E4 Computer Engineering) e **Alessandra Poggiani** (CINECA) ha posto al centro il tema della competitività italiana nell'ambito dell'intelligenza artificiale.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che il Paese disponga già di eccellenze nella ricerca, nel supercomputing, nella manifattura ad alta tecnologia e nella regolazione dell'AI. La sfida indicata dai relatori è valorizzare maggiormente queste competenze, rafforzando il dialogo tra università, centri di ricerca e sistema produttivo e trasformando la governance europea in un'opportunità di sviluppo.

Cosa non dovrà mai essere automatizzato

La conversazione conclusiva tra **Mons. Vincenzo Paglia** e Luciano Floridi, dedicata alla recente enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV, ha riportato al centro la domanda che ha attraversato l'intera edizione di Orbits.

Dal dialogo è emersa una riflessione sul rapporto tra innovazione tecnologica e centralità della persona. Se l'intelligenza artificiale rende possibile una crescente automazione dei processi, restano profondamente umani il giudizio, la responsabilità, la cura e la capacità di costruire relazioni. Il progresso tecnologico acquista significato soltanto se continua ad avere come riferimento la dignità della persona e il bene comune.



Da Pompei a Pietrarsa, un unico itinerario

Si conclude così il percorso di questa edizione di Orbits, ma non la riflessione che lo ha animato. L'ambizione della piattaforma ideata da **Action Holding** è continuare a essere uno spazio in cui filosofia, impresa, istituzioni e ricerca elaborano insieme linguaggi, visioni e alleanze per abitare con consapevolezza la società dell'intelligenza artificiale.

HUFFPOST

ITALIANTECH

Orbits 2026, Luciano Floridi traccia la rotta nell'habitat della società post IA

Tra Pompei e Pietrarsa, Orbits 2026 ha affidato al filosofo dell'informazione il compito di spostare il dibattito dalle capacità delle macchine alle responsabilità di chi ne decide scopi, regole e limiti





L'intelligenza artificiale (IA) non è più una tecnologia che osserviamo dall'esterno. È entrata nei luoghi di lavoro, nei sistemi sanitari, nella produzione culturale, nelle infrastrutture e nei processi attraverso i quali costruiamo conoscenza e prendiamo decisioni.

È questa la premessa dalla quale è partita la terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, che si è tenuta il 16 e 17 luglio 2026 tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

Il protagonista delle due giornate è stato Luciano Floridi, riferimento filosofico dell'evento che ha guidato insieme a Manuela Ronchi, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding che ha ideato e promosso la due giorni.

Oltre mille persone hanno seguito Floridi a Pompei, comunicano gli organizzatori, mentre più di duecento persone hanno partecipato il giorno successivo agli incontri di Pietrarsa.

Numeri che restituiscono la dimensione raggiunta da un confronto costruito intorno a una domanda meno tecnica di quanto sembri: **come si governa una società nella quale l'IA è diventata parte dell'ambiente?**

L'intelligenza artificiale come habitat

Il titolo scelto per Orbits 2026, "Habitat. Disegnare la società post-AI", contiene già la tesi portante dell'intervento di Floridi, laddove "Post-AI" non indica un ipotetico tempo successivo alle IA, ma una fase nella quale la loro presenza è acquisita.



Non siamo dopo le IA, **siamo dopo il momento in cui potevamo ancora considerarle tecnologie separate dalla nostra vita** sociale.

Floridi ha descritto il passaggio dalla modernità impegnata nella ricerca di fondamenti stabili alla condizione digitale, caratterizzata da connessioni, trasformazioni continue e confini sempre meno netti.

La metafora scelta è stata quella della **navigazione**. Se il mondo moderno cercava una terraferma, la società digitale si trova in mare aperto e non può sottrarsi all'ambiente informazionale e deve imparare a leggerne le correnti, costruire strumenti di orientamento e scegliere una rotta.

Quel mare è ciò che Floridi definisce da anni **infosfera**, ovvero l'insieme degli spazi fisici e digitali nei quali persone, dati, macchine, istituzioni e processi interagiscono.

Non coincide solo con Internet e comprende anche ospedali, fabbriche, scuole, pubbliche amministrazioni, piattaforme, sistemi energetici e ambienti domestici, luoghi attraversati da flussi di dati e decisioni automatizzate.

È la **dimensione onlife**, un altro concetto centrale del lavoro di Floridi, la condizione nella quale la separazione tra online e offline perde buona parte del proprio significato.

Il punto politico dell'intervento è che governare le IA non significa soltanto disciplinare un prodotto, significa progettare l'ambiente nel quale quel prodotto opera, stabilendo chi può decidere, con quali informazioni, sotto quale controllo e assumendosi quali responsabilità.

“Il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti”, ha sostenuto Floridi nel suo intervento. Le tecnologie possono offrire nuovi “come” ma la scelta del “perché”, invece, deve rimanere appannaggio dell’uomo.



Pompei e Pietrarsa, dalla memoria alla trasformazione

La scelta delle sedi ha dato forma fisica alla riflessione. Pompei rappresenta una società consegnata alla memoria e Pietrarsa – nella sfera metropolitana della città di Napoli – con le sue officine ferroviarie, richiama invece l’industrializzazione, le infrastrutture e la capacità di trasformare il territorio attraverso la tecnica.

A Pompei il registro è stato prevalentemente filosofico e culturale. A Pietrarsa il ragionamento è stato trasferito nei settori nei quali le IA stanno già producendo effetti, tra patrimonio culturale, impresa, lavoro, salute, energia, supercalcolo e infrastrutture digitali.

Conoscenza, autenticità e diritti

Il confronto dedicato alla conoscenza ha riunito, tra gli altri, il direttore del Parco archeologico di Pompei **Gabriel Zuchtriegel**, **Mario Tartaglia** del Gruppo Ferrovie dello Stato, l'avvocata **Annalisa Reale** e l'imprenditore **Massimiliano Molese**. Il tema comune è stato il cambiamento delle modalità attraverso le quali le persone accedono alla cultura, alle informazioni e ai servizi.

Quando motori di ricerca, chatbot e sistemi di raccomandazione diventano intermediari della conoscenza, musei, istituzioni e imprese non possono accontentarsi della digitalizzazione dei rispettivi documenti, devono garantirne provenienza, autenticità e affidabilità, evitando che la rapidità di accesso cancelli il contesto o trasformi una ricostruzione plausibile in un fatto apparentemente certo. La questione va al di là della mera efficienza e coinvolge la fiducia pubblica, la tutela dei diritti e la qualità dello spazio informativo.



La sfida europea tra autonomia e competitività

Nel dialogo con **Walter Renna**, amministratore delegato di Fastweb e Vodafone Italia, Floridi ha affrontato il problema dell'autonomia tecnologica europea. Per sviluppare una propria capacità nell'intelligenza artificiale non bastano buoni principi né una regolazione avanzata. Servono infrastrutture di calcolo, competenze, ricerca, disponibilità di dati e imprese capaci di trasformare l'innovazione in servizi e prodotti.

Il nodo è evitare due estremi. Da una parte, un'Europa capace di regolare tecnologie progettate e controllate altrove e, dall'altra, una corsa alla competitività che consideri diritti, lavoro e sostenibilità ostacoli da ridurre.

L'ecosistema evocato a Pietrarsa richiede invece una relazione più stretta tra università, settore produttivo e istituzioni, nella quale la capacità industriale sostenga l'autonomia politica e non la sostituisca.

Salute, energia e capacità di calcolo

Il video messaggio del **ministro della Salute Orazio Schillaci** e il confronto tra Floridi ed **Elias Khalil** di Lilly Italia hanno portato la discussione sul Servizio sanitario nazionale.

Prevenzione, medicina personalizzata e analisi dei dati possono migliorare diagnosi e organizzazione delle cure, ma il loro valore dipende dalla qualità delle informazioni, dalla protezione dei pazienti e dalla possibilità di controllare le decisioni suggerite dagli algoritmi.

Un ragionamento analogo ha attraversato il panel sull'energia, al quale hanno partecipato **Raffaele Iollo (Q8 Italia)**, **Patrick Oungre (A2A Life Ventures)** e **Matteo Lorito (ANVUR)**.

Le IA possono aiutare a ottimizzare reti, consumi e processi industriali, ma richiedono a loro volta energia, infrastrutture e risorse.

Presentarle come pienamente sostenibili significherebbe ignorare una parte del problema, poiché ogni beneficio deve essere confrontato con i costi materiali e ambientali dei sistemi impiegati.

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** di E4 Computer Engineering e **Alessandra Poggiani** del CINECA ha infine richiamato le competenze italiane nel supercalcolo, nella ricerca e nella manifattura avanzata. La difficoltà non è soltanto produrre eccellenze, ma collegarle in modo stabile al sistema industriale e trasformarle in capacità strategica.

Ciò che non dovrebbe essere automatizzato

La conclusione, affidata al dialogo tra Floridi e monsignor **Vincenzo Paglia** ha riportato il discorso alla domanda più difficile: che cosa non dovrebbe essere delegato alle macchine?

Il confronto ha ricondotto all'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV dedicata alla tutela della persona nell'epoca delle IA.

Giudizio morale, responsabilità, cura e costruzione delle relazioni più che attività che i sistemi devono ancora imparare a svolgere meglio, sono dimensioni nelle quali l'essere umano non può rinunciare al proprio ruolo senza fare a meno, contemporaneamente, della possibilità di rispondere delle conseguenze.

La questione redimente non è stabilire quante attività possano essere automatizzate, ma quali deleghe siano compatibili con la società che vogliamo costruire. La rotta non è contenuta nell'algoritmo, deve essere scelta prima di affidargli il timone.



Orbits 2026, Luciano Floridi traccia la rotta nell'habitat della società post IA

Tra Pompei e Pietrarsa, Orbits 2026 ha affidato al filosofo dell'informazione il compito di spostare il dibattito dalle capacità delle macchine alle responsabilità di chi ne decide scopi, regole e limiti





L'intelligenza artificiale (IA) non è più una tecnologia che osserviamo dall'esterno. È entrata nei luoghi di lavoro, nei sistemi sanitari, nella produzione culturale, nelle infrastrutture e nei processi attraverso i quali costruiamo conoscenza e prendiamo decisioni.

È questa la premessa dalla quale è partita la terza edizione di **Orbits – Dialogues with Intelligence**, che **si è tenuta il 16 e 17 luglio 2026** tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

Il protagonista delle due giornate **è stato Luciano Floridi**, riferimento filosofico dell'evento che ha guidato insieme a Manuela Ronchi, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding che ha ideato e promosso la due giorni.

Oltre mille persone hanno seguito Floridi a Pompei, comunicano gli organizzatori, mentre più di duecento persone hanno partecipato il giorno successivo agli incontri di Pietrarsa.

Numeri che restituiscono la dimensione raggiunta da un confronto costruito intorno a una domanda meno tecnica di quanto sembri: **come si governa una società nella quale l'IA è diventata parte dell'ambiente?**

L'intelligenza artificiale come habitat

Il titolo scelto per Orbits 2026, "Habitat. Disegnare la società post-AI", contiene già la tesi portante dell'intervento di Floridi, laddove "Post-AI" non indica un ipotetico tempo successivo alle IA, ma una fase nella quale la loro presenza è acquisita.

Non siamo dopo le IA, siamo dopo il momento in cui potevamo ancora considerarle tecnologie separate dalla nostra vita sociale.

Floridi ha descritto il passaggio dalla modernità impegnata nella ricerca di fondamenti stabili alla condizione digitale, caratterizzata da connessioni, trasformazioni continue e confini sempre meno netti.

La metafora scelta è stata quella della **navigazione**. Se il mondo moderno cercava una terraferma, la società digitale si trova in mare aperto e non può sottrarsi all'ambiente informazionale e deve imparare a leggerne le correnti, costruire strumenti di orientamento e scegliere una rotta.

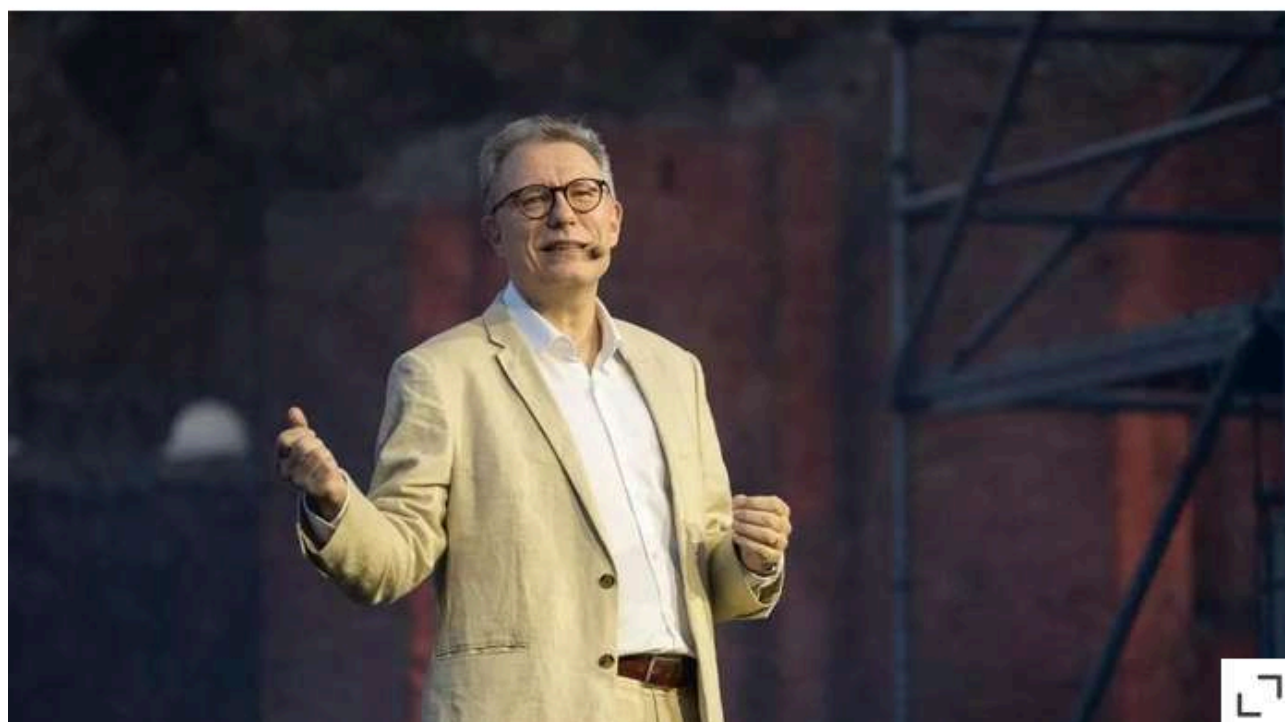
Quel mare è ciò che Floridi definisce da anni **infosfera**, ovvero l'insieme degli spazi fisici e digitali nei quali persone, dati, macchine, istituzioni e processi interagiscono.

Non coincide solo con Internet e comprende anche ospedali, fabbriche, scuole, pubbliche amministrazioni, piattaforme, sistemi energetici e ambienti domestici, luoghi attraversati da flussi di dati e decisioni automatizzate.

È la **dimensione onlife**, un altro concetto centrale del lavoro di Floridi, la condizione nella quale la separazione tra online e offline perde buona parte del proprio significato.

Il punto politico dell'intervento è che governare le IA non significa soltanto disciplinare un prodotto, significa progettare l'ambiente nel quale quel prodotto opera, stabilendo chi può decidere, con quali informazioni, sotto quale controllo e assumendosi quali responsabilità.

“Il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti”, ha sostenuto Floridi nel suo intervento. Le tecnologie possono offrire nuovi “come” ma la scelta del “perché”, invece, deve rimanere appannaggio dell’uomo.



Pompei e Pietrarsa, dalla memoria alla trasformazione

La scelta delle sedi ha dato forma fisica alla riflessione. Pompei rappresenta una società consegnata alla memoria e Pietrarsa – nella sfera metropolitana della città di Napoli - con le sue officine ferroviarie, richiama invece l’industrializzazione, le infrastrutture e la capacità di trasformare il territorio attraverso la tecnica.

A Pompei il registro è stato prevalentemente filosofico e culturale. A Pietrarsa il ragionamento è stato trasferito nei settori nei quali le IA stanno già producendo effetti, tra patrimonio culturale, impresa, lavoro, salute, energia, supercalcolo e infrastrutture digitali.

Conoscenza, autenticità e diritti

Il confronto dedicato alla conoscenza ha riunito, tra gli altri, il direttore del Parco archeologico di Pompei **Gabriel Zuchtriegel**, **Mario Tartaglia** del Gruppo Ferrovie dello Stato, l'avvocata **Annalisa Reale** e l'imprenditore **Massimiliano Molese**. Il tema comune è stato il cambiamento delle modalità attraverso le quali le persone accedono alla cultura, alle informazioni e ai servizi.

Quando motori di ricerca, chatbot e sistemi di raccomandazione diventano intermediari della conoscenza, musei, istituzioni e imprese non possono accontentarsi della digitalizzazione dei rispettivi documenti, devono garantirne provenienza, autenticità e affidabilità, evitando che la rapidità di accesso cancelli il contesto o trasformi una ricostruzione plausibile in un fatto apparentemente certo. La questione va al di là della mera efficienza e coinvolge la fiducia pubblica, la tutela dei diritti e la qualità dello spazio informativo.



La sfida europea tra autonomia e competitività

Nel dialogo con **Walter Renna**, amministratore delegato di Fastweb e Vodafone Italia, Floridi ha affrontato il problema dell'autonomia tecnologica europea. Per sviluppare una propria capacità nell'intelligenza artificiale non bastano buoni principi né una regolazione avanzata. Servono infrastrutture di calcolo, competenze, ricerca, disponibilità di dati e imprese capaci di trasformare l'innovazione in servizi e prodotti.

Il nodo è evitare due estremi. Da una parte, un'Europa capace di regolare tecnologie progettate e controllate altrove e, dall'altra, una corsa alla competitività che consideri diritti, lavoro e sostenibilità ostacoli da ridurre.

L'ecosistema evocato a Pietrarsa richiede invece una relazione più stretta tra università, settore produttivo e istituzioni, nella quale la capacità industriale sostenga l'autonomia politica e non la sostituisca.

Salute, energia e capacità di calcolo

Il video messaggio del **ministro della Salute Orazio Schillaci** e il confronto tra Floridi ed **Elias Khalil** di Lilly Italia hanno portato la discussione sul Servizio sanitario nazionale.

Prevenzione, medicina personalizzata e analisi dei dati possono migliorare diagnosi e organizzazione delle cure, ma il loro valore dipende dalla qualità delle informazioni, dalla protezione dei pazienti e dalla possibilità di controllare le decisioni suggerite dagli algoritmi.

Un ragionamento analogo ha attraversato il panel sull'energia, al quale hanno partecipato **Raffaele Iollo (Q8 Italia)**, **Patrick Oungre (A2A Life Ventures)** e **Matteo Lorito (ANVUR)**.



Le IA possono aiutare a ottimizzare reti, consumi e processi industriali, ma richiedono a loro volta energia, infrastrutture e risorse.

Presentarle come pienamente sostenibili significherebbe ignorare una parte del problema, poiché ogni beneficio deve essere confrontato con i costi materiali e ambientali dei sistemi impiegati.

Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** di E4 Computer Engineering e **Alessandra Poggiani** del CINECA ha infine richiamato le competenze italiane nel supercalcolo, nella ricerca e nella manifattura avanzata. La difficoltà non è soltanto produrre eccellenze, ma collegarle in modo stabile al sistema industriale e trasformarle in capacità strategica.

Ciò che non dovrebbe essere automatizzato

La conclusione, affidata al dialogo tra Floridi e monsignor **Vincenzo Paglia** ha riportato il discorso alla domanda più difficile: che cosa non dovrebbe essere delegato alle macchine?

Il confronto ha ricondotto all'enciclica **Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV** dedicata alla tutela della persona nell'epoca delle IA.

Giudizio morale, responsabilità, cura e costruzione delle relazioni più che attività che i sistemi devono ancora imparare a svolgere meglio, sono dimensioni nelle quali l'essere umano non può rinunciare al proprio ruolo senza fare a meno, contemporaneamente, della possibilità di rispondere delle conseguenze.

La questione redimente non è stabilire quante attività possano essere automatizzate, ma quali deleghe siano compatibili con la società che vogliamo costruire. La rotta non è contenuta nell'algoritmo, deve essere scelta prima di affidargli il timone.

la Repubblica **50**

ITALIAN TECH

Orbits 2026, Luciano Floridi traccia la rotta nell'habitat della società post IA

Tra Pompei e Pietrarsa, Orbits 2026 ha affidato al filosofo dell'informazione il compito di spostare il dibattito dalle capacità delle macchine alle responsabilità di chi ne decide scopi, regole e limiti





L'intelligenza artificiale (IA) non è più una tecnologia che osserviamo dall'esterno. È entrata nei luoghi di lavoro, nei sistemi sanitari, nella produzione culturale, nelle infrastrutture e nei processi attraverso i quali costruiamo conoscenza e prendiamo decisioni.

È questa la premessa dalla quale è partita la terza edizione di **Orbits - Dialogues with Intelligence**, che [si è tenuta il 16 e 17 luglio 2026](#) tra il Teatro Grande degli Scavi di Pompei e il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa.

Il protagonista delle due giornate [è stato Luciano Floridi](#), riferimento filosofico dell'evento che ha guidato insieme a Manuela Ronchi, fondatrice e amministratrice delegata di Action Holding che ha ideato e promosso la due giorni.

Oltre mille persone hanno seguito Floridi a Pompei, comunicano gli organizzatori, mentre più di duecento persone hanno partecipato il giorno successivo agli incontri di Pietrarsa.

Numeri che restituiscono la dimensione raggiunta da un confronto costruito intorno a una domanda meno tecnica di quanto sembri: **come si governa una società nella quale l'IA è diventata parte dell'ambiente?**

L'intelligenza artificiale come habitat

Il titolo scelto per Orbits 2026, “Habitat. Disegnare la società post-AI”, contiene già la tesi portante dell'intervento di Floridi, laddove “Post-AI” non indica un ipotetico tempo successivo alle IA, ma una fase nella quale la loro presenza è acquisita.

Non siamo dopo le IA, **siamo dopo il momento in cui potevamo ancora considerarle tecnologie separate dalla nostra vita sociale.**

Floridi ha descritto il passaggio dalla modernità impegnata nella ricerca di fondamenti stabili alla condizione digitale, caratterizzata da connessioni, trasformazioni continue e confini sempre meno netti.

La metafora scelta è stata quella della **navigazione**. Se il mondo moderno cercava una terraferma, la società digitale si trova in mare aperto e non può sottrarsi all'ambiente informazionale e deve imparare a leggerne le correnti, costruire strumenti di orientamento e scegliere una rotta.

Quel mare è ciò che Floridi definisce da anni **infosfera**, ovvero l'insieme degli spazi fisici e digitali nei quali persone, dati, macchine, istituzioni e processi interagiscono.

Non coincide solo con Internet e comprende anche ospedali, fabbriche, scuole, pubbliche amministrazioni, piattaforme, sistemi energetici e ambienti domestici, luoghi attraversati da flussi di dati e decisioni automatizzate.

È la **dimensione onlife**, un altro concetto centrale del lavoro di Floridi, la condizione nella quale la separazione tra online e offline perde buona parte del proprio significato.

Il punto politico dell'intervento è che governare le IA non significa soltanto disciplinare un prodotto, significa progettare l'ambiente nel quale quel prodotto opera, stabilendo chi può decidere, con quali informazioni, sotto quale controllo e assumendosi quali responsabilità.

“Il compito non è subirne gli effetti, ma progettare responsabilmente le regole, le direzioni e gli strumenti”, ha sostenuto Floridi nel suo intervento. Le tecnologie possono offrire nuovi “come” ma la scelta del “perché”, invece, deve rimanere appannaggio dell'uomo.



Pompei e Pietrarsa, dalla memoria alla trasformazione

La scelta delle sedi ha dato forma fisica alla riflessione. Pompei rappresenta una società consegnata alla memoria e Pietrarsa – nella sfera metropolitana della città di Napoli - con le sue officine ferroviarie, richiama invece l'industrializzazione, le infrastrutture e la capacità di trasformare il territorio attraverso la tecnica.

A Pompei il registro è stato prevalentemente filosofico e culturale. A Pietrarsa il ragionamento è stato trasferito nei settori nei quali le IA stanno già producendo effetti, tra patrimonio culturale, impresa, lavoro, salute, energia, supercalcolo e infrastrutture digitali.

Conoscenza, autenticità e diritti

Il confronto dedicato alla conoscenza ha riunito, tra gli altri, il direttore del Parco archeologico di Pompei **Gabriel Zuchtriegel**, **Mario Tartaglia** del Gruppo Ferrovie dello Stato, l'avvocata **Annalisa Reale** e l'imprenditore **Massimiliano Molese**. Il tema comune è stato il cambiamento delle modalità attraverso le quali le persone accedono alla cultura, alle informazioni e ai servizi.

Quando motori di ricerca, chatbot e sistemi di raccomandazione diventano intermediari della conoscenza, musei, istituzioni e imprese non possono accontentarsi della digitalizzazione dei rispettivi documenti, devono garantirne provenienza, autenticità e affidabilità, evitando che la rapidità di accesso cancelli il contesto o trasformi una ricostruzione plausibile in un fatto apparentemente certo. La questione va al di là della mera efficienza e coinvolge la fiducia pubblica, la tutela dei diritti e la qualità dello spazio informativo.



La sfida europea tra autonomia e competitività

Nel dialogo con **Walter Renna**, amministratore delegato di Fastweb e Vodafone Italia, Floridi ha affrontato il problema dell'autonomia tecnologica europea. Per sviluppare una propria capacità nell'intelligenza artificiale non bastano buoni principi né una regolazione avanzata. Servono infrastrutture di calcolo, competenze, ricerca, disponibilità di dati e imprese capaci di trasformare l'innovazione in servizi e prodotti.

Il nodo è evitare due estremi. Da una parte, un'Europa capace di regolare tecnologie progettate e controllate altrove e, dall'altra, una corsa alla competitività che consideri diritti, lavoro e sostenibilità ostacoli da ridurre.

L'ecosistema evocato a Pietrarsa richiede invece una relazione più stretta tra università, settore produttivo e istituzioni, nella quale la capacità industriale sostenga l'autonomia politica e non la sostituisca.

Salute, energia e capacità di calcolo

Il video messaggio del **ministro della Salute Orazio Schillaci** e il confronto tra Floridi ed **Elias Khalil** di Lilly Italia hanno portato la discussione sul Servizio sanitario nazionale.

Prevenzione, medicina personalizzata e analisi dei dati possono migliorare diagnosi e organizzazione delle cure, ma il loro valore dipende dalla qualità delle informazioni, dalla protezione dei pazienti e dalla possibilità di controllare le decisioni suggerite dagli algoritmi.

Un ragionamento analogo ha attraversato il panel sull'energia, al quale hanno partecipato **Raffaele Iollo (Q8 Italia)**, **Patrick Oungre (A2A Life Ventures)** e **Matteo Lorito (ANVUR)**.

Le IA possono aiutare a ottimizzare reti, consumi e processi industriali, ma richiedono a loro volta energia, infrastrutture e risorse.

Presentarle come pienamente sostenibili significherebbe ignorare una parte del problema, poiché ogni beneficio deve essere confrontato con i costi materiali e ambientali dei sistemi impiegati.



Il dialogo tra **Andrea Acquaroni** di E4 Computer Engineering e **Alessandra Poggiani** del CINECA ha infine richiamato le competenze italiane nel supercalcolo, nella ricerca e nella manifattura avanzata. La difficoltà non è soltanto produrre eccellenze, ma collegarle in modo stabile al sistema industriale e trasformarle in capacità strategica.

Ciò che non dovrebbe essere automatizzato

La conclusione, affidata al dialogo tra Floridi e monsignor **Vincenzo Paglia** ha riportato il discorso alla domanda più difficile: che cosa non dovrebbe essere delegato alle macchine?

Il confronto ha ricondotto all'enciclica [Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV](#) dedicata alla tutela della persona nell'epoca delle IA.

Giudizio morale, responsabilità, cura e costruzione delle relazioni più che attività che i sistemi devono ancora imparare a svolgere meglio, sono dimensioni nelle quali l'essere umano non può rinunciare al proprio ruolo senza fare a meno, contemporaneamente, della possibilità di rispondere delle conseguenze.

La questione redimente non è stabilire quante attività possano essere automatizzate, ma quali deleghe siano compatibili con la società che vogliamo costruire. La rotta non è contenuta nell'algoritmo, deve essere scelta prima di affidargli il timone.